Anno 104 - Numero 162 martedì 25 mercoledì 26 luglio 1972

STAMPA SERA

Lire [illegible] (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1580): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria [illegible] 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. [illegible] - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 873.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 683.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefoni 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Nostri Annunci Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

INCHIESTA AL CAMPO-PROFUGHI DI FARFA

MISTERIOSA LA MORTE del maresciallo accusato dal sardo negriero

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Destituito dall'incarico il direttore del campo profughi di Farfa Sabina, le novità sul racket dei negri, scoperto sul camion piombato di Aix-les-Bains, sembrano destinate a susseguirsi sempre più clamorose: circola da ieri a Roma la voce che la salma del maresciallo di P.S. Borriello vorrebbe riesumata per ordine della magistratura.

Stamane è stato impossibile controllare la notizia, sia negli ambienti del ministero dell'Interno che in quelli della Procura della Repubblica dove il riserbo ed il vincolo del segreto istruttorio infittiscono il silenzio e fanno le risposte reticenti.

Il maresciallo Borriello prestava servizio da dieci anni nel campo di Farfa a cinque chilometri da Fara in Sabina (Rieti) ed a chiamarlo in causa è stato *monsieur Bruxelles*, il sardo di 34 anni, Aldo Pusceddu che, ricercato da tutte le questure d'Italia e dall'Interpol, sfugge alla polizia, ma rilascia interviste esplosive. A un giornalista del «Messaggero» *monsieur Bruxelles* ha dichiarato che alcuni dei negri trovati ad Aix-les-Bains gli erano stati addirittura affidati dal direttore del campo di Farfa e dal maresciallo Borriello.

Da questa accusa il sottufficiale di polizia non potrà difendersi: è morto, stroncato da un infarto, il 18 luglio, a poche ore dalla scoperta del «racket» delle braccia di colore tra l'Africa e la Francia. Se la magistratura dovesse davvero decidere, come sembra, di riesumare la salma del Borriello, ciò sarebbe dovuto alle ipotesi che si fanno sulla morte del sottufficiale, che, secondo alcuni, non sarebbe stato ucciso da un infarto ma si sarebbe tolto la vita.

A Farfa Sabina fin da stamane era giunto il vicequestore Angelo Parisi, incaricato dal ministro dell'Interno, on. Rumor, dopo un'inchiesta-lampo di 48 ore, di sostituire il commissario capo Panaitios Valdambrini, destituito dalla direzione del campo.

McGovern: "Nixon è folle,,

NEW YORK — Il senatore George McGovern ha accusato oggi in una conferenza stampa il presidente Nixon di aver raggiunto «l'apice della follia» insistendo con Hanoi affinché liberi i prigionieri americani mentre continua a bombardare il Vietnam del Nord.

Gli astronauti imparano il russo

HOUSTON — Sei astronauti della Nasa sono stati autorizzati a seguire corsi di lingua russa. L'annuncio fa prevedere che tra questi sei saranno scelti i membri dell'equipaggio che parteciperà nel luglio del 1975 al primo volo spaziale comune americano-sovietico.

Austerità di Allende

SANTIAGO — Il presidente Allende ha annunciato ieri sera un piano economico che accoppia lo sviluppo all'austerità, con l'obiettivo di spingere più velocemente il Cile sulla strada del socialismo. Allende ha indicato gli Stati Uniti come responsabili della crisi economica.

Colpevoli d'inquinamento

TOKIO — Un tribunale giapponese oggi ha per la prima volta considerato un gruppo di industrie collettivamente responsabili di inquinamento atmosferico e di malattie causate da inquinamento.

Riprende il lavoro

Bettega: presto di nuovo in campo

Bettega promette: "Mi rivedrete alla seconda gara di campionato,,

L'esito degli esami clinici sostenuti dal giocatore a Roma è stato completamente positivo
Domani primo allenamento sul campo di Villar Perosa - Bob garantisce grandi progressi

Roberto Bettega è clinicamente idoneo a riprendere l'attività agonistica: questo il responso degli approfonditi esami clinici ai quali il giocatore si è sottoposto nei giorni scorsi a Roma. Ieri sera, a Caselle, il giocatore appariva raggiante e finalmente sereno, convinto di potersi rimettere in carreggiata già per la seconda partita di campionato.

«Al primo incontro dovrò rinunciare per forza: è una trasferta, ma nella seconda giornata dovrei essere in grado di scendere in campo. Sarà un grande giorno, credo, da non dimenticare».

«La sua fiducia è dovuta soprattutto all'ottimismo od alle concrete speranze che le ha dato il prof. Daddi?».

«L'esame che ho sostenuto a Roma avrei potuto farlo anche a Torino. La Juventus ha voluto mandarmi sino nella capitale perché il prof. Daddi è stimato il miglior specialista europeo in materia: l'esito si è rivelato completamente positivo, la mia fiducia è quindi giustificata».

Domani mattina i tifosi bianconeri potranno dunque rivedere il giocatore sul campo di allenamento di Villar Perosa, dove Roberto riprenderà la scalata alla perfetta forma fisica, seguito da un preparatore atletico, probabilmente Grosso. Al momento, infatti, il problema più arduo da risolvere appare appunto quello del ritorno ad un'adeguata forma fisica.

«In proposito non ho dubbi — afferma Roberto —. Nei confronti dei miei compagni ho un paio di settimane di vantaggio. Quando arriveranno a Villar Perosa, il 6 agosto, rimarranno stupiti dei miei progressi, almeno così spero...».

A Roberto non manca la fiducia. E' un ragazzo che, colpito più volte dalla sfortuna, non ha perso il sorriso e l'ottimismo dei tempi migliori. Bettega crede in se stesso, in lui credono anche i tifosi che gli dimostrano costantemente il proprio affetto circondandolo di premure e di attenzioni. Ieri sera a Caselle il giocatore è stato concesso ai cronisti soltanto per pochi attimi; poi la gente lo ha trascinato via per gli autografi di rito, per una stretta di mano, un'affettuosa manata sulla spalla. Non erano i soliti ragazzini cacciatori di autografi: intorno al personaggio c'erano anche uomini maturi ed anziane signore, a dimostrare che il «caso» Bettega è veramente uscito dall'ambito sportivo per trasformarsi in motivo umano di vasto interesse. In proposito Bettega è esplicito:

«Spero davvero che la popolarità che la sfortuna mi ha regalato rimanga intatta per quanto saprò fare sui campi di gioco al momento del mio ritorno».

Domani mattina Bettega riapparirà a Villar Perosa per la prima trasferta a Fenestrelle. Da quota 1200 a quota 500.

«Non mi è certamente comodo il trasferimento giornaliero da Fenestrelle a Villar, ma se i dottori me lo hanno ordinato avranno le loro ragioni. E' solo un piccolo sacrificio, ma lo affronto volentieri, assieme a tutti gli altri, per potere tornare finalmente a vivere come prima. Vuol dire che se nel prossimo campionato saremo di nuovo tanto bravi da conquistare un altro scudetto farò anch'io le ferie prolungate, come i miei compagni. Prolungate a modo mio, naturalmente».

Salvatore Rotondo

La sfida radicale a Nixon

OSSERVATORIO

di ARRIGO LEVI

La gloria di McGovern durerà un'era o un'ora? Sulla carta, il candidato democratico alla presidenza parte battuto. Nessun presidente uscente, dopo Hoover, è mai più stato sconfitto quando si è ripresentato candidato; e Nixon ha molte buone ragioni per sostenere di essere stato un buon presidente. Ha riportato a casa mezzo milione di soldati americani dal Vietnam, come aveva promesso; ha iniziato un periodo di distensione con la Cina e la Russia, ha visitato Pechino e Mosca, è, per vari segni, il candidato preferito di russi e cinesi, che ormai lo conoscono e hanno trovato un linguaggio comune con il presidente «*realista*» e con il suo consigliere Kissinger. Nixon ha trovato l'America in crisi economica, sopraffatta dall'inflazione: ha perso due anni in vani tentativi di frenare gli aumenti, ma alla fine c'è riuscito. I prezzi cresceranno quest'anno appena del 3 per cento e l'economia è in pieno boom, con un aumento reale del reddito nazionale che toccherà forse il 6 per cento.

Può darsi, questo è vero, che fra oggi e novembre la situazione nel Vietnam peggiori di nuovo, che Nixon e i sudvietnamiti subiscano una decisiva sconfitta: ma gli esperti militari lo ritengono improbabile. Può darsi, d'altra parte, che prima di novembre Nixon possa ottenere dai nordvietnamiti un accordo di pace o di tregua. Comunque si evolva la situazione nel Vietnam, il fatto rimane che, stando a tutti i sondaggi, Nixon ha oggi un largo margine di vantaggio su MacGovern: almeno un 14 per cento di popolarità in più, il che vuol dire che se si votasse oggi McGovern sarebbe sconfitto clamorosamente.

Un'altra ragione di fondo gioca a favore di Nixon: ed è che in genere la presidenza americana si conquista assicurandosi i voti dell'elettorato di centro, indeciso fra repubblicani e democratici. In base a questa regola, un candidato che accentui, con la sua personalità e il suo programma, il suo carattere «*radicalmente democratico*» o «*radicalmente repubblicano*», presentandosi cioè come un uomo di parte, non può conquistare l'elettorato «*fluttuante*» di centro e viene immancabilmente sconfitto. Così accadde a Goldwater contro Johnson nel 1964. «*McGovern* — dicono i democratici suoi avversari — *sarà il nuovo Goldwater: il radicale di sinistra che perderà la grande massa degli elettori di centro, come nel 1964 l'aveva persa Goldwater, radicale di destra*». Per di più, l'aver conquistato la candidatura democratica sconfiggendo tutta la vecchia guardia del partito, e mettendosi contro i potentissimi sindacati (che in America, con poche eccezioni, non sono «*di sinistra*»), rischia di togliere a McGovern l'ap-

Arrigo Levi

(Continua in 2ª pagina)

Rapina stamane per 35 milioni

Raffica di mitra via le buste-paga

Assalito a Monza il furgone con gli stipendi dell'Atm - Ferito l'autista

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Drammatica rapina stamane a Monza poco prima delle 8,30. Cinque banditi armati e mascherati hanno affrontato e ferito l'autista di un furgone che trasportava gli stipendi destinati ai dipendenti della locale azienda trasporti municipali, sparando numerosi colpi; quindi si sono dati alla fuga con un bottino di circa 35 milioni.

Teatro della rapina è stata via Aspromonte 26 nel cortile interno dell'ATM. Il furgone, condotto da Paolo Annoni, 44 anni, s'era appena fermato all'ingresso degli uffici quando da un altro furgone «238» verde, che l'aveva seguito, sono balzati quattro banditi incappucciati ed armati di due mitra e di due pistole. Fuori nel cortile li attendeva su una «1750» color amaranto, un quinto complice.

I rapinatori, per chiarire subito le loro intenzioni, hanno sparato 4 colpi, uno dei quali ha colpito ad una gamba l'Annoni. Quindi hanno aperto lo sportello del furgone impossessandosi delle buste paga e tenendo a bada, sotto la minaccia delle armi, due addetti all'ufficio-cassa.

I «gangsters» sono quindi balzati sulla «1750» allontanandosi a tutta velocità, nonostante il tentativo di un meccanico dell'Atm, che sulla sua auto ha cercato di inseguirli e di stringerli contro il muro, ma che è stato costretto a desistere da una raffica di mitra.

Il quinto dei banditi, che era rimasto appiedato, nella fuga precipitosa ha costretto a sua volta un automobilista di passaggio a scendere dalla sua «Bianchina» e puntandogli l'arma al petto s'è posto al volante, fuggendo. A detta dell'automobilista, il malvivente sanguinava vistosamente all'occhio. **c. b.**

La sciagura di Napoli provocata dalla fretta

Napoli, martedì sera.

(...) E' stato riattivato, dopo circa sessanta ore, il traffico ferroviario sulla Cumana, dove sabato pomeriggio due convogli si erano scontrati, provocando la morte di 5 passeggeri e il ferimento di altri 232. La rimozione dei rottami è stata autorizzata dalla magistratura, che prosegue l'inchiesta.

Perché il «165» non ha rispettato il segnale? E' difficile per gl'inquirenti dare una risposta. Si escluderebbe, comunque, un errore del cervello elettronico cui fanno capo i servizi di smistamento dei convogli sull'intera linea, poiché il «164 bis» viaggiava con le segnalazioni giuste.

Le dichiarazioni del macchinista di questo treno, Renato Normanno, ferito gravemente nello scontro, hanno permesso di ricostruire la sciagura. «Eravamo quasi all'imboccatura del tunnel, a non più di 20-30 metri — *ha detto* — e stavamo per raggiungere la stazione di Pozzuoli, quando la luce è cambiata di colpo dal giallo al rosso. Ho intuito subito il pericolo, ma ormai era troppo tardi. Il convoglio ci stava venendo addosso e non ho potuto fare nulla».

Il macchinista del «165» dunque non avrebbe osservato scrupolosamente il segnale. Secondo alcuni testimoni, nella stazione di Pozzuoli vi era stata una coincidenza con un treno ordinario e il Bolognini e l'Illiano hanno creduto che il comando centralizzato di Napoli tardasse a dar loro via libera.

Pur di guadagnare qualche minuto, il macchinista ha tenestato la marcia ed è partito incontro alla morte.

La sopraelevata delle vacanze

Domani sera sarà aperta al traffico la sopravvia di Moncalieri: è lunga 1200 metri (A pag. 4 servizio e fotografie)

Il caro-pesche

Una ragazza sta scegliendo le pesche. Pagherà un chilo 200-300 lire: a Canale ne costa 20 (Servizio a pag. 13)

Scalatore giapponese si sfracella sul Bianco

Aosta, martedì sera.

(f. g.) Un alpinista giapponese, Ohashi Makuto, si è sfracellato ieri precipitando per parecchie centinaia di metri sul versante italiano delle Grandes Jorasses (m. 4206).

L'allarme è stato dato questa notte a Courmayeur dai quattro compagni di cordata della vittima. Squadre del soccorso alpino sono state trasportate stamane sulla montagna con un elicottero della scuola militare alpina di Aosta. Le avverse condizioni meteorologiche ostacolano le operazioni.

Si teme che il corpo dello sventurato alpinista, dopo essere precipitato lungo il canalone Whymper, sia finito tra i serracchi terminali del ghiacciaio sottostante.

Un altro morto stamane a Belfast

BELFAST, mart. sera.

Una raffica di mitra ha abbattuto stamane un uomo, nel quartiere cattolico di Belfast e nella zona centrale della capitale, dove tre persone sono state ferite a raffiche di mitra, mentre si trovavano per strada. Da un'auto sono partiti i colpi. I tre sono caduti sotto la raffica mentre la vettura continuava la corsa.

(Ansa - Reuter)

DA SOLO E ARMATO DI UNA RIVOLTELLA

Savigliano: bandito tremante rapina 4 milioni in una banca

nostro servizio

SAVIGLIANO, mart. sera.

Un giovane rapinatore, solitario e tremante, ha dato l'assalto questa mattina, poco dopo le 11 alla filiale della Cassa di Risparmio di Levaldigi, una frazione ad una decina di chilometri da Savigliano, facendosi consegnare dall'unico impiegato oltre quattro milioni in contanti.

«Non c'era neppure un cliente — ha raccontato la vittima, il ragionier Corrado Benino, 30 anni, abitante a Savigliano in via San Francesco — quando è entrato un giovanotto in maniche di camicia. Voleva cambiare 10 mila lire, ma quando gli ho consegnato i soldi mi ha detto che li voleva in franchi francesi. Gli ho spiegato che avrebbe dovuto rivolgersi alla centrale, a Savigliano, e lui ha fatto finta d'uscire. Ad un tratto si è voltato, si è sbottonato la camicia ed ha estratto una pistola. Nel cassetto del banco c'erano all'incirca due milioni: glieli ho dati ma lui non si è accontentato ed ha insistito perché aprissi la cassaforte. Io tremavo dalla paura, ma anche lui era molto agitato, la pistola gli ballava in mano».

Corrado Benino ha obbedito: ha aperto la cassaforte ed ha consegnato al bandito un'altra mazzetta di banconote. «Ma non gli ho dato tutto il denaro che c'era — ha raccontato il cassiere ai carabinieri del nucleo investigativo di Savigliano —. Sono riuscito a far sparire alcune mazzette per un totale di circa 700 mila lire».

«Non urlare e non telefonare alla polizia — ha detto ancora il rapinatore — altrimenti i miei complici, che sono fuori, rientrano e ti uccidono». Poi con le banconote in una mano e la pistola nell'altra, il bandito è uscito in strada. E' salito su una «128» blu con una targa di cartone e si è allontanato in direzione di Cuneo. Secondo la descrizione fornita dal cassiere ai carabinieri, il rapinatore ha circa 30 anni, è alto un metro e settanta, ha i capelli corti, castani e portava grandi occhiali scuri. **g. d. m.**

Su invito di Ciu En-lai

Il nuovo premier giapponese in ottobre a Pechino

TOKIO, martedì sera.

Secondo autorevoli fonti del partito liberal-democratico (governativo) si è appreso che il Primo ministro nipponico Kakuei Tanaka ed il ministro degli Esteri Masayoshi Ohira si recheranno in visita nella Cina Popolare a ottobre.

Il Primo ministro cinese Ciu En-lai ha già rivolto l'invito a Tanaka come primo passo verso un eventuale stabilimento di rapporti diplomatici tra i due paesi.

(Ansa-Reuter)

OSSERVATORIO

di ARRIGO LEVI

La sfida radicale a Nixon

(*Segue dalla 1ª pagina*)

poggio di una parte sostanziale del suo stesso partito.

Che cosa rispondono a questi discorsi i sostenitori di McGovern? Rispondono osservando, anzitutto, che coloro i quali oggi danno per vincente Nixon con tanta sicurezza, erano gli stessi che qualche mese fa, quando ebbe inizio la campagna per la candidatura democratica, davano per vincente Muskie, che fu invece eliminato in modo schiacciante da McGovern. Sostengono quindi, i «mcgovernisti», che il loro leader sconvolgerà nuovamente tutte le previsioni vincendo anche le presidenziali, in quanto egli esprime una nuova America, che si è andata formando in questi ultimi anni e che vuole riforme radicali, anche se gli analisti politici non si sono accorti che il paese è cambiato.

Di fronte a questa tesi non resta altro da dire che: staremo a vedere; che cosa sia l'America ce lo dirà l'elettorato a novembre. Bisogna però osservare che a favore di questo ragionamento e di questa strategia di McGovern c'è anche un fatto nuovo importante: quest'anno voteranno in America per la prima volta i giovani fra i 18 e i 21 anni, e il totale degli elettori nuovi, al disotto dei 25 anni, che non hanno così partecipato alle ultime elezioni, consiste di ben 25 milioni: si ricordi che Nixon sconfisse Humphrey, nel 1968, con un margine di appena mezzo milione di voti. L'ipotesi della «*nuova America giovane e radicale*» non è quindi elettoralmente inconsistente, anche se non è affatto certo che i giovani siano plebiscitariamente per McGovern.

Quello che è certo è che assisteremo a una campagna elettorale altrettanto radicalizzata quanto quella del 1964. In un caso del genere, è il candidato «*radicale*» che muove all'attacco di quello «*tradizionalista*»; è McGovern che promette riforme o mutamenti di rotta audaci e profondamente innovatori, e Nixon che si presenta come l'uomo «*fidato*» contro i rischi di avventurosi e quindi pericolosi cambiamenti. In sostanza, McGovern potrà vincere soltanto se avrà interpretato rettamente l'umore dell'America, se cioè l'America si dimostrerà realmente disposta alla svolta quasi rivoluzionaria che McGovern rappresenta: in due campi soprattutto, politica economica e politica estera.

E' bene però intendersi: il radicalismo riformista di McGovern appare rivoluzionario in America; un giornale inglese ha scritto che il suo programma, in Inghilterra, andrebbe bene per i conservatori come per i laboristi. Io ho conosciuto uno dei più giovani e brillanti consiglieri economici, Lester Thurow (ebbi con lui una lunga conversazione quando compii un «*viaggio fra gli economisti*» per conto della «*Stampa*», nel 1969), e debbo dire che Thurow, già allora considerato uno dei più brillanti fra «*i professori della nuova ondata*», era ed è soltanto quello che noi chiameremmo un riformatore socialdemocratico.

In sostanza, il programma di McGovern (che era partito da promesse stupefacenti, come quella di versare mille dollari ad ogni cittadino americano, facendo rimborsare la somma allo Stato dai contribuenti più facoltosi), propone una cospicua ridistribuzione di reddito, quale c'è stata, per esempio, in Inghilterra, negli anni del primo governo laborista. Egli aumenterebbe in modo massiccio il carico fiscale sui redditi più alti, lo ridurrebbe sui redditi più bassi, e metterebbe in piedi una specie di «*servizio sanitario nazionale*». Per finanziare le spese sociali McGovern prevederebbe di accrescere il carico fiscale sulle imprese di circa 17 miliardi di dollari, e di ridurre le spese militari di circa 32 miliardi (su un totale di oltre 70). E questo ci conduce alla politica estera.

McGovern non promette soltanto il completo ritiro americano dal Vietnam entro 90 giorni dalla sua elezione, e la sospensione dei bombardamenti sul Nord il giorno stesso del giuramento (dopo di che poi accada ai sudvietnamiti); egli si è anche impegnato a dimezzare il numero dei soldati americani in Europa, e — secondo altre versioni dei suoi progetti — a ritirare in America (pur lasciandole in teoria a disposizione della Nato) sei delle otto divisioni statunitensi che oggi sono di stanza nel nostro continente.

Questo progetto ha allarmato giustamente tutti i governi europei, e non soltanto il presidente del Consiglio italiano Andreotti, che l'ha criticato in parlamento, ma anche gli inglesi, i tedeschi e perfino i francesi: perché la «*garanzia nucleare*» americana all'Europa cesserebbe di essere credibile e quindi salda, checché dica McGovern, se venisse meno la presenza reale e visibile di soldati americani sul territorio europeo.

Può darsi, beninteso, che l'America sia oggi tanto cambiata da trarre riflesse in queste radicali innovazioni promesse da McGovern le proprie più profonde tendenze neo-isolazioniste. Può anche darsi, beninteso, che McGovern, una volta al potere, attenui alcuni dei suoi progetti di oppositore. Certo è che egli non sembra intenzionato a moderarli durante la campagna elettorale: gli spunti più radicali del suo programma: perché ritiene che soltanto restando fedele a se stesso, e avendo fede nella propria capacità di rappresentare la «*nuova America*», potrà trascinare al voto i suoi sostenitori e sovvertire tutti i pronostici sconfiggendo Nixon.

Concludiamo: oggi come oggi, anche gli osservatori a lui più favorevoli lo considerano un «*outsider*», con scarsissime possibilità di «*fare il miracolo*». Ma sarebbe ingiustificato non riconoscere che ha ugualmente delle «*chances*». Il dibattito elettorale che è già in corso, questo è importante, toccherà tutti i problemi di fondo e proporrà nel modo più chiaro il problema di quale sia, oggi, la vera identità dell'America: dopo questo dibattito l'America non sarà più la stessa, chiunque sia il prossimo presidente.

Arrigo Levi

Complicata battaglia parlamentare

Voto pacifista al Senato Usa

Chiede il ritiro dal Vietnam a condizione che Hanoi rilasci i prigionieri (analoga mozione fu approvata l'anno scorso) - Polemica Rogers-Waldheim sui bombardamenti - Nel Vietnam conquistata Quang Tri

dal corrispondente

New York, mart. sera.

Il Senato Usa ha votato a maggioranza (50 «sì» contro 45 «no») un emendamento alla legge sugli aiuti militari all'estero, che chiede il ritiro delle truppe Usa dal Vietnam, Laos e Cambogia entro quattro mesi dal rilascio dei prigionieri americani detenuti dal Nord Vietnam.

La stampa americana fa notare che, contenendo la pregiudiziale del rilascio dei prigionieri, il provvedimento del Senato appare in un certo senso più restrittivo della proposta di pace dell'amministrazione Nixon, che per il ritiro di tutte le truppe pone come condizione soltanto un «cessate il fuoco».

Gli osservatori statunitensi ritengono però significativo che l'emendamento approvato sia di marca repubblicana e non democratica. Una prima proposta era stata formulata al principio della seduta del Senato dal leader del gruppo democratico Mike Mansfield, lo stesso che l'anno scorso era riuscito a far approvare un'altra misura non vincolante con cui si chiedeva il ritiro di tutte le forze dall'Indocina entro sei mesi, sempre a condizione del rilascio dei prigionieri.

Questa volta Mansfield aveva proposto il ritiro delle truppe dal Vietnam del Sud entro il primo ottobre, da attuarsi anche mediante il blocco di tutti i fondi indispensabili a mantenerle oltremare. Il senatore democratico chiedeva anche la cessazione di tutte le ostilità — incluse le operazioni navali ed aeree — dopo la conclusione di accordi per i prigionieri e per il cessate il fuoco tra gli Stati Uniti ed il Fronte di liberazione nazionale. Sconfitto con 45 voti contrari e 44 voti favorevoli il provvedimento di Mansfield, l'iniziativa era passata solo temporaneamente ad un altro gruppo di senatori democratici.

D'improvviso era stato il senatore repubblicano John Sherman Cooper a farsi leader della «colombe» proponendo addirittura il ritiro incondizionato di tutte le forze americane dall'Indocina e la conclusione di qualsiasi impegno statunitense in Vietnam. Cooper aveva infatti precisato che a suo parere qualsiasi pregiudiziale non poteva che costituire un mezzo a disposizione degli Stati Uniti per continuare la guerra. Così formulata la proposta diventava inaccettabile per le «colombe» democratiche che, pur volendo far sentire chiaramente la loro voce pacifista in questo anno di elezioni, si sono subito rese conto che votando in blocco a favore di Cooper avrebbero fatto la parte di coloro che sono disposti a sacrificare i prigionieri. Con una modifica del senatore repubblicano Edward Brooke, l'emendamento aveva assunto la sua formulazione definitiva.

Il bilancio di aiuti militari all'estero, come l'anno scorso, in ottobre, è stato respinto: 48 «no» contro 42 «sì». Ora la parola è alla Camera, dove Nixon non ha difficoltà. Ma, dato il voto contrario del Senato si ritiene che la amministrazione dovrà elaborare un nuovo progetto.

Intanto a Quang Tri, nel Vietnam del Sud, continuano accaniti combattimenti tra le truppe di Saigon che hanno riconquistato la roccaforte e quelle di Hanoi che tengono sotto il loro tiro la cittadella. Gli aerei americani hanno bombardato Hanoi anche ieri, per la prima volta di notte.

A proposito delle incursioni Usa nel Nord Vietnam è scoppiata un'improvvisa polemica tra il Segretario di Stato americano Rogers e il Segretario generale dell'Onu.

Questi, rientrato da una visita a Mosca, ha dichiarato che, secondo informazioni non ufficiali in suo possesso, i bombardieri americani avrebbero lesionato diverse dighe del Vietnam del Nord.

Già nei giorni scorsi il Pentagono aveva smentito che le dighe siano incluse negli obiettivi dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Ma Waldheim ha replicato che ciò non impedisce alle bombe di cadere a distanza tanto ravvicinata da danneggiarle.

Apprese queste dichiarazioni, il Segretario di Stato le ha severamente criticate. Secondo Rogers, Waldheim si fa portavoce della campagna «menzognera» del Nord Vietnam, contro gli Stati Uniti. Egli ha incaricato il rappresentante statunitense Bush di recarsi da Waldheim e di informarlo «che queste affermazioni fanno parte d'una campagna orchestrata dai nord-vietnamiti». **e. c.**

taccuino torinese

Interruzione stradale

Per consentire la costruzione di un canale collettore di fognatura in strada antica di Collegno, da oggi viene chiusa al traffico la via sopraddetta nel tratto compreso tra il corso Vercelli e la ferrovia Torino-Milano. La durata presunta dei lavori è di un mese.

Il Salone dell'Auto

Il Salone internazionale dell'Automobile di Torino informa che, in base alle decisioni dei propri organi deliberativi — e in pieno accordo con gli importatori — verrà adottato, a partire dal 1973, il ritmo della biennalità, presentando ad anni alterni vetture e veicoli industriali. Ciò in conformità ad un indirizzo che si sta delineando in Europa nell'intento di sfoltire le esposizioni automobilistiche, sempre numerose e concentrate specialmente in primavera ed autunno.

La biennalità è già in atto da tempo a Francoforte ed Amsterdam ed è stata recentemente annunciata da Bruxelles. Conseguentemente, mentre il prossimo Salone (Vetture) avrà luogo, come previsto, dal 1° al 12 novembre, la manifestazione dedicata ai veicoli industriali e si svolgerà dal 3 all'11 novembre 1973. Per quanto concerne invece il settore dei ricambi, accessori e attrezzature per autofficina, è allo studio una Mostra specializzata da tenersi a Torino nel maggio del 1973.

Lavoro all'estero

L'Ufficio del lavoro informa che per l'Austria sono richiesti 10 elettrotecnici qualificati. Le spese di viaggio e vitto sono a carico dei lavoratori, forniti a ditta mette a disposizione l'alloggio a condizioni favorevoli. Per ulteriori informazioni gli interessati residenti in Torino e provincia potranno rivolgersi, muniti di referenze e titolo di studio, alla sezione emigrazione dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via Giobert 5.

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779, dalle 7 alle 22). Piazza C.L.N. 222 (525.181, 535.901) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Stazione P. Nuova, atrio (531.327, 538.376) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20. Domenica ore 9-12.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Biblioteche

Biblioteca Nazionale, v. Po 19 (tel. 519.007, 559.054). Orario: 8-14. Sabato dalle 8 alle 12.

Biblioteche Civiche, v. della Cittadella 5 (513.524, 513.014). Orario: 8-20. Sabato 9-12.15; 15-19.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10.30-20, domenica 9-12.30 13.30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 300, 2° turno lire 250. Lido: lire 350, 250, 350. Comunale: lire 300, 300, 400.

I negozi della collina

I pubblici esercizi della zona collinare sono stati esclusi dall'obbligo della chiusura settimanale nel periodi compresi fra il 5 giugno e il 5 agosto e dal 20 agosto al 28 settembre. L'ordinanza è stata emessa dal sindaco.

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 15, ultima notizia Rai 190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 531.053, previsioni del tempo 5750.

Giardino zoologico

Parco Michelotti (tel. 885.455). Aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19.30. Prezzo d'ingresso: adulti lire 300, bambini 100.

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.258), v. Monginevro 29 (372.515), corso Svizzera 42 (760.064), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 538.271), v. Roma 24 (518.018, 534.264), v. Nizza 354 (693.068), c. Casale 110 (830.051), p. della Vittoria 29 (290.053), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.633), c. Palermo 116 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.376), via Cibrario n. 72 (743.208), c. F. Turati 48 (587.769), v. Carrara 14 (545.000), c. Sempione ang. via Martorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.516), c. Francia n. 212 (740.375).

Vent'anni fa

«25 luglio: temperatura massima + 31,8; minima + 19».

«In questi giorni il commissario di barriera di Nizza deve risolvere un caso abbastanza insolito: quello di un cane-lupo conteso da due persone. Il cane — piagato, affamato, sfinito — è stato ritrovato da una vecchietta una mattina a Millefonti. Lei lo cura amorevolmente, la povera bestia si affeziona moltissimo. Un giorno passeggiando con il cane in via Nizza la donna viene affrontata da un signore che le dice: "Questo cane è mio, è fuggito dalla mia villa". Poi, malgrado le proteste, se lo porta via. Tre giorni dopo il lupo ricompare in casa della vecchietta. Il presunto proprietario, saputo l'indirizzo della donna, va a riprendersi l'animale. Nasce una lite, entrambi finiscono al commissariato. Il signore che afferma di essere il legittimo proprietario non è però in grado di dimostrarlo e per lui il cane non dimostra il minimo attaccamento o simpatia».

Vaccinazioni per l'estero

Paese	Documenti	Note
ALBANIA	Ⓟ ●	
AUSTRIA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
BELGIO	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
BULGARIA	Ⓟ	
CECOSLOVACCHIA	Ⓟ ●	
CIPRO	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
DANIMARCA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
FRANCIA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
GERMANIA Occ.	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
GERMANIA Or.	Ⓟ ●	
GR. BRETAGNA	Ⓟ	
GRECIA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
IRLANDA	Ⓟ	
JUGOSLAVIA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
LUSSEMBURGO	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
MALTA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
PRINC. MONACO	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
NORVEGIA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
OLANDA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
POLONIA	Ⓟ ●	
PORTOGALLO	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 60 giorni
ROMANIA	Ⓟ ●	
SPAGNA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
SVEZIA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
SVIZZERA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
TURCHIA	Ⓟ	Senza passaporto. Basta la carta d'identità
UNGHERIA	Ⓟ ●	
U.R.S.S.	Ⓟ ●	

Ⓟ Passaporto ● Visto ■ Vaccinazione contro il vaiolo

Ecco l'elenco di alcuni Stati che richiedono il visto consolare d'ingresso e il certificato di vaccinazione anticolera, antivaiolo, antifebbre gialla. Le vaccinazioni si possono fare o presso l'Ufficio d'igiene o dal Medico provinciale purché autorizzato. L'esito viene riportato sul certificato internazionale. Validità: tre anni per l'antivaiolo, 10 antifebbre gialla, 6 mesi anticolera. Un documento da conservare con il passaporto.

Paese	Documenti	Note
AFGHANISTAN	Ⓟ ● ■	
ALGERIA	Ⓟ ●	
ANTILLE OLAND.	Ⓟ ● ■	Il visto è rilasciato all'ingresso del paese
ARGENTINA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
AUSTRALIA	Ⓟ ● ■	
BAHAMA	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre 8 mesi
BRASILE	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
CANADA	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
CINA [illegible]	Ⓟ ● ■	
ZAIRE EX CONGO BELGA	Ⓟ ● ■ ■	
CUBA	Ⓟ ● ■	
ETIOPIA	Ⓟ ● ■ ■	
GIAPPONE	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
HONG KONG	Ⓟ ● ■ ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 14 giorni
INDIA	Ⓟ ● ■	
IRAN	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
ISRAELE	Ⓟ ● ■	
KENYA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
LIBANO	Ⓟ ● ■	
MAROCCO	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
MESSICO	Ⓟ ● ■	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
MONGOLIA	Ⓟ ● ■	
PAKISTAN	Ⓟ ●	
EGITTO	Ⓟ ● ■	
STATI UNITI	Ⓟ	
SUD AFRICA	Ⓟ ● ■	
TUNISIA	Ⓟ ●	Il visto è richiesto per soggiorni oltre i 90 giorni
VENEZUELA	Ⓟ ● ■	

Ⓟ Passaporto ● Visto ■ Vaccinazione contro il vaiolo ■ Vaccinazione contro il colera ■ Vaccinazione contro la febbre gialla

(*Rubrica a cura di Alvaro Illi e Giorgio Tazarlas*)

IL PADRE DELLA "LOLITA" DI CAGLIARI

Voleva un ménage a quattro con la figlia ed una coppia

La moglie di un operaio ha portato alla scoperta della sordida vicenda

Il pittore Mino Fodde con la figlia Annarita (Telefoto)

dal corrispondente

Cagliari, martedì sera.

Quando seppe che sua figlia appena dodicenne, era stata coinvolta nella turpe vicenda dei balletti rosa di Cagliari, nella quale comparivano anche nomi famosi come quello di Domenghini, il pittore Mino Fodde fece la parte del padre addolorato, incredulo della dura sorte toccata alla sua bambina. «Così giovane — aveva detto piangendo — è già stata portata sulla strada del vizio. Ma non lo ha fatto di sua volontà: qualcuno l'ha traviata, le ha fatto dimenticare i miei buoni insegnamenti, l'educazione che le avevo dato».

Certamente sono state le «cattive compagnie» a rovinare la giovanissima Gabriella Fodde. Ma forse queste «cattive compagnie» non le ha trovate fuori di casa. Qualche notte fa, infatti, la polizia di Sassari ha fatto irruzione in un alloggio di via Alagon, dove abita un lamierista, Salvatore Catta. Qui hanno trovato Mino Fodde, il padre addolorato, insieme con la figlia maggiore Annarita, 17 anni, nudi e nello stesso letto. Il padrone di casa era invece alzato, ma molto poco vestito.

Mino Fodde si è subito difeso dicendo che era stato invitato a passare la notte in casa dell'amico e che non stava facendo nulla di male, ma è stato denunciato per sfruttamento della prostituzione della propria figlia. Una denuncia l'ha avuta anche Salvatore Catta per tentata induzione alla prostituzione della moglie e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

E' stata proprio sua moglie a fare scoprire la sordida vicenda. Qualche giorno fa — ha raccontato — il marito le aveva proposto di passare una notte «un po' particolare»: loro due assieme ai Fodde padre e figlia. Per rendere più allettante la proposta, il lamierista aveva descritto Mino Fodde come un uomo molto «piacente». La signora Catta aveva creduto che il marito avesse voluto scherzare, e non aveva dato peso alla sua proposta di ménage a quattro.

La notte dopo però, mentre stava dormendo, è stata svegliata dal marito che le ha «presentato» due ospiti: appunto i Fodde. Allora la donna ha capito che il marito aveva parlato seriamente. Si è vestita, è uscita di casa ed è andata a denunciare il fatto in questura. Immediatamente gli agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio dove — come abbiamo detto — i tre sono stati sorpresi.

Così la famiglia Fodde si trova adesso coinvolta in un altro, più turpe scandalo. Come si ricorda, Annarita Fodde è accusata di aver favorito e sfruttato la prostituzione della sorella minore Gabriella. Sarebbe stata sempre lei, durante un litigio con la madre, a sollevare il sipario sulla squallida vicenda della droga e dei balletti rosa nei quali erano coinvolti nomi noti di Cagliari e di altre minorenni. **m. g.**

Stanotte in VERSILIA

Auto della polizia uccide un ragazzo

dal corrispondente

VIAREGGIO, martedì sera.

(f. r.) Grave incidente mortale, stanotte, in Versilia. Un ragazzo di 20 anni, Giuseppe Moriconi, abitante a Marina di Pietrasanta, è morto schiacciato da una «Pantera» della polizia stradale che si stava recando sul luogo di un altro incidente mortale.

La sciagura è avvenuta fulminea, verso l'una, quando una pattuglia della polizia stradale di Massa, in servizio sul tratto versiliese della via Aurelia, è stata chiamata via radio per un grave scontro avvenuto in località Montignoso, al km. 376 della statale, sul confine tra la provincia apuana e quella di Lucca. Nell'attraversare, a sirene spiegate l'abitato di Camaiore centro, l'agente che era al volante della «Giulia» non s'è accorto che ad un incrocio stava sopraggiungendo un ciclomotore, che usufruiva della precedenza in quanto in quel momento il semaforo dava luce verde.

Il Giuseppe Moriconi che era alla guida del ciclomotore, non doveva, da parte sua avere inteso la sirena o era rimasto ingannato sulla provenienza del suono. E' stato scaraventato a parecchi metri di distanza ed è morto sul colpo.

Falciato da un camion a Tortona un bambino che pedala contromano

TORTONA, mart. sera.

(f. m.) Un bimbo che procedeva in bicicletta sulla sua sinistra è stato investito ed ucciso da un autocarro lungo la statale n. 211 tra Pozzolo Formigaro e Tortona. E' lo scolaro Paolo Ronadio, di 7 anni, abitante a Rivalta Scrivia in strada per Novi 20/B, che pedalava lungo la carreggiata sinistra, mentre dall'opposta direzione sopraggiungeva un autocarro Fiat 682 pilotato dal proprietario, Ernesto Lugano, abitante a Casalnoceto.

Quando il camionista ha notato il giovanissimo ciclista ha cercato di frenare e di sterzare, ma la manovra non è riuscita che in parte e lo spigolo anteriore destro del pesante automezzo ha colpito in pieno il bimbo scaraventandolo a terra. Paolo Ronadio ha riportato nell'urto la frattura della volta e della base cranica e durante il trasporto verso l'ospedale di Alessandria, è deceduto.

Ragazzo mentre nuota è ucciso dal fulmine

GORIZIA, martedì sera.

Un ragazzo olandese di 14 anni, Cornelius Runderkamp residente a Volendam, è stato ucciso da un fulmine mentre faceva il bagno nello specchio d'acqua antistante il campeggio internazionale «Pineta di Aquileia», dove si trovava in villeggiatura con lo zio.

Un violento temporale si è abbattuto improvviso sulla Bassa friulana e si è esteso sul litorale adriatico. Nonostante la minaccia del maltempo, zio e nipote hanno voluto fare il bagno.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* nella serata occorre fare attenzione perché il parallelo Luna-Marte inclina all'eccitazione che comprometta sempre le trattative. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non agevolano le relazioni private. Dissapori. *Salute:* esposta ad incidenti per le azioni precipitose alle quali vi trascinano.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono in modo soddisfacente, meno bene per le attività femminili ed artistiche. Una iniziativa che sembrava pericolante invece è salda. *Sentimenti:* bisticci fra giovani innamorati. Sconvolta la sfera affettiva. Non forzare. *Salute:* meno efficiente quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* cercate di liquidarli entro le prime ore del pomeriggio perché, in seguito, la distonia Luna-Marte non è di fausto presagio. Cautela. *Sentimenti:* sarà difficile mantenere l'armonia nei rapporti coniugali. Aspre baruffe. *Salute:* probabili incidenti di viaggio, precauzioni per gli arti superiori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* realizzerete quasi completamente il programma prestabilito. Non lasciatevi suggestionare dall'ambiente che vi circonda. Colpo di fortuna. *Sentimenti:* non sforzatevi di celare un segreto che la persona amata ha già capito. *Salute:* non compromettetela con un'alimentazione disordinata.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con l'aiuto di Giove, che vi pone a lato la fortuna, riuscirete a superare un ostacolo e a mezzo di gente influente. Riflettete nello scrivere. *Sentimenti:* nulla da temere per la pace in famiglia. Nel complesso buoni i vari rapporti. *Salute:* va sempre più rinvigorendosi con la cura talassoterapica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* reagite alla impulsività che potrebbe farvi commettere qualche grave errore prendendo una decisione inconsiderata. Meglio non viaggiare. *Sentimenti:* se dovessero sorgere discussioni con la persona amata, non drammatizzate. *Salute:* tensione nervosa acuta, non esponetevi a rischi inutili, calma.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la serata è assai propizia per il trigono della Luna con Urano che oltre a suggerire soluzioni originali stimola la mente. Successi. *Sentimenti:* difficoltà d'intesa fra i sessi opposti. Meglio temporeggiare nei contatti. *Salute:* acutizzate le malattie della pelle a carattere infiammatorio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nel pomeriggio sarebbe consigliabile evitare gl'incontri con il pubblico per le discussioni che quasi sicuramente trascenderebbero. *Sentimenti:* non prendete le questioni di punta, lasciatevi guidare soltanto dall'affetto. *Salute:* dipende dalle condizioni del sistema nervoso. Autocontrollo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* andranno in porto senza una particolare fatica. Professionalmente le previsioni sono incoraggianti. Apprezzato un certo lavoro. *Sentimenti:* considerate sotto un nuovo aspetto i legami familiari. Conforto nell'amore. *Salute:* ben sostenuta anche dalle vibrazioni planetarie propizie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* consolidata la posizione sociale su basi sicure. Impostazione di una impresa a vasto raggio e che impegna anche il futuro. Fortuna. *Sentimenti:* atmosfera festosa in seno alla famiglia per un lieto e desiderato evento. *Salute:* non corre alcun pericolo di contagi. Ottima la resistenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il sestile cielo odierno è assai incentivante, quindi potete dedicarvi alle consuete attività con il migliore degli ottimismi. Osate. *Sentimenti:* al cuore sono riservate molte gioie. Riceverete prove di sconfinata devozione. *Salute:* perfetto equilibrio psicofisico. Viaggiate col mezzo che più vi piace.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sotto la protezione di Giove, abbinata a quella del Sole, siete nelle più augurali condizioni per ottenere favori e appoggi di ogni genere. *Sentimenti:* realizzate le aspirazioni del cuore. La felicità è negli affetti più semplici. *Salute:* garantita dalle difese naturali e da quelle celesti. Benessere totale.

Classici, fantascienza, saggi storici e politici

Qualche libro in valigia

Molta gente in questi giorni, dopo avere laboriosamente preparato le valigie per le vacanze, formula un pensierino ed esclama interrogativamente: «Che cosa mi porto da leggere?». I più, presumibilmente, risolvono il problema acquistando sul posto qualche settimanale, qualche giallo o qualche racconto fantascientifico in edizione tascabile. Altri, con preoccupazioni o interiori scrupoli intellettuali, vorrebbero scegliere due o tre libri, magari per rompere un lungo digiuno intellettuale, ma si trovano imbarazzatissimi nella scelta. Non hanno torto. C'è una tale invasione, una tale offensiva di nuove edizioni — talvolta pretestuose, prive di rispondenza d'interessi — che anche il pubblico più informato rischia di confondersi. Più d'uno, dopo avere contemplato le vetrine del libraio od essere entrato nel negozio per accertare i prezzi, finisce a sua volta per ripiegare sulle edizioni tascabili.

Vediamo di dare qualche rapido e disordinato consiglio, deliberatamente disordinato nella speranza di centrare i gusti del pubblico medio (beninteso del pubblico medio «che legge libri» e che — rivelano le statistiche — non costituisce più dell'[illegible] per cento degli italiani).

SOLZENITSYN: «Agosto '14». Romanzo. Editore Mondadori, lire 4000.

Lo scrittore russo in odore di eresia per i suoi scritti di feroce requisitoria contro la crudeltà del periodo stalinista e praticamente costretto a rinunciare al premio Nobel, racconta una fase della guerra russo-tedesca nell'imminenza della rivoluzione. A causa dell'incapacità dei generali, ma soprattutto d'una macchina statale e burocratica [illegible] fradicia, l'armata russa è duramente sconfitta, nonostante il patriottismo e il coraggio della povera gente. Descrizioni minuziose, calligrafiche si compongono in un grandioso affresco. E' considerata un'opera capitale per comprendere Solzenitsyn: non diremmo tuttavia si concilii con il chiasso delle spiagge; la lettura può viceversa essere ideale per chi ama raccogliersi in qualche ombroso o silente angolo alpino.

GIUSEPPE GARIBALDI: «Memorie». Bertani Editore, lire 4000.

Fondamentali per capire la psicologia di quell'estroso eroe che fu Giuseppe Garibaldi, le memorie sono invece pressoché inattendibili — o comunque molto confuse — per la storiografia. Inoltre quasi metà del ponderoso scritto (più volte redatto, corretto, rimanipolato dall'Autore) si riferisce alle avventurose vicende americane che hanno per noi un interesse secondario. Mancano in questa stesura — che è quella definitiva del 1872 — gli aneddoti più piccanti o le frecce polemiche più [illegible], tuttavia Garibaldi rivela pur sempre la sua scomposta, pittoresca personalità che politicamente si è [illegible] e si presta ad essere strumentalizzata da tutti: da sinistra e da destra, da progressisti [illegible] e da nostalgici patriottardi. Citiamo una frase: «... *Comunque noi [illegible] vogliamo della Rivoluzionimisorie fra un povero sergente [illegible] ed un caporale feriti! Il giorno in cui saremo veramente decisi di sbarazzarci dei ladri e degli impostori, non una pietra di selciato deve rimanere non [illegible] nelle nostre città...*».

ARISTOFANE: «Le Commedie». A cura di Raffaele Cantarella. Einaudi, lire 8800.

Un classico certo, ma un classico — benché antico — molto più lieve, molto più stimolante di quanto a tutta prima possano fare sospettare le (vaghe?) reminiscenze liceali. Naturalmente i più si butteranno subito a leggere la «Lisistrata», particolarmente [illegible] perché da essa Garinei e Giovannini anni fa trassero il fortunatissimo copione di una commedia musicale; ebbene, si avrà modo di [illegible] — con l'aiuto della precisa oltreché sobria esegesi — come il vecchio Aristofane fosse capace di brio, lepidezza, [illegible] comicità [illegible] meno dei più avveduti e spregiudicati sceneggiatori. Lettura nell'insieme impegnata, ma particolarmente idonea per dare alle vacanze un po' di stimolo intellettuale. E chi si cimenta non potrà non concludere: ma perché mai questi ce le vengono propinate controvoglia (ammesso che abbiano "una" voglia culturale) ai [illegible] barbati fin che si vuole, ma pur sempre giovinetti e teneretti?

PIERO MALVEZZI: «Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta». A cura di Piero Malvezzi. Edizioni di Comunità, lire 6000.

Ghiottoneria fine per gli amatori di letteratura alpina. Questi terribili inglesi dell'800, padroni del mondo, padroni delle ricchezze, non lasciarono inesplorato un solo angolo della Terra, quindi (come sta a riassumere l'epica impresa di Whymper sul Cervino) percorsero anche in lungo, in largo e... in alto le nostre Alpi suscitando quello spirito di emulazione che dette origine al vero alpinismo. Tutte stimolanti le memorie di vario genere scelte con profonda oculatezza del curatore e opportunissime le splendide incisioni di William Brockedon, un disegnatore che al principio del secolo scorso si spingeva in luoghi allora impervi per ricavarne paesaggi fedelissimi, sicure testimonianze di un mondo, in alcuni casi, perduto o guasto.

MARINA JARRE: «Un leggero accento straniero». Einaudi, lire 3500.

Riecco al romanzo. L'autrice è una lettone da vent'anni in Italia, che già pubblicò due libri di [illegible] presso il medesimo editore. Il leggero accento straniero del titolo appartiene a Klaus, che porta con sé un segreto [illegible] (non lo riveliamo per non sciupare l'effetto). Per far perdere le proprie tracce sceglie una metropoli industriale, una città dei due volti in cui il perbenismo della superficie può celare un segreto demoniaco. Di qui scaturisce una specie di giallo psicologico con molte storie di donne, un pizzico di erotismo, una spruzzata di polemica sociale. Marina Jarre — il fatto ha una sua rilevanza — vive a Torino, quindi la [illegible] del perbenismo ipocrita, opinabilmente, ecc. ecc. **r. grig.**

JEAN-YVES DOMALAIN: «Le case lunghe». Qualche illustrazione in bianco-nero. Ed. Mondadori, collana «Presadiretta». Rilegato. Pagg. 332, lire 2500.

In tempi di vacanze turistiche può essere interessante sapere che c'è gente come Domalain il quale si avvia per i sentieri dell'India a piedi, con una scimmia in spalla, un coltello in tasca ed il portafogli vuoto. Mangia lucertole (quando ne trova) e dorme per terra. Più in India la vita diventa fin troppo comoda, ed allora si sposta nel Borneo, dove viene adottato da una tribù Iban, il popolo più selvaggio della foresta, quello appunto che vive tribalmente in capanne molto lunghe. Qui viene regolarmente tatuato, ed impara come si fa a cacciare la pantera. Un viaggio fantastico, per compiere il quale occorrono due qualità [illegible]: una forte dose di incoscienza e la capacità di arrangiarsi sia davanti al controllore di un [illegible] che fra i selvaggi dalle frecce avvelenate.

MICHAEL CRICHTON: «Il terminale uomo». Rilegato. Ed. Garzanti. Pagg. 305. Lire 2400.

L'autore è quello stesso di «Andromeda»; qui mescola ancora una volta la verosimiglianza documentaria con una suspense da brivido. Harry Benson è vittima di una rara forma di epilessia: nel corso di periodici raptus cade in preda a tentazioni omicide. Il suo cervello viene quindi collegato ad un computer che risponde con contromisure quando gli attacchi si avvicinano. Ma le reazioni del malato saranno imprevedibili, tali da testimoniare in termini drammatici la ribellione dell'uomo alla macchina che egli stesso ha inventato.

V.I. LENIN, biografia politica. Con moltissimi disegni e fotografie. Rilegato. Gabriele Mazzotta editore. Pag. 418, lire 6000.

Una raccolta degli scritti principali di Lenin, fra il 1894 ed il suo testamento. Una lettura per nulla arida né difficile, anzi affascinante, che diremmo necessaria. Straordinario il corredo illustrativo. **c. m.**

donne confidenziale

Moda infantile e pellicceria alle sfilate romane

Bimbi in kilt e tanto visone

Sulla scia delle presentazioni di alta moda si inserisce per tradizione lo show [illegible] all'eleganza infantile e, francamente, la schiera di quaranta ragazzini dai 3 ai 14 anni che ha sfoggiato le novità create da Zingone, un grosso specialista del settore, ha riscosso ben più applausi di tutte le altre sfilate. Vezzose, già soggette a rifare le «pose» dei grandi, le mini-indossatrici si sono dimostrate assai più disinvolte dei maschietti nel piroettare sulla passerella.

«E' molto difficile trovare dei ragazzini [illegible] a recitare la parte degli [illegible] — dice Paolo Zingone —; in genere non vogliono assumersi questo ruolo, lo trovano inadeguato al sesso maschile e [illegible] sempre si schermiscono dicendo, che sono cose frivole, poco serie, adatte semmai alle bimbe. Tuttavia — prosegue il creatore di ambizioni in erba — con la mediazione di mamme, nonne e zie, in queste circostanze sempre disposte a trattare offrendo interessi altissimi al neo indossatore, si arriva a reclutare anche il gruppo dei maschietti, che, molto imparziali, si affiancano alle loro compagne».

La «riscoperta del classico» in campo infantile è stata sottolineata da un composto stile «country» tipicamente inglese; un classico al di sopra di ogni malinconia, colorato, funzionale e gradevole. Il ritorno del soprabito a trench in vigogna grigia portato col basco; il gusto [illegible] per lo chemisier scozzese tipo plaid trattato a pieghe, rischiarato dal tocco candido del colletto, e dai polsi in piquet; la proposta pratica della sottane a riquadri con il pullover in maglia jacquard, sono i temi sviluppati con misura in una collezione che sebbene siglata dall'etichetta «alta moda» è destinata a fare il giro del [illegible] delle boutiques. Si tratta infatti di un'eleganza senza pretese intonata alle esigenze reali dei ragazzini moderni. Le «tenniste» in pullover immacolato a trecce posato sopra abitini scozzesi bianchi e rossi; gli ometti in giacca blazer di velluto a righe azzurre e nere abbinate ai [illegible] di maglia sullo sfondo dei pantaloni in vigogna, le scarpe in cuoio con la para bianca riportano in voga quel genere di vestire estremamente semplice, tradizionale, definito all'inglese.

Volpe e tricot di Malloni

Il principe di Galles, la flanella, il panno, largamente impiegati nei modelli sportivi, nelle tonalità più tranquille del grigio chiaro, scuro, del verde brughiera fanno contrasto con i colori intensi dei montgomery in panno giallo uovo, rosso fiamma o verde smeraldo. Per le occasioni (festicciole e i mini-party) le ragazzine porteranno la sottana kilt stile Scozia e il pullover in angora bianca ricamato da un romantico fiore rosa. I loro partners saranno in blazer di velluto verde bottiglia, pantaloni in flanella grigia, camicia in seta fantasia e grossa cravatta o papillon.

Di tono molto anglosassone anche l'eleganza impegnativa per le signore, rappresentata dalla pelliccia. Nel sontuoso spettacolo dedicato appunto alla dominatrice del guardaroba invernale, che ha raggruppato i creatori italiani più famosi in questo campo, Naldoni ha amitizzato la pelliccia ispirandosi alla linea del burberry: come un impermeabile infatti tutte le pellicce sono perfettamente rovesciabili. I soprabiti, i giacconi a tre quarti in linea sciolta, le giacchine [illegible] simili alla vareuse realizzate da [illegible] Roccuzzo in Principe di Galles e in lana grigia [illegible], sono riscaldate dal prezioso cincillà, dal persiano bianco, dal visone tinto nella fulva tonalità del «bafło inglese» e dalla lontra [illegible]. Sempre [illegible] a [illegible], a sottane movimentate da pieghe piatte, a pullover e camicette in seta, queste pellicce rivelano una studiata noncuranza. Perfettamente intonate allo spirito sportivo che anima tutta la collezione, le calzature tipo «derby» stringate, con tacco e zeppa in cuoio di Aldo Sacchetti e le [illegible] da istitutrice inglese molto raffinata, di Maria Volpi.

Una novità anche le pellicce di gatto rapgina create da Parodi sotto forma di giacca sportiva per pantaloni, e indirizzate alle giovanissime. Le signore invece potranno illuminare il viso col brillante persiano Swakara color turchino finestrato in [illegible] chiaro. Pellegrini suggerisce maniche a carrè di tasso per i giubbotti, in persiano biondo portati con pantaloni in tinta e berretto da baseball. Molto azzimate bianche e nere, fantasiosi ghepardi e giaguari per i modelli classici di Rossini e Porro. Spiritosi i modelli creati da Kika Viglietti per Malloni. Si tratta di giacconi a tre quarti in visone Saga, in persiano, volpe e zibellino dipinti nei toni brillanti del rosso Ming, blu Cina, verde smalto, e sabbia d'oro, con maniche e colletti in maglia a nido d'ape dello stesso colore del pelo: si porteranno con i pantaloni nel medesimo tipo in tricot. Ma il messaggio più sensazionale lo lancia [illegible] de idee [illegible] lo ha lanciato [illegible] definitivamente il visone. Ha presentato la maglia di visone, vale a dire il visone tagliato a striscioline sottili e lavorato ai ferri per creare lunghi soffici cardigan, pullover a trecce e pantaloni un po' folli da dopo sci. Annunia inoltre ha riscoperto l'ermellino: lo ha immerso in un bagno di sabbia beige e ne ha fatto dei tailleurs, dei mantelli sportivi e degli abiti.

Elsa Rossetti

ICI PARIS

PARIGI, martedì sera.

Le sfilate d'alta moda aperte ieri a Parigi sono proseguite oggi con la presentazione delle collezioni d'inverno dei grandi sarti. A guardare i modelli di Ted Lapidus, Louis Féraud, Marc Bohan e Christian Dior (il più atteso, nel primo giorno di sfilate) sembra proprio che i calzoni non saranno più la «vedette» del guardaroba femminile di fine d'anno, dove la gonna sembra avviata a un ritorno trionfale, e che le mantelline tanto in voga negli ultimi anni cederanno il posto ai cappotti più tradizionali.

Lapidus propone

Grande interesse hanno suscitato le nuove «proposte» di Lapidus dedicate in particolare alle donne più giovani e alle ragazze. «Il mio messaggio — dice il famoso sarto francese — si esaurisce in poche parole: vesto la donna perché possa piacere: i miei modelli d'alta moda sono prototipi per del "prêt-à-porter" che possono essere riprodotti in tutto il mondo su scala industriale». Una moda che si basa dunque sulla praticità e sui costi modesti.

La morbidezza nei modelli di Lapidus ha sostituito i barocchismi di certa moda «architettonica» verso cui si cominciava ad avviarsi nel '70. E' una tendenza di tutti i maggiori sarti di Parigi, che inoltre danno sempre maggiore risalto alla figura.

Nell'autunno-inverno '72-'73 prevarrà una donna «saggia», compita anche quando indossa scampanati mantelli a raglan, le maniche gonfie, strette al polso, con qualche piega e ampiezza sul dorso, in tinte vive, rosso, fucsia, arancio e il nuovo blu creato da Dior.

Diverso lo stile proposto da Louis Féraud per le giovanissime: [illegible] la giacca rossa, rosa, verde, con righe nere, indossata su calzoni, ma preferibilmente su gonna a larghe bande bianche e nere. Le camicette hanno la stessa rigatura, ma più minuta. Calze scure, in testa una «cluchette» sbarazzina, simile a quelle che si mettono ai bambini.

Tra i tessuti, molto diffusi quelli «maschili», Principe di Galles, [illegible] e tweed, in grandi trench e giacconi con le maniche larghe, attaccate molto basse, e in gonne rotonde, a pieghe, da completare con bei [illegible] in mohair, color turchese.

Stile 2000

Jacques Esterel, il sarto di rue de Fabourg Saint-Honoré, con un sistematico studio di elementi geometrici semplificati, ha costruito abiti, mantelli, giacche in un solo pezzo, con i soli fori per le braccia, qualche bottone e una serie di ganci automatici: modelli che stanno fra lo stile Duecallo e lo stile «supergirl», oppure di spoglia purezza e raffinata eleganza.

Gli esperti d'alta moda hanno dimostrato d'apprezzare molto una stola di volpe «blueté», annodata a sciarpa. E' una stola molto simile al boa, ma piena e morbida, di Marc Bohan. **n. s.**

Paco Rabanne e due modelli della collezione '73: mini con scaglie in rame e argento

oggi festeggiamo

S. Giacomo apostolo (protettore di Pontida, di Caltagirone e dei cappellai). S. Cristoforo (patrono degli autisti e di Urbania).

OGGI martedì 25 luglio: il Sole è sorto alle 5,03 e tramonta alle 21,04. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

A pranzo per stuzzicare l'appetito

TRE TIPI DI SALSE — In questo periodo estivo occorre talvolta stuzzicare l'appetito e le salse si prestano ottimamente ad accrescere il sapore ai cibi.

[illegible] Pulite alcune acciughe e riducetele a pasta (o [illegible] che preferiate risparmiare tempo e prendiate della pasta di acciughe in tubo) [illegible] con olio di oliva e succo di limone. Fate un trito di capperi, unite un succo di pomodoro e spolverate di pepe.

Per il lesso. Mettete al fuoco in parti uguali burro e zucchero lasciate che il composto [illegible] colorito ed aggiungete del vino che può essere rosso o bianco purché di buona gradazione alcolica. Fate prendere il bollore, unite un biscotto pestato e grattugiate la buccia di un limone. Rimestate bene perché la salsa diventi omogenea.

Per il pesce. In ottanta grammi di burro fuso incorporate un cucchiaio di farina, sale e pepe. Mescolate bene al fuoco senza lasciare bollire. Al momento di servire a tavola aggiungete aceto e capperi. Servite caldo. **Adele**

L'offensiva autoritaria del Presidente francese

A un fido di Pompidou la dittatura su radio e tv

«Silurati» all'improvviso il presidente del consiglio d'amministrazione e il direttore generale dell'Ortf - Il prescelto è un ex socialista divenuto gollista

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

All'improvviso nei giorni scorsi si è avuto un annuncio che desta infiniti commenti — ed emozioni — sia negli ambienti politici francesi, sia in quelli artistici - letterari - teatrali. Arthur Conte, un deputato che nel '53 lasciò il partito socialista per accostarsi — e quindi entrare — nei ranghi del partito gollista, è stato nominato presidente e direttore generale dell'ente radiotelevisivo: l'Ortf che corrisponde (un pochino in meglio, ma non troppo) alla nostra Rai.

L'annuncio è stato improvviso, ma ora si scopre che sin dal 12 maggio scorso Arthur Conte era stato avvisato di prepararsi ad una doppia successione, per raccogliere cioè le «dimissioni» di Jean-Jacques de Bresson, direttore generale, e di Pierre de Leusse, presidente del consiglio di amministrazione. Ha saputo mantenere un segreto assoluto, limitandosi a seguire dal principio alla fine, ma senza aprire bocca, il recente dibattito parlamentare sull'Ortf. Anche in questo riserbo dimostra di essere realmente l'uomo giusto per Pompidou, poiché è stato il Presidente della V Repubblica a volerlo al vertice dell'ente radiotelevisivo con una funzione quasi dittatoriale allo scopo chiaro, se non dichiarato, di adeguare le trasmissioni allo spirito della nuova Francia. E lo stesso Pompidou ha fatto sì che questa nomina coincidesse con quella del nuovo governo per sottolineare una separazione fra due fasi del settennato presidenziale.

Quattro settimane fa il Capo dello Stato invitò a colazione all'Eliseo i direttori dei principali servizi dell'Ortf. Fu un pasto freddo, molto freddo. A due dei commensali responsabili del telegiornale, Pompidou rimproverò aspramente l'insistenza delle trasmissioni sulle difficoltà della vita in Francia a detrimento delle «realizzazioni» della V Repubblica. «*Potete dirmi quante volte avete parlato di scioperi dall'inizio dell'anno? Ebbene io ve lo posso dire...*». Gli invitati appresero così che da cinque mesi erano sotto stretta sorveglianza.

Solo allora qualcuno comprese il significato delle parole che Arthur Conte aveva pronunciato il 20 novembre scorso, al congresso dell'Unione Democratica Repubblicana tenutosi a Strasburgo: «*L'Udr non ha mezzi d'informazione degni della sua potenza. Ad ascoltare la nostra radio si ha l'impressione che il governo si faccia attaccare da tutti senza reagire. I suoi avversari ottengono il beneficio morale delle riforme promesse e realizzate dallo stesso governo. Di fronte al partito comunista, che s'impianta come uno Stato nello Stato, questa politica è assurda*».

Non stupisca il ricorso un po' forzato all'esempio comunista. L'anticomunismo è l'asse della carriera politica di Arthur Conte, che nei ranghi della Sfio si mantenne sempre su posizioni di destra e poi ne uscì — nel '53, come si è detto — ai primi approcci con il pc. Romanziere, saggista, storico egli si diede allora ad una prevalente attività giornalistica, imprimendo il suo «stile» al settimanale «Paris-Match» con l'incoraggiamento di George Pompidou, che lo ha poi sempre tenuto sotto la sua alta protezione.

Ora all'Ortf non vuole assumere semplicemente il ruolo di controllore dei telegiornali, ma si propone di ispirare tutte le trasmissioni allo «spirito» e ai «valori» della V Repubblica per offrire ai francesi una svago «sano e rasserenante.» Egli ha ben presente ciò che il Presidente disse tra l'altro ai dirigenti in disgrazia durante il pasto di congedo all'Eliseo: che le trasmissioni erano troppo spesso imbevute di «*tristezza deprimente*» e di «*parigianismo*», ovvero di spirito sofisticato parigino a scapito di quello provinciale, che si mantiene più pulito e fiducioso nell'avvenire della Francia.

Insomma Arthur Conte deve fare dell'Ortf un organismo di regime. Pompidou, collocandolo ad un posto così importante con funzioni eccezionali, sferra la prima offensiva autoritaria con il sostegno pieno e assoluto del governo Messmer. **n. s.**

Settima partita dei superscacchisti

Stasera Spassky tenta di raggiungere Fischer

Il punteggio attuale è di 3,5 a 2,5 per Bob

nostro servizio

REYKJAVIK, martedì sera.

Questa sera si riprende: settima partita del campionato del mondo di scacchi. Spassky ha di nuovo il bianco e quindi tocca a lui la prima mossa. Dovrebbe attaccare, ma il sovietico negli ultimi giorni è sembrato piuttosto indeciso, come intimorito dalla estrosa baldanza di Bobby Fischer.

Il punteggio attuale (dopo sei partite) è di 3,5 a 2,5 a vantaggio dell'americano. Una sconfitta significherebbe praticamente il collasso per Spassky, abituato a dominare.

Molti asseriscono che il sovietico soffra un vero complesso di inferiorità rispetto al suo arcirivale Bobby: questi lo mette in difficoltà arrivando in ritardo all'inizio delle partite, agitando braccia e gambe come se fosse in preda a crisi di nervosismo, roteando sulla poltrona fatta giungere appositamente dall'America.

E, naturalmente, anche con mosse inconsuete: l'apertura della sesta partita (quella che ha portato Fischer in vantaggio) non era stata da lui eseguita per almeno da cinque anni. In confronto Bob Boris sembra come appannato: si muove entro schemi fissi, gli manca il brio di altre volte. Adottando il gergo pugilistico, uno spettatore ha detto di lui: «Sembra suonato». **r. s.**

Muoiono in Svizzera due alpinisti italiani

SONDRIO, martedì sera.

Due alpinisti italiani — Claudio D'Adda e Giovanni Franco Kola, di Bergamo — sono morti domenica pomeriggio mentre scalavano la parete Nord del Piz Roseg (3937 metri) nel massiccio del Bernina. I due sono stati investiti da una valanga.

I loro corpi, ritrovati dalle squadre di soccorso, sono stati portati ieri pomeriggio a Pontresina da un elicottero dei servizi svizzeri di salvataggio alpino. (Ansa)

il medico della famiglia

Dieta per il cuore

Il signor G. T. ci scrive:

«*Vorrei sapere se è cosa grave e quali conseguenze può portare questo referto: "Modici segni di lesione subendocardica a carico della parete postero-inferiore". Grazie*».

Risponde il professor Angelo Actis-Dato, cardiochirurgo:

— *La sua è la relazione di un elettrocardiogramma. Le alterazioni segnalate possono dipendere da un disturbo del circolo coronarico. Conviene iniziare con cure mediche: dilatatori coronarici, dieta e cure anti-arteriosclerotiche. Se i disturbi sono importanti e l'età è giovane si potrebbe prendere in considerazione anche un esame coronarografico. Si rimetta però ai consigli del suo cardiologo.*

Alla vigilia dell'esodo si apre la sopravvia di Moncalieri

Il ponte che scavalca gli ingorghi

E' l'opera più impegnativa dell'autostrada attorno alla città - E' lungo 1200 metri, supera con un solo balzo strade, ferrovia e il Po - Due carreggiate con tre corsie di marcia ciascuna - Fra 20 giorni aperto anche il tronco La Loggia-corso Orbassano, che completa la tangenziale Sud di Torino, lunga 33 km e mezzo - Intanto si lavora sulla «Nord» che sarà completata entro 2 anni

Nella cartina, il percorso delle tangenziali e le strade di penetrazione in città. Come un serpente, la «sopraelevata» scende verso la radiale di Moncalieri

Probabilmente già domani sera sarà aperto al traffico il tronco più impegnativo della tangenziale Sud di Torino: *la sopraelevata di Moncalieri. E' lunga 5 chilometri e 184 metri, buona parte è in funzione da tempo, ma non nel tratto più laborioso ed al tempo stesso più utile alla circolazione. Quello che raccorda il grande semicerchio che corre attorno alla città con la radiale. Attualmente dal «quadrifoglio» dei Bauducchi, dove si incrociano le autostrade di Savona e di Piacenza si arriva fino allo svincolo aperto all'altezza del Centro elettrocontabile del San Paolo, sulla statale 393.*

[illegible] sera sarà la volta dell'ultimo tronco di questa strada, vero capolavoro d'ingegneria. Essa raggiunge la riva del Po con una sezione di 34 metri, in normale rilevato in terra. Il fiume viene attraversato con un ponte a quattro luci lungo 320 metri che prosegue sulla sinistra in viadotto superando la ferrovia Torino-Genova. Il viadotto scende poi gradualmente sulla radiale, dove il traffico si inserirà nella viabilità ordinaria. Il ponte e il viadotto, per una lunghezza totale di 1126 metri, sono di sezione più ridotta (34 metri) però con tre corsie di marcia in ogni carreggiata, spartitraffico centrale ridotto con doppio guardrail e sentieri laterali.

In questo modo finirà per gli automobilisti il «tormento» di attraversare Moncalieri, dove a volte si formavano ingorghi colossali, dove era sempre certa una notevole perdita di tempo. Ma i maggiori vantaggi i torinesi li godranno al rientro dalle ferie. Infatti per la sera del 18 agosto o il mattino del giorno 19 è prevista l'apertura al traffico del tratto autostradale compreso fra lo svincolo di La Loggia e quello di corso Orbassano.

«Quel giorno l'intera tangenziale Sud sarà completata: in totale 33 chilometri e 553 metri. Gli automobilisti potranno scegliere la strada più adatta per entrare in Torino: la sopraelevata di Moncalieri, la statale 20 da La Loggia, corso Unione Sovietica, corso Orbassano, corso Allamano, corso Francia, la strada di Pianezza.

Ciò sarà di notevole beneficio perché sono appena iniziati i lavori decisi dal Comune di Torino per gli svincoli indispensabili lungo corso Unità d'Italia: essi dovranno essere due: in corso Maroncelli e al sottopassaggio del Lingotto, che sarà prolungato. Ed è proprio sulla direttrice di quest'ultimo che, da una decina di giorni, sono stati aperti i primi cantieri. Senza dubbio la grave ritardo, perché la sopraelevata riverserà all'incrocio a fianco del ponte delle Molinette una massa eccessiva di traffico. In proposito si auspica che l'assessorato alla Viabilità adotti con urgenza un provvedimento che — almeno nei giorni feriali — sarà di [illegible] utilità: vietare il comune il transito su corso Unità d'Italia. Essi potranno, attraverso la tangenziale Sud, scegliere strade più adatte; in ogni caso (è imminente anche il divieto di transito in corso Moncalieri e corso Casale, fra piazza Zara e largo Fusini, e Sassi) indirizzarsi verso le grandi strade di scorrimento interno.

La radiale di Moncalieri, nel tratto compreso fra l'innesto della sopraelevata e il dazio, sarà ulteriormente allargata (i lavori sono quasi ultimati) ed inoltre verranno chiusi gli attraversamenti, troppo pericolosi. A questo proposito, constatato che è invalsa la pessima abitudine di attraversare la banchina spartitraffico, si procederà a proteggerla con un guardrail continuo.

Da più parti è stato rilevato che sono un po' troppo distanziate le possibilità di collegamento fra la tangenziale e le strade di penetrazione e di uscita. In proposito, il presidente dell'Ativa (la società che costruisce e gestisce le tangenziali), avv. Dino Belfiore, rileva: «Abbiamo costruito gli svincoli tutto dove era possibile. L'attuale collegamento fra la statale 393 e la sopraelevata sarà mantenuto e migliorato; servirà per Moncalieri, per le sue frazioni ed anche a tutti i torinesi diretti verso l'Oltrepò: essi infatti potranno, lungo il vecchio itinerario, raggiungere corso Moncalieri. Abbiamo la possibilità, con una spesa abbastanza limitata, di collegare la tangenziale con la nuova strada che abbiamo aperto dietro l'ippodromo e che, a nostre spese, terminerà con un nuovo ponte sul Sangone, verso Torino. Ma lo faremo soltanto quando il Comune di Torino avrà deciso come proseguirla nel suo territorio, collegandosi cioè con corso Corsica e via Pio VII».

«In corso Unione Sovietica — prosegue l'avv. Belfiore — abbiamo dovuto limitare gli svincoli ad alcune correnti di traffico, perché la Sovrintendenza ai Monumenti ci ha proibito lavori che potessero disturbare la prospettiva della palazzina di caccia di Stupinigi. Così chi proviene dalle autostrade di Piacenza e Savona potrà soltanto uscire verso Torino; chi [illegible] dalle autostrade di Milano ed Aosta, verso Stupinigi; mentre potrà entrare in autostrada chi esce da Torino verso Milano ed Aosta o chi, arrivando da Stupinigi, è diretto verso la Torino-Piacenza o la Torino-Savona».

L'avv. Belfiore ha anche annunciato che, per la primavera del 1974, sarà ultimata la tangenziale Nord di Torino, di cui alcuni tronchi sono già stati appaltati. Anche su questi tratti il traffico sarà aperto appena ultimati i lavori, senza attendere l'ultimazione di tutta la tangenziale (lunga 36 chilometri e 693 metri). Fra meno di un anno quindi dovrebbe già essere possibile arrivare fino all'innesto con la strada delle Valli di Lanzo. Nel corso del 1974 sarà anche aperta al traffico l'autostrada Torino-Pinerolo: 21 chilometri e 581 metri, fra lo svincolo di Orbassano e l'innesto sulla circonvallazione di Pinerolo.

Elvio Rossi

Da venerdì sera il grande esodo

Ultimi giorni, per migliaia di famiglie torinesi, prima delle vacanze. Fervono i preparativi. Venerdì sera, alle 18,30 chiuderanno per il periodo estivo quasi tutte le fabbriche della città: dalla Fiat alla Lancia, dalla Ceat alla Farmitalia. [illegible] i battenti dopo tre settimane, lunedì 21 agosto.

Per venti giorni Torino sarà deserta e sonnolenta. Poche persone per le strade, un po' di tregua dai rumori, le case addormentate. E come tutti gli anni, grossi guai per chi resta. Ancora una volta i negozi chiuderanno a loro piacimento, con la possibilità che interi rioni restino privi dei generi più comuni. In compenso, per chi va nei cinema o nei bar del centro, una buona notizia: il parcheggio sotterraneo dell'Aci sarà gratuito e la «zona disco» sarà abolita.

L'esodo che incomincerà venerdì sera e durerà, secondo le previsioni, almeno due giorni, non sarà l'unico. Per chi resta, infatti, c'è ancora il «ponte» di Ferragosto, che quest'anno cade di martedì. Quattro giorni per una breve gita, nuove «code» sulle strade, ressa sui treni. E poi, da venerdì 18, il grande rientro.

temperatura di oggi

massima +26,5
minima +18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 18,0; ore 8: 19,4; press. 732,3; umid. 70%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, precipitazioni isolate possibili, visibilità discreta, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 27,4; minima 20,4; ore 8: 20,6

Misterioso dramma a Moncalieri

Trovata morente nel giardino di casa in camicia da notte

E' una vedova di 65 anni, ferita al capo - Ricoverata in coma alle Molinette

Un'anziana vedova è stata trovata nel giardino dietro casa, in camicia da notte, con una ferita alla testa. E' ricoverata in coma alle Molinette. Il fatto è misterioso e i carabinieri hanno iniziato l'inchiesta. Si esclude il tentativo di suicidio: la sventurata è caduta da sola, oppure è stata aggredita.

Si chiama Felicina De Dominici vedova Faccello, ha 65 anni ed abita al piano terreno di un grande caseggiato di Moncalieri, in corso Trieste 41. Già sofferente di esaurimento nervoso per cui fu più volte ricoverata in ospedale, dalla morte del marito avvenuta tre mesi orsono, la poveretta a detta dei conoscenti si è data al bere. «Non dava fastidio a nessuno però — dicono i vicini —. Era una donna tranquilla che faceva molta pena a tutti».

Stamattina l'ha trovata la signora Gnan-Passerello, una inquilina del secondo piano. Si è affacciata casualmente al balcone ed ha visto il corpo riverso nel giardino. Erano le 6,45. La donna è scesa di corsa ed ha scoperto che si trattava della vedova Faccello. Indossava solo una camicia da notte bianca, aveva sangue sul viso e intorno alla testa. Giaceva su una zona lastricata di cemento.

E' stata chiamata un'ambulanza della Croce Verde. Felicina Faccello non dava segni di vita. I barellieri però, si sono subito resi conto che la sventurata era in coma. I medici delle Molinette l'hanno ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e non si sono pronunciati sulla natura della vasta ferita alla fronte.

Durante le prime indagini dei carabinieri di Moncalieri, si è scoperto che la porta dell'alloggetto della vedova è chiusa. Una finestra che si affaccia sul giardino, sul lato opposto dov'è stato trovato il corpo, è invece spalancata. E' possibile però che la donna sia uscita dalla porta che si è richiusa alle sue spalle: non si capisce però, perché sia uscita presumibilmente nel cuore della notte, probabilmente mentre era già a letto.

E' possibile che non riuscisse a dormire, sia uscita in stato di agitazione per prendere un po' d'aria e sia caduta picchiando la testa sul selciato di cemento. Ma non è da escludere che sia stata aggredita e colpita mentre cercava di fuggire. Nessuno dei numerosi inquilini della casa stanotte ha sentito grida o schiamazzi. L'inchiesta continua.

Felicina De Dominici

Sfruttavano una ragazza di 17 anni: arrestati

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato ieri due uomini per istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Sono Ippolito Mesoraca, 21 anni, nato a Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) e il ventitreenne Luciano Calderan, nato a Udine e residente a Rivarolo Canavese, in via S. Martino 24.

I due sono stati trovati dai carabinieri in località S. Grato mentre aspettavano «clienti» per farli «accompagnare» con la diciassettenne Rosina Ienco, nata a Fabrizia (Catanzaro).

Cilindro d'acciaio colpisce al capo un operaio: morto

La sciagura stamane alla Fiat Ferriere

Un operaio è stato colpito al capo da un cilindro d'acciaio: è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. La vittima è Giuseppe Gnoffo, di 36 anni, padre di due bambini. Il grave infortunio è accaduto poco dopo le nove alle Ferriere Fiat di corso Mortara. Era in corso il cambio dei cilindri alla gabbia del «treno continuo barre». Secondo quanto è stato possibile accertare, il Gnoffo è stato colpito alla testa per un movimento accidentale del carro ponte.

E' stato subito soccorso dai compagni di lavoro, portato all'infermeria e di qui in autoambulanza trasferito in ospedale. Ma, durante il tragitto, ha cessato di vivere.

Una ragazza di vent'anni è stata rintracciata alcuni giorni or sono dai carabinieri di Susa. Non ha documenti, ha dichiarato di chiamarsi Maria Scarsella e di abitare a Venezia. Ma a Venezia all'indirizzo indicato nessuno ha dichiarato di conoscerla. Si sospetta che la giovane sia fuggita da un riformatorio.

Buttigliera: pensionato si annega nel lavatoio

Un pensionato di 83 anni si è ucciso gettandosi in un lavatoio pubblico a Buttigliera Alta. E' Giovanni Battista Achler, abitava solo in via Rivoli 15.

Ieri, verso mezzanotte, un operaio che rincasava dopo il turno in fabbrica ha notato una forma scura galleggiare sull'acqua del lavatoio in via Rivoli. Si è avvicinato e s'è accorto con raccapriccio che si trattava di un cadavere. Ha dato l'allarme. Poco dopo sono giunti i carabinieri di Avigliana che hanno identificato il morto.

— Un ospite della clinica Villa Verde si è impiccato. Era stato ricoverato in manicomio nove volte, l'ultima un anno fa: ieri pomeriggio si è impiccato con una corda di plastica. Quando un medico e due infermieri sono accorsi era troppo tardi, il malato pendeva senza vita da una cancellata di Villa Verde.

Si tratta di Achille Scanavino, 38 anni, abitante in via Di Nanni 39. Da anni soffriva di gravi disturbi mentali. I vari ricoveri all'ospedale psichiatrico non erano serviti a guarirlo. Alle sue temporanee dimissioni dal manicomio erano seguiti nuovi internamenti, per quella che i medici chiamano sindrome schizoaffettiva. Ultimamente era custodito nel reparto numero 13.

Verso le 15,30 di ieri si è allontanato, ha vagato per i cortili e infine ha messo in atto il suo proposito: per farla finita ha scelto la grata che delimita un giardino di Villa Verde, fino a pochi giorni fa unico complesso aperto degli ospedali psichiatrici, ora anch'esso reparto manicomiale.

Stanotte nella piazza centrale di Cavoretto

Teppisti s'avventano con catene sui passanti e le auto in sosta

Sei arresti per lesioni e danneggiamento - Una spedizione punitiva?

Sei giovani sono stati arrestati ieri sera dagli agenti della Squadra Mobile: armati di catene importunavano i passanti e gli avventori di un bar. Hanno anche danneggiato alcune auto in sosta, nella piazza centrale di Cavoretto.

Sono Vincenzo Di Lillo e Giampietro Pala, entrambi ventenni, il primo senza fissa dimora e il secondo residente a Moncalieri in borgata Tetti Piatti. Erano con i diciannovenni Giampietro Monni, strada Carignano 66 di Moncalieri, e Castigliano Boscolo, strada Carignano 14 sempre di Moncalieri, e con Antonio Saggiorato, vicolo Alba 2, di La Loggia e Angelo Cazzadore, via Giolitti 4 di La Loggia, entrambi di 16 anni.

Due delle loro vittime, Pietro Cortese, 23 anni, e Pietro Lonardelli, ventiduenne, sono stati medicati al San Giovanni e giudicati guaribili in una settimana.

Il primo allarme è stato dato verso le 23. Una telefonata ha avvertito la polizia: *«C'è una banda di teppisti nella piazza centrale di Cavoretto. Scorrazzano con le loro moto. Hanno catene, rovinano le auto e aggrediscono i passanti. C'e ne sono altri anche in auto».* E' accorsa una «volante». I sei giovani che viaggiavano tutti su una «850» sono stati fermati. Il titolare del «Bar Centro» Mario Varacco li ha riconosciuti: *«Poco fa hanno importunato i clienti del mio locale. Alcuni giorni or sono nel corso di una rissa avevano spaccato anche alcune sedie».*

Le indagini sono condotte dalla Squadra Mobile. Sembra che quella di ieri sera, organizzata da una ventina di ragazzi in parte rimasti sconosciuti, fosse una vera e propria «spedizione punitiva». Secondo i primi accertamenti costoro avrebbero conosciuto un gruppo di coetanei che abitano a Cavoretto mentre facevano il bagno in piscina. Avrebbero litigato per motivi che sono ancora da accertare. Da qui, la decisione di «impartire una lezione».

Giampietro Pala e Antonio Saggiorato interrogati stamane

Due giovani si sposano sul monte Ciamarella

Due giovani alpinisti si sono sposati ieri, in maniera piuttosto inconsueta, a 3676 metri della Ciamarella, il monte che domina il Pian della Mussa. Sono Giuliano Valsagna Aleyzan, di Torino, che è arrivato scalando la parete Est insieme con il presidente del Cai di Lanzo, e Rosalina Ponsel, di Lanzo, che si è fatta 5 ore di cammino per la via normale.

Le nozze sono state celebrate da don Cesare Cerrato, insegnante all'istituto salesiano di Lombriasco.

Rubata una cassaforte con quattro milioni

Una cassaforte con assegni, contante e gioielli per 4 milioni è stata rubata la notte fra venerdì e sabato al ristorante «Lago Grande» di Avigliana. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal proprietario, Fulvio Aliala. Nel locale sono in corso lavori di muratura e la cassaforte, che pesa circa un quintale e mezzo, era stata smurata la settimana scorsa e lasciata in una stanza al piano terreno.

I ladri sono entrati forzando una finestra e sono fuggiti dopo aver caricato la cassaforte su una «Giulia 1750» parcheggiata sotto il portico del ristorante. La macchina è stata trovata ieri nelle campagne di Sangano. Anche la cassaforte, sventrata, è stata ritrovata.

La diciassettenne calabrese arrestata per rapina

È arrivata col coltello nella borsa "Fatico di meno, guadagno di più,,

Maria Infantilino, la bella diciassettenne che ha sequestrato nella sua camera un camionista e, minacciandolo con un lungo coltello a serramanico, l'ha rapinato, probabilmente non era alla sua prima impresa. Molti, durante l'arresto, l'hanno sentita vantarsi e ripetere orgogliosamente: *«Ho scoperto che il sistema del coltello è ottimo: non devo faticare, gli uomini mi danno i soldi, poi si vergognano e non mi denunciano».*

I carabinieri del Nucleo Investigativo ritengono quindi che altri clienti, attratti dall'eleganza e dalla raffinatezza della giovanissima prostituta, l'abbiano seguita nella sua stanza di via Goito 9 e si siano poi trovati nella stessa situazione di Domenico Colica e cioè con la lama di un coltello puntata alla gola seguita da una dura intimidazione: *«Adesso mi dai 20 mila lire, altrimenti sono guai».*

Maria Grazia Infantilino in Calabria si è sposata appena quattordicenne. Quando il matrimonio è andato a monte, non si è persa d'animo e si è trasferita a Torino per fare la prostituta. E si è portata nella borsetta un coltello a serramanico, di quelli che al suo paese usano per affettare il pane quando lavorano nei campi.

Domenica sera, però, ha sbagliato vittima. Domenico Colica si è reso conto che la bella ragazza non scherzava, ha consegnato 20 mila lire e se n'è andato fingendosi remissivo. In strada però si è fermato ed ha atteso che Maria Grazia Infantilino uscisse. Ha così scoperto che un taxista (che ora i carabinieri ricercano) era complice della giovane.

Costui è arrivato in via Goito 9 per prendere in auto la Infantilino, si è accorto che c'era in agguato il camionista e se n'è andato a tutta velocità ancor prima che la giovane si affacciasse per un momento sul portone. Era quindi stato precedentemente avvisato per telefono dalla rapina, gli era stata descritta la vittima e la sua precipitosa partenza è valsa da segnale alla ragazza che non si è più mossa di casa. Solo dopo aver atteso per altre tre ore, il camionista ha abbandonato l'appostamento ed ha chiamato il Nucleo Investigativo dei carabinieri che ha arrestato Maria Grazia Infantilino.

Maria Infantilino

Studente di 16 anni annega nel Chiusella

Uno studente di 16 anni è annegato domenica pomeriggio nel torrente Chiusella, in località Quaglia, a poca distanza dalla diga di [illegible]. E' Flavio Caprario, via Cesare Balbo 3 di Castellamonte. Alle sue grida sono accorsi alcuni bagnanti che hanno tentato di strapparlo alle acque, ma inutilmente.

Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco di Ivrea, ma quando il ragazzo è stato portato in superficie era morto.

Al Comune di Susa

Il sindaco si dimette

Dice: « Il motivo è nella divergenza sul modo di condurre l'amministrazione »

Il settantenne sindaco di Susa commendator Amedeo Favro, in carica da ventun anni, si dimette. La decisione, motivata da « ragioni strettamente personali », è stata comunicata all'amministrazione con una lettera che verrà presa in esame nel corso di una seduta del Consiglio comunale prevista per questa sera alle 21.

« La ragione delle mie dimissioni — ha dichiarato stamane il comm. Favro — è da cercare nelle molte divergenze sul modo di condurre l'amministrazione e di seguire gli impegni presi che si erano venuti verificando negli ultimi tempi ».

« Non sono in grado di formulare previsioni sugli sviluppi della situazione. Esiste fino ad oggi una maggioranza numerica — continua il comm. Favro — che non ho ragione di credere sul punto di sciogliersi. Democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani che attualmente formano la Giunta dispongono di 14 voti contro i 6 dell'opposizione, liberale e comunista ».

A Susa, dove la decisione del sindaco Favro ha suscitato un certo scalpore, polemicamente si commenta uno fra gli argomenti, oggetto di recenti discussioni in Consiglio comunale, su cui si sono apertamente rivelati i dissensi in seno alla maggioranza. Si tratta del campo di calcio.

Dice il sindaco: « Escludo che sia questa la causa delle mie dimissioni, come qualcuno vorrebbe far credere. Il campo di calcio è stato uno dei punti di dissenso. Forse l'ultimo, non certo l'unico né il determinante ».

Riassumiamo la situazione. La squadra di calcio di Susa disputerà il prossimo anno il campionato promozionale per dilettanti. Si è prospettata così la necessità di ampliare l'attuale area di gioco, situata in piazza d'Armi.

« L'ampliamento — *dice il sindaco* — comporta l'eliminazione di una fila di parcheggi per auto. La spesa cui il Comune va incontro è di circa 5 milioni. Una cifra assurda se si pensa che piazza d'Armi è centrale e ben presto il campo sportivo dovrà spostarsi altrove ».

Il commendator Favro propone una soluzione alternativa: « Anziché allargare l'attuale campo, lo si può spostare. Esiste un'area periferica, presa in affitto dal Comune, che si può attrezzare opportunamente. Erano già stati presi accordi con una ditta di Bergamo che ci avrebbe consegnato il lavoro in due mesi. La decisione — mi risulta — è avversata anche dalla squadra di calcio che ritiene il terreno poco adatto al gioco ».

Oggi al mercato

Mercati generali — I prodotti più richiesti e più venduti sono i seguenti: carote, cipolle, fagiolini, insalata, melanzane, peperoni, pomodori, sedani, zucchini, albicocche, pesche, pere.

Frutta e verdura — Prezzi al minuto nella zona di Mirafiori: costine 100-150, carote 150-200, cipolle bianche 200-250, lattuga cappuccio 250-300, fagiolini verdi 250-350, pomodori 250-300, melanzane 250-300, peperoni gialli 600-700, zucchini 120-150, pesche gialle 250-300, albicocche 300-380, prugne damaschine 120-150.

Carni bovine — Prezzi alla vendita nella zona di corso Belgio e corso Cadore. Il primo taglio di vitellone costa 2500-2800 lire al chilo, la noce 3000, la vena da 3000 a 3400. La « fesa » di sanatella viene venduta addirittura a 1800 lire.

i lettori ci scrivono

A chi serve questo orario?

« Orario dei negozi: un incubo. Oggi in ufficio ho parlato con il mio "principale" perché ero proprio furibonda. Gli ho detto che venerdì uscirò prima, tanto per cominciare, e che d'ora in avanti scenderò nel pomeriggio a comperare e poi ritornerò in ufficio perché io non ne posso più di correre come una dannata per trovare i negozi chiusi. Tenete presente che ci sono sempre 6-7 persone da servire.

« Figuriamoci che cosa penseranno i negozi di abbigliamento che non hanno venduto quasi niente, causa la cattiva stagione, e ora che è incominciato il caldo li fanno chiudere al sabato tutta la giornata. Le autorità non potevano lasciare l'apertura facoltativa fino alle 12,30? Ma che cosa importa alle autorità, ai sindacati, ai partiti, se il proprietario di un negozio vuole lavorare qualche ora in più? Non è un dipendente! E poi si parla di crisi tessile!

« Mah! Per me tutto è mistero. Dove lavoravo prima, facevamo i turni. Ci toccava un sabato al mese fino alle 17. Eravamo tutti contenti. Facevamo le ferie a turno, così avevamo la possibilità di sceglierle nel mese che volevamo. Anche l'orario era a turno. Chi entrava alle 14 chi alle 14,30, ecc., in modo che si aveva la possibilità di servire meglio la clientela, di trattare con i fornitori, ecc. ecc. Non avevo mai visto un'azienda organizzata così bene. Adesso invece orario unico per tutti i negozi, come se esistesse un orario unico anche per chi lavora. Le segretarie dell'edilizia lavorano tutte fino alle 19,30. Provate a telefonare alle imprese. Cordiali saluti ».

Arlea Ganella

Come fanno in Inghilterra

« Quando impareranno gli italiani che le cose migliori sono quelle semplici? Spero presto. Chi ha congegnato i nuovi orari dei negozi nel Piemonte certo non l'ha ancora capito. Che cosa si legge sul cartello di, per esempio, un negozio di scarpe? 9-12,30 15-19,30 (lunedì 15,30-19,30). Fin lì andiamo bene, ma purtroppo non tutti i negozi hanno questo stesso orario: se guardiamo il cartello di uno di generi alimentari (pane, latte, ecc.), vediamo tante cifre che anche dopo averle lette parecchie volte non sono ancora riuscita a ricordarle tutte. Aprono (mi sembra) alle 8 (salvo il lunedì), e chiudono alle 13. Riaprono alle 16 (salvo il lunedì ed il sabato, quando riaprono a due ore diverse!) e così via. La maggioranza rimane chiusa al mercoledì pomeriggio, ma le macellerie no, loro fanno festa il giovedì.

« Come fa chi, come me, ha poco tempo per fare le compere, e specialmente chi a differenza di me non può scegliere l'ora per farlo? Anche quando si può scegliere l'ora si rischia di essere "fregati". Oggi, per esempio, è lunedì. Vado ad un gran negozio del centro alle 3, per essere servita in fretta, e trovo che al lunedì non aprono fino alle 3,30. Perdo venti minuti in una passeggiata inutile.

« Torno al suddetto negozio e lo trovo già pieno di gente. Entro, aspetto, poi chiedo: "A che ora aprite al pomeriggio?". "Sempre alle tre", mi si risponde. Ed il cartello, allora, che ci sta a fare? Adesso, penso, non posso comperare nessun genere alimentare, perché quei negozi non aprono fino alle 4. Ah no! Mi sbaglio. Oggi è lunedì, perciò aprono alle 3,30. Vado in un negozio di alimentari e lo trovo chiuso. Sono le 3,45. Aspetto due o tre minuti, poi vengo via arrabbiata e senza quello che ero andata a comperare.

« Vorrei sapere per chi sono fatti questi orari balordi; certo non per il cliente, che dopotutto è uno dei principali interessati. Ma vorrei anche chiedere ai negozianti: adesso che avete gli orari dual, alimentari. Se no, come fa il povero cliente, colui che, tutto sommato, vi dà il vostro pane quotidiano, a regolarsi? Amo profondamente l'Italia, ma mi convinco sempre più che, parafrasando Amleto, "Caos, il tuo nome è Italia" ».

Helen Harmytage

« P.S. — Ho appena saputo dalla gentile commessa del suddetto negozio di alimentari che non è il lunedì bensì il sabato che tali negozi aprono alle 3,30, ma come ho già accennato, gli orari sono troppo complicati perché una persona normale possa ricordarseli con facilità. Ho saputo inoltre che altri tipi di negozi hanno ancora altri orari, e che adesso è subentrato quello estivo. Ma perché non fate come in Inghilterra, dove tutti aprono alle nove e alle due, e chiudono all'una e alle cinque e le cinque e mezzo? ».

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Gianni cantante; 8. Jack di Hollywood; 13. Risposta affermativa; 15. Charles cantautore; 16. Uomo con due metà; 18. Norma di Romero; 20. Tessuto lucido; 21. Somme di due monomi, in algebra; 23. La indossa l'avvocato; 24. Nome della Falana; 25. Denaro; 26. Opposta alla mancina; 28. Altari pagani; 29. Abile, accorto; 30. Idea fissa; 31. L'Olanda in auto; 33. Lacca; 34. Usare le ali; 35. Vien chiusa nella busta; 36. Tendaggio per nascondere; 37. Lega metallica; 38. Iniz. della Cantù; 39. Vocali in banca; 41. Nome di Buzzanca; 42. Parte del Lago Maggiore; 43. Ubaldo attore; 44. Ci forniscono un condimento spesso... raffinato; 46. Poesie pungenti 47. Ruba al gioco; 48. Fratello di Giacobbe; 49. Avidi, ingordi; 50. Abiti da cerimonia; 51. Confeziona abiti; 53. Plurale di colui; 54. Nome di Ingrassia; 56. Alto; 57. Suona in chiesa; 58. Nome del regista Visconti.

VERTICALI: 1. Matera; 2. raccapriccio; 3. Vero o regio; 4. Curve del fiume; 5. Vezzo cutaneo; 6. Consonanti in dose; 7. Aram; 8. Parte del coltello; 9. Prefisso per metà; 10. Modena; 11. Antica lingua... in bocca; 12. Le api le trasformano in miele; 13. Françoise scrittrice; 14. Nome della Fürstenberg; 16. Guida metallica; 17. Guance; 19. Signore romanesco; 21. Dirk attore; 22. Ne sono muniti i tentacoli delle piovre; 24. Nome della Castellano; 25. Danno, malattia; 26. Frutti della palma; 27. La città del Palio; 29. Soffitta; 30. Lo è il nostro sistema di misura; 32. Nome di Dalla; 34. Un tessuto peloso; 35. Combattere; 38. Dean, cantante-attore; 40. In gran quantità; 42. Nome di Urzì; 43. Non ecclesiastici; 45. Il fiume che bagna Berna; 46. Bobby cantante; 47. Sebastiano, musicista delle fughe; 48. Oriente; 49. Particella nobiliare tedesca; 50. Vizio nervoso; 52. In mezzo al foro; 53. Cagliari; 54. Prime lettere del curioso; 55. Un tipo di farina.

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) - Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: 2 S.A.; Nord: 4 picche; Est: 5 quadri; Sud: contro; Ovest: passo; Nord: 5 picche.

	Nord	
	♠ A R D 5 4 3 ♥ 6 5 4 ♦ 5 2 ♣ 5 3	
Ovest ♠ 7 ♥ A ♦ R 9 7 4 3 ♣ A D F 9 8 6		**Est** ♠ F ♥ D 10 9 8 7 2 ♦ F 10 8 6 ♣ 10 7
	Sud ♠ 10 9 8 6 2 ♥ R F 3 ♦ A D ♣ R 4 2	

Considerata la situazione di zona — seconda contro prima — l'intervento di Ovest a 2 S. A. indica una mano bicolore fiori-quadri di almeno 10 carte e pochissime perdenti. Sul 5 quadri di Est, Sud, che ha una mano povera di valori distributivi, preferisce contrare piuttosto che spingersi ad un problematico contratto di 5 picche; Nord, d'altro canto, non può lasciare con le sue carte il « contro » del compagno, quindi corregge la dichiarazione a 5 picche. E questo rimane il contratto finale.

Ovest, incoraggiato dalla dichiarazione del « partner », attacca di piccola quadri, sotto Re. A questo punto il contratto diventa fattibile, basta saper scegliere la linea di gioco vincente. E' una soltanto: vediamola insieme. Ammesso che l'Asso di fiori si trovi in Ovest (non si giustificherebbe altrimenti il suo intervento a 2 S. A.) il giocante deve tener presente che per mantenere il contratto bisogna obbligare Ovest a uscire a fiori e bisogna inoltre trovare le carte di cuori in maniera tale da perdere una sola presa nel colore. Vi è un'unica situazione che permette di ottenere questo duplice risultato ed è rappresentata dall'Asso di cuori secco in Ovest.

Partendo da questa ipotesi, Sud, dopo aver incassato la Dama e l'Asso di quadri, va al morto con l'atout (gli avversari rispondono entrambi) e muove piccola cuori, passando il 4 di mano sul 7 di Est. Ovest, come sperato, prende con l'Asso secco e la sua uscita regala la undicesima presa. Se esce a fiori il giocante può realizzare il Re; se esce a quadri, in taglio e scarto, il giocante scarta le fiori dal morto, taglia di mano e si limita a perdere una presa a fiori potendo eseguire in assoluta sicurezza il sorpasso alla Dama di cuori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Db3

Il problema

R. Frytz (Natal Mercury '24)
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

LILJEDAHL-HORT (Göteborg 1971) — Jugoslava: 1. c4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Cf3,Ag7 5. Ae2,0-0 6. 0-0,c6 7. a4,a5 8. b3,Ca6 9. Ae3,De7 10. Dd2,Cb4 11. Tad1,Td8 12. Dc1,Ad7 13. Cd2,Tac8 14. Cc4,b5 15. a x b5, c x b5 16. Ca3,Db7 17. d5,T x c3 18. b x c3,Ca2 19. Db2,C x e4 20. Ad4,A x d4 21. T x d4,Ce x c3 22. Td2,De7 23. Af3,b4 24. Cb1,Ab5 25. Te1,e5 26. C x c3,b x c3 27. D x a2,c x d2 28. Tb1,Dc5 29. c4,A x c4 30. D x a4,A x d5 31. A x d5,D x d5 32. Il Bianco abbandona.

SZABO-KINNAMARK (Göteborg 1971) — Nimzoindiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. e3,0-0 5. Ce2,d5 6. a3,Ae7 7. Cf4,c6 8. Ad3,Te8 9. 0-0,Cbd7 10. b4,Af8 11. Ab2,d x c4 12. A x c4,e5 13. d x e5,C x e5 14. Ae2,De7 15. b5,Cg6 16. C x g6,h x g6 17. Ca4, Af5 18. Ad4,Ce4 19. f4,b5 20. Cb2,a5 21. g4,Ad7 22. Cd3,a x b4 23. a x b4,T x a1 24. A x a1,Ae6 25. Af3,Ac4 26. Ad4,A x d3 27. D x d3,A x b4 28. Tc1,c5 29. Ae5, Sd8 30. Ad5,Td8 31. D x g6, Cf3+ 32. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

di Carlo Barbero

Il Bianco muove e vince (Baba-Sy)

Soluzione:

Sjbrands

Nella partita di ieri Sjbrands giocava contro Kajaan.

Le mosse sono il seguito della posizione con pedine nere in 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19 - 22 - 23 - 24 - 25 - 27 e pedine bianche in 28 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 41 - 42 - 43 - 44 - 46 - 47 - 48 - 49.

il rebus

FRASE (3, 9, 2, 4, 5)

Soluzione:

Rebus: U nave - S taglia D - I S e T avi - O la = UNA VESTAGLIA DI SETA VIOLA

Soluzione del cruciverba di ieri

A	S	T	A	■	O	G	I	V	A	■	M	■	O	F	E	L	I	A
N	I	C	C	O	D	E	M	I	■	S	A	S	S	A	R	D	■	S
N	C	■	C	A	I	N	O	■	C	O	R	E	T	T	O	■	R	T
A	■	V	A	S	A	I	■	M	A	L	A	R	I	A	■	B	O	A
■	D	I	■	I	R	■	S	I	R	■	T	E	A	■	L	I	G	I
R	O	G	O	■	E	D	I	S	O	N	■	N	■	P	E	T	E	R
O	N	O	R	E	■	U	■	S	L	A	L	O	M	■	O	T	R	E
M	A	R	E	■	R	E	O	■	I	V	A	■	O	K	■	E	S	■
A	R	E	■	V	E	T	R	I	N	E	■	G	R	E	E	R	■	O
N	E	■	C	I	N	T	A	T	A	■	B	O	E	R	I	■	E	L
Z	■	G	A	Z	Z	O	L	O	■	N	A	V	A	R	R	I	N	I
O	R	A	R	I	O	■	E	■	M	A	R	I	U	■	E	L	I	O

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.473): personale di Bruno Saetti. Chiuso 10-13; 16-30.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Astratti e figurativi. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LP 220: Nanni Cortassa.
MARTANO: Luigi Veronesi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

QUEL GIORNO LA LUNA STAVA PER SCOPPIARE...

Jeff Hawke, con l'aiuto di una bella « esperta », affronta gli inconvenienti del volo interplanetario. (« News Blitz »)

DICK TRACY E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(103 - Continua)

Un ambiente ancora genuino che bisogna conservar tale

Valli di Lanzo: oasi di pace "rifugio„ ideale dei torinesi

Una vasta serie di problemi da risolvere rapidamente - Necessario incrementare il turismo, grande risorsa locale

dal nostro inviato

Ceres, luglio.

Dominate dalla imponente mole della Bessanese, punteggiate di vette, ricche di acqua, le valli di Lanzo costituiscono il grandioso parco naturale nel quale i cittadini dell'area metropolitana di Torino e dei paesi dell'imminente pianura possono godere di un sano riposo in un ambiente ancora quasi intatto e non snaturato. Occorre però mantenere questo carattere, gli aspetti originali e caratteristici, la serena e quieta atmosfera che la montagna può offrire.

Poche città come Torino hanno il privilegio di trovare nelle immediate vicinanze un ambiente genuino come questo, tanto che la difesa delle valli e dei loro interessi, della popolazione che tende ad abbandonarle attratta dalle lusinghe di una vita più facile, più comoda non riguarda soltanto gli abitanti della zona montana, ma in primo luogo i torinesi. Essi sanno di disporre, a poco più di trenta chilometri da Piazza Castello, di un grandioso parco, oasi di rifugio nella pace dei monti al riparo dai fragori cittadini. Chi non comprende la necessità di fare qualcosa per evitare il depauperamento del presidio umano e radicare le popolazioni ancora rimaste ai luoghi natali? Tutti, vien fatto di rispondere. Eppure...

«*I problemi da risolvere sono molti,* — chi parla è il presidente del Consiglio delle Valli, rag. Riccardo Sartoris sindaco di Pessinetto, — *per evitare il fenomeno dello spopolamento sempre più evidente negli ultimi anni; e sono anche vari e complessi. Vanno dallo scadimento zootecnico alla mancanza di attrezzature turistiche, dal miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari alla indifferibile necessità di un nuovo edificio perché l'ospedale di Lanzo possa funzionare in modo efficiente. L'elenco potrebbe continuare. Non basta la buona volontà, l'antica e tradizionale operosità delle genti alpine; occorre un sostanziale e fattivo aiuto dei cittadini. Un'indagine condotta dal giornale può essere quanto mai utile alla conoscenza delle necessità valligiane*».

La competenza del nostro interlocutore sulla situazione locale ha fatto sì che ci è stato possibile condensare, in alcune ore di colloquio, una quantità di situazioni o di fare il punto su problemi in corso di sviluppo per ciascuno dei quali sarebbe stata necessaria una diffusa indagine. Ecco in sintesi i nodi che bisognerebbe sciogliere, pur senza avere la pretesa di averli elencati tutti; tuttavia i principali sono questi.

Ferrovia Una commissione di ammodernamento composta da amministratori locali e parlamentari ha seguito l'ammodernamento della linea che ora è stata dotata di sei nuove vetture motrici, mentre altre cinque saranno consegnate entro il mese di ottobre. E' stata una sostanziale vittoria aver allontanato il pericolo di soppressione della strada ferrata, anche se l'alto costo dei biglietti impone sostanziali sacrifici ai suoi utenti.

Strade Il nuovo tunnel della direttissima Torino-Lanzo-Ceres-Viù procede, ma fino all'ottobre del prossimo anno non sarà agibile. Si apre sulla sinistra orografica della Stura in prossimità del Ponte del Diavolo e si inoltra per 400 metri sotto il Monte Basso. Taglierà fuori Germagnano, consentendo in tal modo maggiore facilità di scorrimento tanto più quando sarà fatto lo svincolo a piani sovrapposti che porteranno da un lato verso Viù, dall'altro verso Pessinetto. Costerà un miliardo e 320 milioni. La pericolosa strettoia di Pessinetto è stata in parte eliminata; si attende sempre che sia data mano al progetto di circonvallazione.

Attualmente è essenziale che venga migliorata la pavimentazione stradale nelle tre valli ed in quella laterale di Coassolo, così provate dai rigori invernali. Anche la strada per il lago Malciaussia, meta di turisti e villeggianti, avrebbe bisogno di una totale revisione. Importantissimi sono i progetti (in parte in via di attuazione) per le comunicazioni intervalli e cioè il valico Mezzenile-Viù, quello Groscavallo-Ceresole, l'allacciamento Ceres-Monastero e Pessinetto-Chiaves ed infine la strada Lemie-Condove tra la val di Viù e quella di Susa. Se queste strade saranno tutte portate a termine le valli saranno collegate da una vera rete di allacciamenti che favorirà il turismo in tutte le sue manifestazioni sia statiche sia dinamiche.

Ospedale La vecchia sede dell'ospedale di Lanzo, pur efficiente per buona strumentazione interna e per la dedizione del personale, deve essere completamente rinnovata. Vi è un progetto di costruzione in zona Oviglia ed il comune di Lanzo ha già preparato la strada di accesso. Il costo previsto è di 800 milioni che permetteranno di edificare una unità sanitaria utile a tutte le tre valli.

Acquedotto E' stato dato incarico all'ing. Alberti Pezzoli di realizzare la volontà del Consiglio di valle per la costruzione di un acquedotto generale che interessa 17 Comuni e che costerà un miliardo e 172 milioni. Già sono state riservate delle sorgenti in grado di alimentare le valli non soltanto per le attuali esigenze, ma anche per quelle di futuri insediamenti di popolazione di provenienza cittadina nei periodi delle vacanze.

Urbanistica I piani di fabbricazione dovranno, Comune per Comune, essere impostati in modo da conservare il volto e l'aspetto della zona montana. Insomma bisogna che le nuove costruzioni siano belle ed anche esteticamente gradevoli. Per incrementare il turismo, risorsa essenziale in queste zone in via di spopolamento, si devono fare alberghi, ristoranti, attrezzature sociali e di divertimento ed anche è necessario «fissare» la popolazione che non deve essere troppo pesantemente colpita da gravami fiscali, in particolare gli artigiani ed i commercianti per i quali i redditi non devono essere calcolati in base alle tabelle compartimentali, ma invece su una reale valutazione locale.

Se i torinesi desiderano continuare a frequentare le valli di Lanzo e trovarle migliorate come attrezzatura ricettiva sarà indifferibile risolvere tutti questi problemi. Per vantaggio dei valligiani senza dubbio, ma anche per quello dei loro ospiti estivi che sono sempre più numerosi.

Alberto Vigna

Lanzo. Una panoramica (ripresa dall'aereo) della città e di una parte della valle

Un'iniziativa a Balme

Acqua imbottigliata dal Pian della Mussa

(a. v.) Di una nuova iniziativa industriale si è avuto recentemente notizia; interessa tutta la valle ma particolarmente la zona alta di Balme. Qui dovrà essere costruito uno stabilimento per imbottigliamento di acqua minerale che prenderà nome dal Pian della Mussa. I torinesi sanno che, un tempo, l'acquedotto della città portava l'acqua appunto dal Pian della Mussa e che si trattava di acqua straordinaria per leggerezza e bontà. Ora questa acqua preziosa è diluita tra tante altre di estrazione dal Po, date le accresciute necessità cittadine.

Il nuovo stabilimento imbottiglierà una ricca fontana che è giudicata tra le migliori d'Europa non soltanto per il consumo diretto, ma anche per la preparazione di bibite date le proprietà organolettiche e la sua composizione minerale. Sembra che un gruppo di capitalisti canadesi sia interessato all'impresa che si completerà con la costruzione di un moderno albergo utilissimo per il miglioramento dell'attrezzatura turistica locale.

Sempre nel settore dello sviluppo industriale, compatibilmente con le possibilità locali, sono molto interessanti le iniziative prese a Pessinetto per sfruttare l'area dell'ex cotonificio. In complesso si può dire che l'industria edilizia locale lavora intensamente. In vari paesi sorgono nuove case, molte per le vacanze ed il riposo dei lavoratori che abitano in città.

Da quindici anni tutela gli interessi del comprensorio

L'esperienza del Consiglio di Valle

E' stato il primo della provincia di Torino ed ha dato impulso alla vita della zona - Una recente legge stabilisce che sarà sostituito dalla Comunità montana - Una grande speranza

Come funziona la Comunità di Valle? Che cosa si propone e come mette in atto le sue deliberazioni? I Comuni delle Valli di Lanzo, per primi nella provincia di Torino, hanno riunito le loro forze fin dal 1957 ed hanno affidato ad un organismo appositamente costituito, il Consiglio di Valle, la tutela degli interessi del comprensorio. L'esempio è stato seguito anche altrove e quasi ovunque ha dato buoni risultati.

Una recente legge ha stabilito che il Consiglio di Valle dovrà essere sostituito dalla Comunità montana delle Valli di Lanzo. Essa sarà dotata di fondi per il raggiungimento dei suoi scopi e, cosa tra le più importanti, potrà amministrare direttamente tali fondi nel modo che più riterrà opportuno, destinandoli a quelle opere ed a quelle iniziative giudicate più adatte a risolvere i problemi di fondo; avrà la possibilità di agire come un volano che mette in moto forze e ne amplifica gli effetti.

Per i valligiani questa legge costituisce una grande speranza ed un motivo di soddisfazione. In essa è sancito il principio della autonomia di decisione lasciata agli abitanti della montagna; principio che fa giustizia del vecchio e superato preconcetto secondo il quale i montanari sarebbero legati a concezioni limitate al loro mondo. Inoltre con questa legge si è data la prova che la collettività intende inserire, tra i grandi problemi in corso di soluzione, quelli della montagna e di averli giudicati indifferibili.

La comunità montana delle Valli di Lanzo in quindici anni di vita ha raccolto una preziosa esperienza, realizzata nella fattiva operosità del Consiglio valligiano. Esso ha operato in condizioni difficili, condizionato troppo sovente dalla mancanza di risorse indispensabili per i rammodernamenti necessari (alberghi ed abitazioni), per la manutenzione (pascoli, strade e servizi), per la creazione di nuove opere (viabilità, parcheggi, scuole, acquedotti, attrezzature sportive e ricreative). Anche in futuro sarà necessario che operi in modo da favorire la presenza umana indispensabile al territorio per adeguarne le strutture, i servizi e quanto occorre a mantenere ed a migliorare l'efficienza ricettiva, sia turistica sia residenziale.

I Comuni che compongono il Consiglio di Valle sono (tra parentesi per ciascun Comune il nome del sindaco): Cafasse (Maddaleno Giovanni); Lanzo (Cianci Leonardo); Coassolo (Savant-Levet Battista); Monastero (Machetta Pietro); Germagnano (Giacomelli Pierino); Traves (Perino Pietro); Viù (Dardino Nicolao); Lemie (Castelino Giovanni); Usseglio (Gay Aldo); Ceres (Quaranta Pietro); Pessinetto (Sartoris Riccardo); Mezzenile (Geninatto-Togli Sergio); Ala di Stura (De Matteis Nicolao); Balme (Castagneri Francesco); Cantoira (Perotto Giovanni); Chialamberto (Vallino Felice); Groscavallo (Peyrani Michele). L'armonia che ha guidato i lavori del Consiglio è una riprova delle tradizioni di civismo della gente montana.

In una visione unitaria, utilizzando oculatamente ogni intervento dall'esterno e valorizzando ogni risorsa la Comunità ha operato come l'ultima risorsa per promuovere quelle iniziative pubbliche e private che sole possono fare delle Valli una rinnovata ed attrezzata area di vacanze e residenza al tempo stesso, anche per consentire ai torinesi di stabilire qui la sede del loro fine settimana o delle loro ferie.

al. vi.

Una gita in «gommone» sul lago di Malciaussia

Dai fumetti al cinema

Lo conoscete FRITZ il pornogatto?

Fritz il gatto: fumetto di Crumb, film di Bakshi

« Disney si rivolterebbe nella tomba » ha scritto il critico cinematografico del *Los Angeles Times*.

E' innegabile. I conformisti (sul piano del gusto, della politica, del sesso ecc.) guardano con fastidio al successo di Fritz il Gatto nei fumetti e nel cinema. Generazioni di gatti perbene vanno a farsi benedire. Finora gli eroi avevano caratteri ben definiti e, in ogni modo, rigorosamente alieni dall'erotismo. Krazy Kat era un personaggio lirico, Mio Mao soprattutto uno sbadato, Gamba di Legno un cattivo perfettamente idiota, Tom un gran pasticcione, Silvestro un cumulo di luoghi comuni sulla prepotenza. Persino l'ultimo trionfo dei successori Disney (*Gli aristogatti*) era piuttosto dolciastro: in deciso antitesi con l'evoluzione dei costumi.

Fritz invece si porta a letto gattine e femmine in genere, prova la droga e la contestazione, si permette di chiamare « pigs » i poliziotti visti con angolazione bonaria dal « cartoonist » di tutto il mondo. Niente più simpatico commissario Basettoni dunque, ma luridi maiali peggiori degli sbandati che perseguitano. Fritz [illegible], piuttosto idiota che sembra rivelare il vuoto di tanta gioventù americana pronta a tutto pretendere senza nulla offrire. Il nostro protagonista è appunto uno studente (famosa la sua battuta: « *Per domani devo preparare alcuni milioni di esami* ») insofferente di ogni freno, ma limitato dalla propria ignoranza e, tutto sommato, dalla propria ingenuità.

Fritz è il campionario degli errori giovanili d'un esponente della sinistra negli Anni 60. Per lui il fascino della vita randagia al di fuori della società oppressiva si risolve in definitiva nel mezzo di seduzione spicciola per femmine sciocche. Nel ghetto di Harlem conosce i corvi neri: « *Come gatto provo verso di voi un forte senso di colpa: la mia razza ha sempre fatto soffrire la vostra e voglio mettermi al vostro servizio* ». E subito i corvi gli paiono tipi debosciati e piantagrane, che lui sostiene con quattro parole in un'inutile ribellione. Mentre la repressione dei « pigs » incrudelisce, Fritz se la svigna cantando « *We shall overcome* ». E ancora, quando la politica lo ha deluso, eccolo partire in macchina per la dorata California dove quattrini e femmine sono facili: sgangherata parodia di *Easy Rider*.

Per Fritz e i suoi simili non rimane che l'aspro commento d'un gruppo di cani manovali dell'edilizia: « *Credono di essere la prima generazione che fa l'amore senza essere sposata* ». Segue una violenta beffa (« *il radicalismo è davvero in cattive mani* ») e, giù dal ventesimo piano, lo schizzo maleodorante di chi si libera d'una grossa bevuta.

Il pornogatto è nato dalla fantasia di Robert Crumb, un tipo curioso. Fino a pochi anni fa (ma ne ha poi 29) non era che un disegnatore di cartoline di auguri. Ha saputo imporre Fritz vendendo le strisce con le sue avventure agli angoli delle strade. Il successo non lo ha cambiato e nel '70 si è addirittura ritirato nel deserto a vivere come un eremita, sia pure in compagnia della bella moglie. Ma la società dei consumi ha presto ridimensionato la sua protesta. Da portabandiera dell'« underground » egli è diventato un riccone tipo sigaro in bocca e cappotto col bavero di pelliccia. E' stato il cinema a vedere lontano e ad offrirgli un contratto principesco per lo sfruttamento della sua bestiola. In particolare hanno puntato su di lui Ralph Bakshi, ex disegnatore di « cartoons » per la Paramount e Steve Krantz, direttore di una società che produce pellicole educative. Così Fritz il gatto è passato sugli schermi.

Pallido e grassoccio, dal tratto pesante quasi fissato dal « flash » di un obiettivo impietoso, con un'aria da sciocco che migliora solo quando passa davanti ai suoi occhi una micia vistosa: l'anti-Disney — del quale la « Milano libri » ha pubblicato tre belle storie — ha subito conquistato l'America.

Il lungometraggio *Fritz the Cat* è costato un milione di dollari ma incasserà dieci volte tanto. Si tenga presente che negli Stati Uniti è l'unico film a tenere il passo de *Il padrino* con Marlon Brando che, com'è noto, viaggia a una media-incassi attualmente superiore al famoso *Via col vento*.

Al Festival di Cannes la pellicola è stata proiettata tre volte, tra lodi sperticate ed espressioni di fastidio. Bakshi dice di non essere in grado di fare prediche. Sa che il suo eroe è capace di battersi per l'integrazione razziale come nei ranghi della Cia come in una rissa da strada. Gli ideali sono stati sepolti con Kennedy, se mai esistevano. E Fritz il gatto sembra annuire, impegnato in un'ennesima orgia nel lettino dell'ospedale. Lo hanno portato, a pezzi, dopo l'attentato a un traliccio. Ma gl'italiani non devono pensare a Segrate. Solo a fare l'amore.

Piero Perona

Il bisbetico l'ha domata

Mia Farrow, temperamento difficile, mandò in crisi Frank Sinatra. Ora ha ritrovato la serenità, « domata » da André Previn che nasconde la grinta del duro sotto i modi del « bohémien ». Eccoli in posa romantica, con l'identica capigliatura «unisex» alla paggio

«Pane e vino» da Silone

Scilla Gabel tra i fascisti degli Anni 30

La versione televisiva di Schivazappa

Il volto è indifeso, senza un'ombra di trucco. I gesti studiati e un po' languidi. Ha i capelli scuri raccolti a crocchia sulla nuca, i minuscoli orecchini e l'umile abito nero che definiscono la sua condizione di contadina. E' un'insolita Scilla Gabel, che in questi giorni veste i panni di Annina.

A Pescocostanzo, in un Abruzzo che fra bandiere e gagliardetti rivive per una breve stagione i trionfalismi del duce, si girano gli esterni di *Vino e pane*, il romanzo di Ignazio Silone che nei prossimi mesi, forse in gennaio, sarà presentato al pubblico televisivo secondo l'interpretazione del regista Piero Schivazappa, marito della protagonista. Accanto a lei recitano Pier Paolo Capponi nelle vesti di Pietro Spina e Nino Castelnuovo nel ruolo di Murica.

Chi è Annina? « *Un personaggio difficile da definire* — risponde la Gabel — *perché vivo, umano. E' la donna in cui il protagonista dopo anni di assenza crede di ritrovare l'immagine di antiche speranze. E' anche il personaggio che incarna le sue delusioni. Il tempo ha diviso i destini di Pietro e Annina, ha cancellato umiltà e comprensione fra loro, lasciando dietro di sé soltanto un ricordo struggente che non è più amore. E' anche a causa di Annina che Pietro rinnoverà l'energia della sua opposizione al regime* ».

Che significa Annina per Scilla Gabel?

« *Molto, perché è una vera donna. Con sentimenti, speranze, errori. Una figura piena di fierezza, di dignità. Un personaggio che mi somiglia* ».

e. bert.

Voghera — Diciassette coppie di danzatori specialisti di ballo liscio hanno superato le eliminatorie del torneo in corso a Salice Terme nel dancing del parco. Sabato sera, con inizio alle 21, ci sarà la finalissima per l'aggiudicazione del primo grande trofeo Salice Terme. In classifica al primo posto figura la coppia Galli e signora di Varazze, con punti 302, seguita dai coniugi Sardiero di Acqui Terme con punti 197.

Un omaggio della tv a Peppino

Da martedì prossimo un programma tutto da ridere: farse, improvvisazioni e anche Molière

NAPOLI, martedì sera.

Dunque, sarebbe quasi un teorema: i De Filippo si dividono oggi (Titina, ahimè, è morta da tempo) in due segmenti, di cui il primo, quello di Eduardo, parte dalla base e va sempre verso la stessa, ambiziosissima e pregiata meta; il secondo, quello di Peppino, parte anche dalla base ma per via di una certa incognita se ne va un po' verso tutte le direzioni. Il tutto per dire che se nella produzione di Eduardo da tanti anni a questa parte troviamo una certa unità di stile e di problemi, non altrettanto si può dire di suo fratello minore, di Peppino appunto. Messa definitivamente in cantina (non possiamo che ringraziarlo) la macchietta di Pappagone che nel '66 a « Scala reale » incollò davanti ai teleschermi mezza Italia, Peppino torna in televisione con cinque farse scritte da lui stesso e con una nuova versione de « Il malato immaginario » di Molière.

Il ciclo, dal titolo « Omaggio a Peppino », realizzato da Romolo Siena negli studi napoletani di Fuorigrotta, andrà in onda in quattro puntate a partire da martedì 1° agosto. Per la prima serata sono previsti gli atti unici « Don Rafele 'o trombone » e « Quale onore »; nella seconda « Cupido scherza e... spazza » e « Franziapo insieme »; nella terza la farsa in due atti « Le metamorfosi di un suonatore ambulante »; e nella quarta la commedia di Molière. Ora, Molière a parte, si tratta di cinque lavori fatti di una comicità legata al lazzo e alla battuta col doppiosenso, ma, come si diceva una volta, « di scuola », legata cioè ai migliori canovacci della commedia dell'arte.

E' la classica « zampata del leone », la zampata di un Peppino De Filippo sempre alla ricerca di nuove soluzioni artistiche per far capire al suo immenso pubblico che la classe rara di simili orgogliosi teatranti è impossibile che muoia, anche se a volte rischia di essere travolta da esperienze pappagonesche o carosellistiche.

« Peppino è un grande attore quasi sempre più grande di ciò che rappresenta » diceva il critico Silvio d'Amico. Per fortuna, aggiungeva Renato Simoni, « lo voglia o non lo voglia Peppino è fedele al San Carlino: inventa, scena per scena, la commedia, la concreta, la fa impazzire con una serie di invenzioni burlesche che all'azione vera non sono necessarie. E sono queste invenzioni che fanno sembrar viva anche la commedia più sfiatata ».

Stavolta, nelle « Metamorfosi », Peppino ha inventato un « pupo ». Un pupo che si trasforma in un infante battuto per rapire la giovane Annalisa che un vecchio, ricco e prepotente, vuole sposare contro la sua volontà. Peppino-pupo con questa trovata riesce così a combinare il matrimonio tra Annalisa e il giovane Gianni Nazzaro. Perché Peppino (o i dirigenti della Rai) non ha saputo resistere alla tentazione di mettersi accanto un cantante neo-attore. Anche il « segmento-Peppino » ha preso la tangente della moda corrente.

Enrico Morbelli

stasera alla Tv

ECCO I RAGAZZI DEL '17

L'esordio sul PRIMO CANALE del telefilm francese «La casa nel bosco» - Segue «Se scoppia la pace» Per il SECONDO «I microbi intorno a noi» e il quarto episodio di «E' stata una bellissima partita»

Fanno pelle nuova i programmi del martedì sul Primo Canale dove in prima posizione (ore 21) al ciclo giallo-giudiziario « Uno dei due » succede un originale tv di produzione francese del quale si dice gran bene (ma la presentazione in piena estate lascia più di un dubbio sul suo valore), mentre il posto lasciato vacante dall'ottima rubrica di Arrigo Levi ed Aldo Rizzo « Quel giorno » viene ora occupato da un'inchiesta a puntate di Raffaele Maiello ed Enzo Forcella sul problema della pace nel mondo.

Vagamente ispirato al famoso romanzo « Il grande amico » di Alain Fournier è il telefilm a puntate (7) LA CASA NEL BOSCO (titolo originale « La maison des bois ») che debutta stasera al posto d'onore. Lo ha diretto il regista Henri Pialat, di buona fama, rivelatosi alcuni anni fa al festival di Venezia con « L'enfance nue », uno studio psicologico sull'infanzia abbandonata. Protagonista è il piccolo Herbe Levy e gli altri interpreti principali sono Paul Crauchet, Barbara Laage e l'ex-bellone del cinema Fernand Gravey. La storia è quella di tre piccoli parigini, Hervé, Michel e Bebert, mandati dai genitori in campagna, nel 1917, ospiti di Albert Picard, il guardiacaccia del marchese di Fresnay, che li tiene a pensione. Nonostante la Francia sia in guerra con la Germania per Hervé e i suoi amici i giorni trascorrono nella più assoluta spensieratezza non turbata neppure dal rombo lontano del cannone.

La tragedia della guerra si riflette soltanto come un'eco nei loro giochi. Nella casa del bosco « papà » Albert e « mamma » Jeanne — come affettuosamente i bambini li chiamano — si prodigano per alleviare i disagi che fatalmente la guerra porta con sé. Per i tre bambini essi nutrono ormai lo stesso affetto che sentono per i loro Marcel, un ragazzone cresciuto in fretta e Marguerite, una bella ragazza molto corteggiata.

La placida monotonia di quelle giornate è rotta da un fatto delittuoso: la morte, in un incidente d'auto, della marchesa di Fresnay. In paese si mormora con insistenza che è stato il marchese a provocare la sciagura, allentando i bulloni d'una ruota dell'auto. La vicenda eccita la fantasia dei tre ragazzi.

Prima puntata, alle 22, di SE SCOPPIA LA PACE, inchiesta sulle possibilità esistenti oggi nel mondo di promuovere il disarmo universale e di dare inizio a un'epoca di pace. Nel programma vengono analizzati i problemi che lo « scoppio della pace » porrebbe alla società industrializzata contemporanea sia all'Ovest che all'Est e si cerca di scoprire chi fu l'autore del famoso « rapporto » pubblicato anni fa negli Stati Uniti e attribuito a un componente di una fantomatica commissione di studio nominata dal governo statunitense nel 1963 per risolvere il dilemma « pace o guerra ». La commissione avrebbe tenuto le sue riunioni nella non bene identificata Iron Mountain e la « troupe » della Rai-tv è riuscita a scoprire una località di questo nome non lontano da New York. E' una piccola città sorta nelle vicinanze di una vecchia miniera di ferro, ora adibita a rifugio anti-atomico.

Il complesso « Le voci blu » negli studi tv di Napoli

* *

Due trasmissioni prendono congedo sul Secondo. Alle 21,15 si conclude I MICROBI INTORNO A NOI, di Giulio Macchi, con un esame dei procedimenti attraverso i quali si isolano dagli ambienti più vari le migliaia di « ceppi » microbici. Si parlerà anche degli antibiotici che negli ultimi trent'anni hanno rappresentato la più valida cura contro le malattie infettive. La loro scoperta ha infatti rivoluzionato l'intera terapia e modificato in modo sostanziale l'indice di mortalità generale.

Più allegro l'ultimo telefilm del ciclo E' STATA UNA BELLISSIMA PARTITA, proposto alle 22,15. Una sconfitta dell'Inter è il pretesto di cui si servono alcuni « nemici » della squadra per divertirsi alle spalle del protagonista, un ragioniere interista che, di fronte agli attacchi, ostenta indifferenza. Ma se al bar riesce a darsi un contegno, in casa dà sfogo a tutta la sua rabbia.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il raccontafavole - L'isola dei venti)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — La casa nel bosco (prima puntata)
22 — Se scoppia la pace (Alla ricerca di Iron Mountain)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

17,30 Torino: campionati assoluti di nuoto
21 — Telegiornale
21,15 I microbi intorno a noi (terza puntata)
22,15 E' stata una bellissima partita (La rivincita)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,30: Fabriano (Giro delle Marche); 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: L'uomo e il mare (I sommergibili di profondità); 22: Voci nuove per la canzone; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: da Torino, campionati di nuoto; 21: Telegiornale; 21,15: Un giorno da leoni (film di Nanni Loy).

oggi alla radio

Mario Bardella in «Zia Mame»

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23
18,55 Pezzo di bravura
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La sonnambula, di V. Bellini, direttore A. Votto
22,30 Andata e ritorno con M. Marchesi
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 22,30
17,55 Hobby musica
18,30 Long Playing
19 — Monsieur le professeur
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con M. Marchesi
20,50 Supersonic
22,40 Zia Mame, di P. Dennis (XI)
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,35 Jazz oggi
18 — Musica leggera
18,15 Musica di J. Brahms
18,45 L'educazione sanitaria
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Computer music
22,10 Le sonate per pianoforte di F. J. Haydn
22,55 Libri ricevuti - Al termine: Chiusura

PER VOI GIOVANI

Messaggi

● Giovanni Cela a Maria Fenti (in vacanza a Celle Ligure). « Mio padre non si è rimesso: perciò arriverò, spero, il 1° agosto. Non allargare la compagnia e aspettami ».

● Giovanna a Piero (in vacanza a Noli). « Finisco gli esami venerdì. Parto subito con i dischi richiesti. Ciao, Arrivederci ».

● Ugo F. a Maria M. (in vacanza a Stresa). « Abbi pazienza. Non sono io che fisso le ferie, ma il mio direttore. Agosto è vicino, perciò anch'io ».

● Rosario D. G. a sua sorella Maria (in vacanza a Bardonecchia). « Arriviamo tutti. E' possibile affittare un'altra stanza? ».

● Anna Maria O. a Ivano (in vacanza ad Asiago). « Mamma non vuole, papà neppure. Ma ce la faremo ».

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Appuntamento con le vacanze; 10,30: Fate voi stessi il programma; 11,20: Il numero giusto; 11,40: Appuntamento con R.M.C.; 13,40: Radio quiz; 15,30: Funorama, con H. Pagani; 16: A tutta birra; 16,30: La roulette dei tappini; 17,30: Voglia di gelato; 17,45: I Delirium ci parlano; 18,12: Della stessa opinione; 18,57: La discoteca; 20,10: Rossodisimo; 20,30: Programma di un fan pop; 21,10: Dove andiamo stasera?

Il sindacato scrittori contro la Mostra di Venezia

ROMA, martedì sera.

La segreteria del Sindacato nazionale scrittori (Sns) informa in un comunicato di aderire alle iniziative del comitato unitario del cinema italiano a proposito della Mostra cinematografica veneziana, dell'Ente biennale e degli enti cinematografici di Stato. In particolare, approva la ferma posizione assunta da autori, attori, tecnici, lavoratori del cinema, nei confronti dell'attuale edizione commissariale della Mostra, che si annuncia ancora una volta sotto il segno dello statuto fascista e del disprezzo (nuovamente manifestato dal responsabili di questa insostenibile situazione) nei confronti dei rappresentanti dei sindacati e delle associazioni democratiche.

carnet della città

il film del giorno

La montagna della paura

LA MONTAGNA DELLA PAURA di Emilio Marsili, con Alessandro D'Alatri, Edoardo Torricella, Gianni Santuccio. Drammatico, italiano, a colori, (Cinema Eridano d'essai).

TRAMA — Seguiamo Mario, adolescente incompreso dal padre e smarrito nel grandioso spettacolo della natura. Nella figura del protagonista si adombrano le moderne concezioni del pacifismo e dell'ecologia. A loro volta il Matto, il Fuggiasco, il Profeta rappresentano l'innocenza, sentimento potenziato dalla bellezza dello scenario dolomitico. Contro questi buoni si ergono — emblema della repressione e della violenza — un paio di guardie armate di fucili. I dubbi di Mario si alternano alle malfide certezze del padre, che lo esorta ad essere vivo ma in un deteriore senso carrieristico.

GIUDIZIO — Un film da vedere, ma con alquante riserve. Ottima è la sequenza del vacuo discorso di Santuccio che si frange contro il pauroso fondale d'una città vuota di uomini e colma di rumori. A tratti invece compiacimenti e allegorie attenuano la portata della polemica.

vice

da oggi in prima

INGA, IO HO VOGLIA (in prima al Gioiello) — Diretto da Joseph W. Sarno — di cui si ricordano « I vizi proibiti delle giovani svedesi » — è un film realizzato a Stoccolma nel 1967 e il cui argomento è la storia d'una vedova piacente invischiata nella ragnatela d'una serie di esperienze sbagliate che la portano alla degradazione non soltanto morale. I principali interpreti della drammatica vicenda sono Marie Liljedahl, Lotte Persson, Thomas Ungerviter. In bianco e nero, fotografato da Sam Haskins.

RAPPORTO SULLE ESPERIENZE SESSUALI DI TRE RAGAZZE BENE (in prima al Maffei) — Succede anche alle signorine di buona famiglia di sgarrare qualche volta e di dover poi sopportare, di fronte ai parenti e agli estranei (« Che cosa dirà la gente? »), le conseguenze di un comportamento « eccessivamente » libero. Questo film di produzione messicana (regista Walter H. Khouri) illustra spregiudicatamente gli amori di tre fanciulle disinibite. Interpreti: Geneviève Grad, Rossana Ghessa, Adriana Prieto, alle quali è da aggiungere Norma Bengell (o Benguel) italianizzata dalle nozze con Gabriele Tinti.

I ladri ieri nel teatro delle marionette Gianduja

Luigi Lupi VI, animatore della tradizione marionettistica torinese, ha denunciato ieri al commissariato Monviso un colpo dei ladri nel teatrino di Gianduja.

Gli ignoti sono entrati nei locali di via Santa Teresa probabilmente dall'attigua chiesa. Hanno rischiato di mettere a fuoco i locali accendendo candele e incendiando giornali. Infine se ne sono andati dopo aver rubato giradischi, altoparlanti, magnetofono, radio e microfoni.

Un recital di Milly oggi nel parco Rignon

Milly presenta oggi in serata unica il suo « recital » di canzoni per il pubblico del parco Rignon nella stagione organizzata dal Teatro Stabile e dall'Ente Regio.

È arrivato Luisillo

Luisillo debutta stasera al Giardino Reale con la sua compagnia di balletti e folclore spagnoli. Tre repliche

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI: stasera, domani e giovedì, grande balletto spagnolo di Luisillo. Bigl. Teatro Palazzo Reale, tel. 539.843.
ERBA (690.467): Estate al cinema, abbonamento a 8 film L. 2300.
TEATRO REGIO: 3ª stagione autunno. Palasport - 14 sett.-22 ott. Vendita abbonamenti bottega, p.za Castello, tel. 548.000.
STAGIONE DI SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): questa sera ore 21,30 recital di canzoni di Milly. Vendita biglietti sino alle 17,30 in via Roma 4 e dalle 18 alle 21,30 al Parco Rignon. Domani ore 21,30 «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (c. Sulferino, 542.822): I Diapason, canta Rocky.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CHALET VALENTINO (659.330): 21.
CLUB 84: 21 Danilo e i Dragini.
COLLEGE CLUB (v. Le Chiuse 13 p. Statuto, tel. 471.171).
GAY ESTIVO: Cha-co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

AL 2000 (Sindella 43, tel. 390.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.660).
SHAKER PIANO BAR: Domani Theo-bois.
S. GIORGIO (Valentino): Ristorante e Dancing: Trio Vignali, c. Albertine.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.080): ore 21 Nuccio Nicola.

ABATIQUE (Sacchi 26, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante Strad. Pino 106, tel. 894.213.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.328): 21.
LIDO W 2 ESTIVO (Monc. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 32).

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Paura nella notte di William Castle, con Barbara Stanwyck, Robert Taylor (Usa 1965 - Bianco e nero) — Tenebroso d'inganni ai danni di ricchissimo affarista cieco, la cui moglie rischia la pazzia. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	FILM DEL TERRORE	Orario: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1200
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza, di Edward Castler, con Curd Jurgens, Ursula Nicholson, Jane Farrow, Thomas Taylor (Germania Occ. - Colori) — Traffico erotico, un delitto e particolare e in un sordido alberghetto e ecc. Viet. min. anni 18. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

ARLECCHINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 4 agosto.

ASTOR — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 28 luglio.

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Dieci piccoli indiani, di George Pollock, con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dahlia Lavi, Stanley Holloway, Mario Adorf, Marianne Hoppe (G. B. 1965 - Bianco e nero) — Dalla commedia «gialla» di Agatha Christie, nella quale con sinistra puntualità i morti misteriosamente si moltiplicano. ★ Umorismo nero	RIEDIZIONE	Orario: 16,15 16 — 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 600

CORSO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 29 luglio.

CRISTALLO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 13 agosto.

DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422 - Aria condiz.) E' ricca, la sposo e l'ammazzo, di Elaine May con Elaine May, Walter Matthau, Jack Weston (Usa - Colori) — Miliardario scapolo e in bolletta cerca di rimpannucciarsi con nozze cospicue. Escogita sarebbe uccidere la moglie, però... l'insano proposito non diventa spropositio. — Film scritto e diretto da una donna. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 16,15 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1300
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) Ingo, io ho voglia di Joseph W. Sarno, con Maria Liljedahl, Thomas Ungewitter (Svezia - Bianco e nero) — Vedova piacente, insoddisfatta in esperienze erotiche sbagliate, ne porta le amare conseguenze. Viet. m. 18. ★ Drammatico sexy	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,05 17,45 19,25 21,05 22,45 Ingr. 1300

IDEAL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 29 luglio.

LUX — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

METROPOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

NAZIONALE — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

REPOSI — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

ROMANO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 12 agosto.

VITTORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 11 agosto.

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

CAPITOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 23 agosto.

MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 682.356) Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene di Walter H. Khouri, con Norma Bengell, Genevieve Grad, Luc Merenda, Rossana Ghessa, Adriana Prieto (Italia - Messico - Colori) — Nel titolo è chiaramente indicata la piccante vicenda. Vietato ai minori a. 18.	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

MASSIMO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 28 luglio.

TORINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura imminente.

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - «La calda preda», Jane Fonda. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
COLOSSEO (v. M. Crist. 23, t. 651.014) - «Amico, stammi lontano almeno un palmo», G. Gemma, M. Meli. Col. sc. ★ Western
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) - Don Camillo Monsignore ma non troppo, Fernandel, G. Cervi, V. Ciangottini, regia C. Gallone. Apert. ore 20; 22,30. ★ Commedia
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.057) - «Amami... dolce zia», P. Pascal, S. Gary, N. Avril. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
FORTINO (v. Cigna 47, t. 496.560) - chiuso per ferie. Riapertura 11 agosto.
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.304) - Chiuso per restauri.
LA PERLA (c. De Gasperi 16, t. 584.791; aria condizionata) - «L'amore coniugale», T. Milian, M. Merli. Col. Viet. 14. ★ Drammatico
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - «Due ragazzi da marciapiede», J. Sorel, F. Forsenberg. Col. scope. Viet. 14. ★ Commedia
ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - «L'iguana dalla lingua di fuoco», L. Pistilli, D. Lassander, V. Carlina. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Giallo
PRINCIPE (v. F. d'Acaja 45, t. 760.951) - «[illegible] per vocazione», F. Bassani. Viet. 14. Col. Ap. 14,45. ★ Giallo
STATUTO: «Agente 007 Thunderball», S. Connery. Techn. Non vietato. Ap. 14,30, Inizio film: 15-17,30-20-22,30. ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.243) - Il sabra, Dana Andrews, Peter Maciel. Techn. Horror
MILANO (v. Milano 8, t. 523.255; apert. 10) - «Le amanti di Dracula». Col. ★ Horror — «Geometria di un delitto», Ellioni. ★ Drammatico
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.380) - «Più veloci del vento». Col. ★ Western
PO (v. Po 31, t. 510.440) - Chiuso per restauri.
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198 - apert. 10) - Quel fantastico assalto alla banca, colori. ★ Dramm. — Base Luna chiama Terra, col. ★ Fantasc.
REGINA (c. R. Margh. 133, t. 530.893) - «La casa dalle ombre maledette», D. Selby, D. Hall. Techn. ★ Giallo

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.713) — 2 once di piombo, R. Woods, F. Carden. ★ Drammatico
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 330.475) - Chiuso per ferie.
MIRAFIORI (c. Cosenza 84, t. 390.847) - L'ultimo dei Vichinghi, C. Mitchell, E. Purdom. Techn. ★ Avventuroso
SMERALDO (v. Tonini 92, t. 390.711) - Grimm Gang, Tony Mussala, Kim Derby. Techn. Non vietato. ★ Drammatico
VENZAGLIO (c. U. Sovieti 102, t. 396.123) - «La casa dalle ombre maledette», D. Selby, L. Parker, N. Barnett. Techn. 2ª vis. Torino. ★ Giallo

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 331.740) - «Ore 10,40 allucinata», G. Montgomery, L. Tedic. Colori. ★ Drammatico
ELISEO (v. Mongineuro 43, t. 115.819) - «La ragazza condannata al piacere», S. Andersen, H. Wallsten. Col. Viet. 18. ★ Drammatico
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.617) - Yorga il vampiro, R. Quarry. Metrocolor. Vietato 14. ★ Horror

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pelo 6, t. 753.307) - «Bocca e desiderio», L. Stander, S. West. Colori. Vietato (minori anni 18). ★ Drammatico
BERNINI (c. Tassoni 1, t. 773.449) - Chiuso per ferie.
CERRARIO (v. Collegno 13, t. 773.907) - Anatomia di una rapina, Terry Savalas, techn. ★ Drammatico — La spietata legge del ribelle, Warner, techn. ★ Avventuroso

ELISOS (v. Val Lagarina 40, t. 738.140) - I killers della luna di miele, Vietato anni 18. ★ Drammatico
ODEON (v. Venaria 8, t. 772.342) - Riccordi d'estate, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Michele Morgan, Sylva Koscina, Dorian Gray, colori. ★ A episodi

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - Anda Muchacho spara, techn. ★ Western
DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.621) - «Il peccato di Adamo ed Eva», G. River, Eva Candy. Technicolor. ★ Biblico
ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.763) - «Il magnifico gladiatore», M. Forest. Technicolor scope. ★ Mitologico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

APOLLO (largo Orbetino 91, t. 215.865) - «I lupi di Pietroburgo», M. Dambo, E. Schirer. Colori. ★ Drammatico
EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa», techn. Viet. 18. ★ Sexy
JOLLY (v. Verolengo 132, t. 290.181) - Chiuso per ferie.
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 260.742) - Dropout, Franco Nero, Gigi Proietti, technicolor. Viet. 18. ★ Commedia drammatica
SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.336) - Chiuso per ferie.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - «Requiem per un gringo», L. Jeffries. Technicolor. Vietato minori 14. Ult. 22. ★ Western
ARS (c. R. Parco 142, t. 276.980) - Con lui cavalca la morte, R. Hundar, M. Marshall, colori, scope. ★ Western
AURORA (c. Brescia 2, t. 276.310) - «La casa che grondava sangue», C. Lee. Colori. ★ Horror
FALCHERA - Gli orrori del liceo femminile, Lilli Palmer, c. V. 14. ★ Dramm.
MAIOR (largo G. Cesare 109, t. 287.974) - «Le notti crudeli di un uomo invisibile», P. Sancho. Techn. Vietato 18. ★ Horror
NORD (c. Vercelli 144, t. 280.332) - «Anche nel West c'era una volta Dio», R. Harrison, G. Roland. Colori. ★ Western
ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.667) - La morte nera, John Turner, col. Vietato 14. ★ Avventuroso
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 250.688) - «Frankenstein alla conquista della Terra», N. Adams. Technic. Non vietato. ★ Fantascienza
ZENIT (v. Corelli 1, t. 287.897) - La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile, Samantha Eggar, techn. Non viet. ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - «La casa dalle ombre maledette», D. Selby, L. Parker. Colori. ★ Giallo
ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.080) - «La montagna della paura», di E. Meniili con O. Santuccio, F. Leo. Col. Or. 20,15-22,30. ★ PRIMA VISIONE — Drammatico
OROPA (v. Oropa 3, t. 883.457) - «Gli Scavengers», J. Bliss, M. Lange. Colori. ★ Western
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.042) - «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», R. Haier. Colori. Viet. 18. ★ Commedia sexy

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 651.364) - «Traffico erotico». Col. Vietato 18. Apertura ore 18. ★ Drammatico
CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 640.555) - «L'amante del prete», F. Hauler, G. Hills. Col. Vietato 14. ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 691.060) - Omicidio al 17º piano, H. Tiller, E. Uhlem, colori. V. 14. ★ Giallo
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.031) - «I racconti del terrore», V. Price. Tech. Vietato minori anni 18. Apertura ore 18. ★ Drammatico
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 692.758) - «La casa dalle ombre maledette», D. Hall, L. Parker. Colori. ★ Giallo
SAN CARLO (Nichelino) - Machete cacciatore di teste, K. Morris, L. Bravo, colori. ★ Avventuroso
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 695.617) - Chiuso per ferie.

Riduzioni Enal-A.G.I.S. — CINEMA: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astra, Aurora, Cinerario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Giardini Reali «Balletto Spagnolo di Luisillo», abbonamenti a ridotti all'Enal; Erba: «Estate al cinema», abbon. ridotti all'Enal — Stagione Lirica Autunnale: abbonamenti all'Enal.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Piacere e mistero.
BARDONECCHIA
SABRINA: Il direttore della sala li-bera di Bremen.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ann and Eve.
CHIERI
SPLENDOR: I cosiddetti segreti di Helen.
CHIERESE: Gli ipocriti.
CIRIE'
ITALIA: Il re della risata.
COAZZE
VITTORIA: L'uomo della porta accanto.
MIRAMONTI: Ricatto di un commissario di polizia ad un giorno indiziato di reato.
CUORGNE'
PERONA: Amanti ed altri estranei.
GIAVENO
ALFIERI: L'uomo senza memoria.
IVREA
SIRIO: Pattuglia anticrimine 318.
ORBASSANO
MODERNO: Tutti giù.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Amore facile.
ITALIA: Terza il vampiro.
NUOVO: Una vergine di troppo a ruota.
RIVOLI
CARMINO: Solo caballeros per Scotland Yard.
GIOIELLO: Bella di giorno, moglie di notte.
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: I quattro figli di Katie Elder.
SESTRIERE
FRAITEVE: Il nostro agente Natalino Tristafare.
SETTIMO
GARIBALDI: Un uomo chiamato Volpe Bianca.
MODERNO: L'infallibile pistolero strabico.
SUSA
CENISIO: King-Kong spaventa Godzilla.

in Piemonte

ALESSANDRIA

AMBRA: La Bertè.
CORSO: Le incredibili avventure del signor Grand.
GALLERIA: Il venditore di morte.
MODERNO: Una lunga spada una bara vuota.
SPLENDOR: Novelle Erotiche.

TORTONA
SOCIALE: Texas addio.
VERDI: Follie dei sensi.

ACQUI
ARISTON: I diavoli della guerra.
CRISTALLO: Vertighe.

OVADA
MODERNO: Un uomo chiamato cavallo.
TORRIELLI: Lo spavaldo.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: La ballata dei 3 killers.
MODERNO: I tre moschettieri.
VITTORIA: Il gladiatore invincibile.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La calata dei barbari.
ITALIA: Saffo.
MODERNO: La coppia.

AOSTA

CORSO: Luna Zero Due.
GIACOSA: Oplà-Our il velo sul viso.
ITALIA: Ragazze affidasi per fare bambino.

VERRES
IDEAL: Inchiesta su un delitto della polizia.

ST. VINCENT
NUOVO: La casa delle dieci vergini.

ASTI

VITTORIA: Decameroticus.
SPLENDOR: La notte brava del soldato Jonathan.
POLITEAMA: La figlia di Dracula.
TEATRO ALFIERI: Abuso di potere.

CANELLI
BAGNO D'ORO: La grande fuga.

CUNEO

FIAMMA: L'uomo dalla pelle dura.
NAZIONALE: I vizi segreti delle donne nel mondo.
ITALIA: La vendetta di Ursus.

ALBA
EDEN: chiuso per ferie.
CORINO: La donna ad una dimensione.

BRA
POLITEAMA: Il sipario strappato.
IMPERO: Vita privata di Sherlock Holmes.

FOSSANO
ASTRA: Alyse e Cloe.

SAVIGLIANO
IRIDE: La grande battaglia.

MONDOVI'
CORSO: Le mani di un Wiesinger omicida sessuale.

SALUZZO
POLITEAMA: Angel Kid.

NOVARA

ASTRA: Il clan dei siciliani.
COCCIA: Chiusura estiva.
ELDORADO: Zio vuoi far pena della Cia.
EXCELSIOR: Chiusura estiva.
FARAGGIANA: Chiuso per restauri.
VITTORIA: Gli artigli dello squartatore.
PARCO DOPPIERI: Colpo maestro di Sua Maestà Britannica.

ARONA
LUX: I due parà.
MODERNO: Riposo.
ROMA: Il clan dei due marsigl.
S. CARLO: Riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: chiuso per ferie.
SOCIALE: Intrigo pericoloso.

GALLIATE
SMERALDO: O dolci baci e languide carezze.

VERBANIA
SOCIALE (Intra): Teresa e l'uomo ideale.
SOCIALE (Pallanza): Rodan il mostro alato.

VERCELLI

ASTRA: Il trapianto.
CIVICO: Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato.
ITALIA: Reverendo Colt.

BIELLA
APOLLO: All'Ovest di Sacramento.
IMPERO: Il cadavere con gli artigli d'acciaio.
MARCONI: chiusura estiva.
SOCIALE: Un posto ideale per uccidere.

ASTRA: L'ultimo eroe del West.
SMERALDO: Il figlio di Alì Babà.
ARSENALE: Promessa all'alba.
AURORA: L'udienza.
DIANA: E continuavano a fregarsi un milione di dollari.
DIONISO: Sipario strappato.
IDEAL: Mimì metallurgico.
LIDO: La grande corsa.
MANIN: Per grazia ricevuta.
ALFA: I vizi segreti delle donne nel mondo.
CRISTALLO: Il Grinta.
SUPERBA: Due ragazzi da marciapiede.
ARCOBALENO (Sampierdarena): C'è un uomo nel letto di mamma.
ASTORIA (Sampierdarena): Agente 007, Operazione Thunderball.
MODENA (Sampierdarena): Decameron n. 3.
VERDI (Sestri): Racconti Boccaccio.
A. DORIA (Pegli): Io non spezzo... rompo.
ASTRA (Pegli): Esecutore.
FLORA (Quinto): 007 Una cascata di diamanti.
PONTEDECIMO: Fuggiasco ti amo.
FLORA (Quinto): 007 una cascata di diamanti.
AMBRA (Nervi): Dio perdona... io no.
VERDI (Nervi): Il marsigliese.

CHIAVARI
ASTOR: Il Decamerone.
CANTERO: Unico indizio una sciarpa gialla.
CENTRALE: Togli le gambe dal parabrezza.
NUOVO: Billy Jack.
ODEON: Sfida all'ultimo sole.

LAVAGNA
CANTERO: Le colonne sono tecnici.
SPLENDOR: La califfa.

RAPALLO
ITALIA: Un [illegible] da un milione di dollari.
GRIFONE: I diavoli.
SAN FRANCESCO: Uomini contro.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Giornata nera per l'ariete.
MIGNON: La morte cammina coi tacchi alti.
LUX: Sagome Fine, individuo ribelle.

CAMOGLI
ODEON: Wyoming terra selvaggia.

SAVONA

DIANA: Sbarco nel buio.
ARS: I fratelli Kelly.
ASTOR: L'invisibile.
MODERNO: Sledge.
ELDORADO: La vacanza.
OLIMPIA: Diabolicamente sola con il delitto.
SALESIANI: Il lupo è mio e l'ammazzo quando mi pare.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Stallio e Ollio ereditieri.
SOMS: Dio disse a Caino.

MILLESIMO
ITALIA: Trinidad.

VARAZZE
VERDI: Sole rosso.
LE PALME: Er più.
TELLO: Wanted.
ESTIVO: Conoscenza carnale.
EDEN: Io sono la legge.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il vichingo venuto dal Sud.
ESTIVO: N. P. Il segreto.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Confessioni di un commissario.
ESTIVO: Don Camillo e i giovani d'oggi.

VADO LIGURE
SARAZIA: 007 dalla Russia con amore.
AMBRA: C'è Sartana: vendi la pistola e compra la bara.

SPOTORNO
ARISTON: Nanucamme.
ASTRO: Homo eroticus.

FINALE LIGURE
VITTORIA: E' ricco, la sposo e l'ammazzo.
LUX: Il faro in capo al mondo.
ONDINA: Il sipario strappato.
IDEAL: La bella.
ARENA: Per amore ho catturato una spia russa.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Roma bene.

PIETRA LIGURE
GIARDINO: L'amante.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: La papa del popolo italiano.

LOANO
LOANESE: Per amore ho catturato una spia russa.
STELLA: Le tentazioni del dott. Gandenci.
GIARDINO: E per tetto un cielo di stelle.
PERLA: Doc.

CERIALE
ODEON: Rapina record a New York.

ALBENGA
AMBRA: Boccaccio.
ASTOR: All'onorevole piacciono le donne.
CRISTALLO: Silvester's story.
GIARDINO: Venga a fare il soldato da noi.

IMPERIA
CAVOUR: Il treno.
CENTRALE: Detenuto in attesa di giudizio.
ODEON: Macho Callaghan.
DANTE: La casa del vampiro.
ROSSINI: Ivanhoe.

S. BARTOLOMEO MARE
SMERALDO: Mania di grandezza.

in Liguria

GENOVA

GIOIELLO: Zeta 1.
RIVOLI: Morte di un professore.
UNIVERSALE: I quattro figli di Katie Elder.

DIANO
DIANESE: Questa specie d'amore.
PERGOLA: Luca bambino mio.

RIVA LIGURE
CORALLO: I 300 di Fort Canby.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il furto è l'anima del commercio.
CERRI: Una stagione all'inferno.
GIARDINO: Nicola e Alessandra.

SANREMO
ARISTON ESTIVO: Il corsaro nero.
CENTRALE: La spada normanna.
SANREMESE: La ragazza del prete.
ORFEO: L'ultimo avventuriero.
SUPERCINEMA: Dio me l'ha data guai a chi la tocca.
LUX: Bisbigliori.
RITZ: No, sono vergine.
ASTRA: Sette briganti scambiate di roma.
MIGNON: La piscina.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Professione bigamo.
ZENI: La coda dello scorpione.

VENTIMIGLIA
EUROPA: 007 al servizio di S. M. Britannica.
IMPERO: Sei cadavere amigo, ti cerca Garringo.

LA SPEZIA
CIVICO: Portami quello che hai e prenditi quello che vuoi.
ODEON: Il rosso segno della follia.
NUOVO MARCONI: Viaggio in fondo al mare.
DIANA: Casa d'appuntamento.
COZZANI: Un posto ideale per uccidere.
MONTEVERDI: Ingo io ho voglia.
ASTRA: L'ultimo eroe del West.
SMERALDO: Il figlio di Alì Babà.
ARSENALE: Promessa all'alba.

Cervinia e Rascel firmano la pace

dal corrispondente

Cervinia, martedì sera.

Rascel, pentito, si riconcilia con Cervinia. Pentito forse no. I grandi artisti, autentici, vivendo tra le Muse, non sono capaci di commettere azioni colpevoli, di cui un giorno possano sentir rimorso: ed il protagonista del *Cappotto* non sfugge alla regola generale. Pentito dunque no, ma, in seguito a considerazioni estetiche e sentimentali, ravveduto.

Si ricorderà la tribolata vicenda. Rascel, appassionatissimo di sci e affezionatissimo a Cervinia, una notte burrascosa dello scorso inverno, terminato lo spettacolo al Teatro Lirico di Milano, se ne parte sotto la neve alla volta di Cervinia a bordo del solito Maserati. La prassi abituale è che a Saint-Vincent dall'autostrada si trasferirà in un taxi per risalire i 1.500 metri di dislivello della Valtournanche. Ma il Casinò è in sciopero, e questo paralizza la riviera delle Alpi.

Alle 3 di notte il Renato nazionale proverà a farcela con il Maserati. E va su, ma giunto a Maën, le gomme, per quanto nuove, non mordono più l'asfalto, coperto di poltiglia nevosa, l'auto si mette per traverso e non c'è più verso di muoverla. Purtroppo Maën, piccola frazione sotto Valtournanche, dorme nella neve: nessuno si sveglia alle grida disperate, e persino la grande ronzante centrale elettrica, illuminata come una cattedrale, dove Rascel va a bussare, è deserta. Così Rascel, calzato di scarpine come il dandy di Byron, sale a piedi fino a Valtournanche, due chilometri, certo di trovare lassù gente che prolunghi in libagioni la notte del sabato fino al mattino della domenica. Ma anche qui, o che libagioni non ci siano state o che siano state tali da avere sui protagonisti lo stesso effetto che il primo vino del mondo ebbe su Noè, nessuno si sveglia.

E allora Renato (tratto di grande artista) invece di bussare ai vari usci predestinati — il sindaco, il parroco, il medico condotto, i carabinieri, o magari anche qualche albergo — se ne sta a trotterellare avanti e indietro per le strade del paesello nella gelida alba invernale. Poi, dopo un paio d'ore, finalmente il paese si sveglia, Rascel viene riconosciuto, «recuperato», e portato trionfalmente a Cervinia dove, con il fedele maestro di sci, varca la soglia delle funivie.

Rascel, come pochissimi privilegiati, è in possesso di una tessera di libera circolazione: ma, distratto come tutti i grandi (Toscanini, per esempio, viaggiando da un festival all'altro, dimenticava i biglietti di aereo nelle partiture della *Lohengrin* o della *Wally*), ha lasciato il biglietto in un copione di Cecov o di G. B. Shaw. Subito alla cassa gli danno un biglietto giornaliero, ma quando, nella coda variopinta che già riempie la corsia, lo presenta a un irreprensibile bigliettario, costui fa per appenderglielo al collo con una apposita cordicella. Ecco la reazione di Rascel: «*Sono forse una mucca da mettere alla cavezza? Il coppio al collo non lo voglio*», ed al cospetto del pubblico stupefatto, e degli impiegati allocchiti, se ne va calpestando il biglietto e gridando che mai più metterà piede a Cervinia.

Ed è stato di parola, a dire il vero. St. Moritz, Cortina d'Ampezzo, lo Stelvio, tutti posti più cordiali, più eleganti, meglio organizzati di Cervinia, hanno a turno ospitato il piccoletto. Ma poi — sarà stata la nostalgia per il Cervino? o saranno forse le insistenze velate dei fedeli cerviniotti? — sta di fatto che, in seguito a lunghe e segrete trattative, la società delle funivie del Cervino ha spedito a Rascel, con gran pompa, una nuova tessera di libera circolazione. **s. a.**

La strana guerra dell'impresario Oliviero

E LUI SNOBBA MINA

nostro servizio

Marina di Massa, mart. sera.

«*No, la guerra non c'è, il mio amico Bernardini viene a trovarmi spesso e io vado alla Bussola; le visite ce le scambiamo, i cantanti no. E ogni anno ci ritroviamo al festival di Sanremo*». Oliviero ridacchia mentre ti porta a visitare il suo nuovo complesso: tre piscine divise da ponticelli, un magnifico parco con sauna (non ancora finita), il locale ampliato e rinnovato ad anfiteatro, il «barino» per gli amici fedeli delle ore piccole. Lo ha inaugurato mentre alla Bussola tornava Mina con la sua grande orchestra di venti solisti, più chiacchierata di sempre dopo la separazione dal marito.

E Mina? «*Mina è una mia vecchia amica, l'anno scorso veniva quasi ogni mattina a riprendersi Massimiliano che pigliava qui lezioni di nuoto. Quest'anno non si è ancora fatta vedere. Glielo avrà proibito Bernardini, lui è geloso delle sue cose*». L'anziano "boss", che ha aperto e chiuso nell'arco di 40 anni di attività tanti locali, è anche lui suscettibile. Per l'inaugurazione aveva chiamato Bruno Lauzi; bravo, bravissimo ma forse più adatto a un pubblico ristretto da cabaret. Gente, moltissima, malgrado la concomitanza con Mina. Si ballava con il complesso romano dei *Boom 67* e nell'intervallo (Lauzi ha preso la sua chitarra solo dopo l'una) giravano i dischi. Strano però che erano quasi tutti di Mina. Qualcuno lo ha fatto notare, il «disc-jockey» è stato avvertito, ha risposto «*a me Mina garba*». Anche troppo, perché all'ennesimo disco di Mina ha perso il posto.

Eppure Oliviero è talmente sicuro del suo pubblico che non ha bisogno di ingaggiare nomi da 4 milioni (Mina) o da 3 (Raffaella Carrà). Preferisce mantenere dei prezzi possibili, offrire una cucina raffinata — è stato il primo a far conoscere agli italiani gli scampi al "curry" e non ha mai concepito che si possa cuocere una bistecca se non sopra il carbone di legna (bene inteso: legna di faggio) — e vantare una [illegible] cantina con una selezione di vini d'annata francesi dal '32 al '64. In programma comunque ha Modugno, Peppino di Capri per 23 giorni, Gagliardi, «I ragazzi di via dei miracoli» e Bramieri che già riempirà certamente il locale. Canterà anche Patty Pravo che è stata qui due giorni; dormiva in un "bungalow" del Tropicana, faceva il bagno e mangiava da Oliviero, mentre di sera si spostava a Loano o a Tirrenia. E' senza marito, con Patty invece c'è sempre il pianista, Patrice.

Anche lei, come tutti, di Oliviero è grande amica, lo ha conosciuto al *Club 84* che lui aprì a Roma nel '67 e cedette l'anno scorso. Perché? «*Sono cambiato io ed è cambiata la clientela, adesso la bella gente non si avventura più nei nights*».

Adele Gallotti

Ad Anna Maria Guarnieri l'«oro» di Borgio Verezzi

Borgio Verezzi, mart. sera.

Anna Maria Guarnieri ha vinto il «Premio Veretium» per la sua interpretazione di Mirandolina nella *Locandiera* di Goldoni allestita da Mario Missiroli.

La giuria era composta dai critici Alberto Blandi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gian Maria Guglielmino, Paolo Emilio Poesio, Carlo Marcello Rietmann, Renzo Tian e Carlo Terron.

Alla Guarnieri, «stella» della Compagnia dei Giovani con la Falk, De Lullo, Valli e la Albani, mancava ora l'adeguato riconoscimento del premio. Finora solo i registi Bolognini e Mauri — nonché i direttori del doppiaggio — hanno creduto in lei.

Da domani il "Sogno" con il Gruppo della Rocca

La stagione torinese al parco Rignon

Nel quadro della Rassegna degli spettacoli all'aperto, organizzata dal Teatro Stabile e dal Teatro Regio, andrà in scena domani, alle ore 21,30, al Parco Rignon, *Sogno d'una notte di mezza estate* di William Shakespeare.

Questo allestimento, realizzato dall'ormai conosciuto «Gruppo della Rocca», apprezzato nella nostra città per alcuni eccellenti spettacoli (*Clizia, Farse di Brecht, Perelà*) reca la firma di Egisto Marcucci; l'impianto scenico e i costumi sono di Emanuele Luzzati; le musiche di Fiorenzo Carpi.

La distribuzione è la seguente: *Strega*, Fiorenza Brogi; *Teseo, duca d'Atene*, Gianni De Lellis; *Ippolita, regina delle amazzoni*, Paila Pavese; *Egeo, padre di Ermia*, Bob Marchese; *Ermia, innamorata di Lisandro*, Dorotea Aslanidis; *Lisandro, amato da Ermia*, Antonio Attisani; *Demetrio, corteggia Ermia*, Bruno Slaviero; *Elena, innamorata di Demetrio*, Luciana Negrini; *Oberon, re degli Elfi*, Gianni De Lellis; *Titania, regina delle fate*, Paila Pavese; *Puck o Robin Beltipo*, Marcello Bartoli; *Seme di senape*, Fiorenza Brogi; *Fiordipisello*, Bob Marchese; *Tela di ragno*, Giancarlo Fortunato; *Polvere*, Giancarlo Cajo; *Filostrato, maestro di feste*, Marcello Bartoli; *Grugno e il muro*, Bob Marchese; *Nick Bottom e Piramo*, Mario Mariani; *Morto di fame e il leone*, Giancarlo Cajo; *Flauto-silenzio e Tisbe*, Marcello Bartoli; *Snug e Chiaro di luna*, Giancarlo Fortunato.

Enriquez a Roma, Trionfo a Torino

Roma, martedì sera.

Il Consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile di Roma ha nominato Franco Enriquez (ex direttore dello Stabile di Torino) direttore artistico del Teatro per un triennio.

Si completa così il carosello dei direttori artistici. A dirigere il Teatro Stabile di Torino, in sostituzione di Enriquez, che evidentemente già mirava alla nomina romana, saranno Aldo Trionfo e Nuccio Messina, direttore organizzativo confermato.

A Grado 40 anni di storia

Nella Settimana, in programma tra il 3 e il 10 di settembre

nostro servizio

Grado, martedì sera.

La «Settimana Internazionale del Cinema» di Grado, giunta alla terza edizione, sarà dedicata quest'anno a una vasta rassegna di cinegiornali e documentari d'attualità scelti tra la migliore produzione internazionale dei primi quarant'anni di storia del cinema, cioè dalle geniali ed incantevoli sequenze filmate alla fine del secolo scorso dai fratelli Lumière, alle immagini drammatiche e ufficiali che fissarono ed esaltarono i temi della propaganda delle nascenti dittature politiche in Europa, negli Anni 30 e 40.

Attraverso l'occhio del cinema documentario, rivivranno per lo spettatore antiche scene di vita della «Belle époque», con le sue parate di gala e una folla di personaggi irripetibili come D'Annunzio, la Duse, Wilde, la Bella Otero e tanti altri protagonisti dell'epoca: artisti, cantanti, attori, creatori di moda, assi dello sport, grandi esploratori e grandi maestri di vita mondana, colti nei loro momenti eccezionali.

Seguirà l'epoca tragica delle guerre e delle rivoluzioni, documentata attraverso filmati originali e in gran parte inediti per lo spettatore italiano, poiché sono stati raccolti attraverso una lunga indagine e selezione compiute negli archivi statali e privati di vari paesi.

Per quanto riguarda l'Italia il materiale più importante è stato messo a disposizione dall'Istituto Luce, ed è stato ordinato in un lungo racconto organico che va dalla guerra coloniale in Libia all'impresa fiumana di D'Annunzio, dalla marcia su Roma fino alla dichiarazione di guerra. Per quanto riguarda la Germania verranno proiettati i più tipici film della propaganda nazista a cominciare da quelli «classici» di Leni Riefenstahl sul raduno di Norimberga e le Olimpiadi di Berlino. La Russia sarà presente con un lungo documentario su Tolstoi vivente e quello celebre di Ester Shub «La caduta della dinastia dei Romanov» e quindi una selezione di cinegiornali su Lenin e la Rivoluzione bolscevica.

In apertura di ogni giornata sono previsti interventi e dibattiti tra i nostri maggiori esponenti della cultura, dell'arte, dello sport, della moda. In anteprima per l'Italia e fuori programma, sarà proiettato il film di Pier Paolo Pasolini *I racconti di Canterbury*. La settimana va dal 3 al 10 settembre.

g. b.

Le scelte di Ricci per i "mondiali" di ciclismo

ZILIOLI ESCLUSO REAGISCE E ACCUSA

Gimondi capofila

GUIMARD (guarito) punta deciso all'iride

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

Ultimo taccuino del Tour, prima di spostare l'obiettivo sul prossimo traguardo del ciclismo internazionale, quello della lotta per la maglia iridata degli stradisti, con appuntamento domenica 6 agosto ancora in Francia, sul circuito di Gap. Il campionato mondiale sarà il terreno delle rivincite, l'occasione per una riscossa di quanti, nel Giro di Francia, si sono ritenuti traditi dalla malasorte e si sono obbligati ad accettare il quarto trionfo consecutivo di Merckx in maglia gialla. Il discorso vale soprattutto per Cyrille Guimard, il dinamico e combattivo corridore di Nantes, bloccato da un'infiammazione ai tendini di entrambe le ginocchia a tre giorni dalla fine del Tour, quando era secondo in classifica e primo nella graduatoria a punti, dopo aver ottenuto quattro vittorie di tappa, di cui due a diretto duello con Merckx in difficili giornate sulle montagne.

Guimard, dopo la sua rinuncia, è rimasto logicamente a riposo, pur partecipando — in borghese — alla passerella finale del Tour al velodromo de La Cipale, che gli ha dato occasione di ricevere, tra migliaia di applausi, l'abbraccio del fuoriclasse belga. Cyrille sta meglio, tra quattro o cinque giorni al massimo potrà riprendere a pedalare, anche se la prudenza gli consiglia di rinunciare agli ingaggi garantitigli per le riunioni post-Tour, almeno fino a quando il suo recupero in vista dei «mondiali» non sarà clinicamente garantito. Su un circuito nervoso come quello di Gap, il recuperato Guimard, senza dubbio, si impone più sin d'ora come il rivale numero uno del campione del mondo uscente.

Nell'ambiente italiano al seguito del Tour ha destato spiacevole sorpresa l'assenza d'ogni comunicazione sulla nazionale azzurra per i mondiali ed ancor più il fatto che il c.t. Ricci non abbia ritenuto opportuno venire in Francia a controllare direttamente le condizioni degli elementi della Salvarani candidati a far parte della formazione per Gap. Ciò può significare evidentemente che il commissario tecnico dia per scontata l'efficienza di quanti hanno appena subito il collaudo del Giro di Francia, senza alcun bisogno di un controllo diretto. Ma ciò non toglie che l'assenteismo dei dirigenti sia stato male interpretato. In ogni caso appare logico che sia ancora una volta Felice Gimondi il capofila degli azzurri, tanto più che il momento di amara crisi del nostro ciclismo non offre alternative. Gimondi e, con lui naturalmente, anche Basso il quale, giunto al Tour in condizioni di forma piuttosto modeste, è andato progressivamente migliorando, a prezzo di una dura fatica per non crollare sulle montagne, e dovrebbe essere a punto per l'appuntamento di Gap.

Gimondi, com'è noto, sta correndo in Francia ed i suoi impegni gli impediranno di disertare la «Tre Valli Varesine» di domenica prossima. Marino Basso invece ha promesso di essere al via della corsa lombarda, appunto per dimostrare il suo buon diritto a entrare ancora una volta tra gli azzurri, come punta di diamante nel caso di una soluzione in volata.

Merckx in Belgio per vegliare su Claudine

Eddy intanto, dopo aver distribuito ai suoi bravissimi compagni di squadra i guadagni del Tour (circa quindici milioni di lire, di cui almeno la metà guadagnati personalmente), sta cogliendo i primi frutti del suo quarto trionfo, in una tournée in Belgio organizzata dal suo manager Van Buggenhout tenendo conto delle particolari necessità del campione del mondo. Merckx infatti ha concluso il Tour in uno stato di giustificata preoccupazione per le condizioni della moglie Claudine, bloccata a casa da una gravidanza piuttosto difficile. Per conciliare i suoi doveri di marito con le esigenze del suo ruolo di «numero uno» del ciclismo, Eddy gareggia, da oggi a domenica, in paesi compresi nel raggio di 25-30 chilometri al massimo da Bruxelles. Il campione del mondo potrà perciò rientrare a casa tutte le sere, in modo da essere il più possibile vicino alla moglie, che si prepara a dargli il secondogenito. L'evento è previsto verso l'8 agosto, cioè subito dopo il campionato mondiale di Gap. Merckx spera di tornare in tempo.

La seconda giovinezza del vecchio Poulidor

Raymond Poulidor, 36 anni compiuti, ha disputato un Tour senz'altro positivo, perdendo il secondo posto soltanto all'ultimo giorno, per colpa dell'exploit di Gimondi nella «cronometro» di Versailles. Qual è il segreto della seconda giovinezza del vecchio «Poupou»? L'anziano campione di Limoges si è affidato, quest'inverno, alle cure di uno strano «guaritore», un naturalista che applica terapie piuttosto inconsuete e che si trova a metà strada tra il vero medico ed il «medicone». Il dott. Messegué — così si chiama — ha curato il fegato di Poulidor con dei cataplasmi di erbe imbevute di bianco d'uovo, gli ha prescritto una dieta assai rigida con l'abolizione totale di tè, caffè, dolciumi, liquori e grassi animali. In più, due volte alla settimana, lo sottopone ad un bagno disintossicante, in una vasca di acqua calda in cui siano stati diluiti cinque litri di aceto ed altrettanto sale. Ringiovanito da queste strane cure, Raymond Poulidor non pensa minimamente alla prospettiva di un ritiro dalle corse. Anzi non nasconde la speranza di potere, nella prossima stagione, partecipare anche al Giro d'Italia...

Gianni Pignata

Dodici nomi per dieci maglie azzurre - Dopo la Tre Valli Varesine designati titolari e riserve

Sulle indicazioni fornite dal commissario tecnico Mario Ricci, l'Ucip ha composto la squadra italiana che parteciperà domenica sei agosto al campionato mondiale di ciclismo su strada in programma a Gap (Francia). L'elenco comprende dodici corridori: i dieci titolari e le due riserve verranno definiti dopo la disputa del Giro delle Marche domani e della Tre Valli Varesine di sabato.

Dopo aver preso parte alla Coppa Agostoni martedì prossimo la squadra si riunirà a Lissone da dove partirà il giorno dopo in pullman per la Francia. Della comitiva faranno parte anche i massaggiatori Craviotto, Maioli e Piacaglia e i meccanici Branca, Grosso e Piazzalunga. Ecco i dodici convocati:

Italo Zilioli, l'«escluso»

BASSO MARINO (Salvarani)
BITOSSI FRANCO (Filotex)
BOIFAVA DAVIDE (Zonca)
CAVALCANTI GIOVANNI (Filotex)
DANCELLI MICHELE (Scic)
FABBRI FABRIZIO (Magniflex)
FRANCIONI WILMO (Ferretti)
GIMONDI FELICE (Salvarani)
MICHELOTTO CLAUDIO (GBC-Sony)
MOTTA GIANNI (Ferretti)
PANIZZA VLADIMIRO (Zonca)
POLIDORI GIANCARLO (Scic)

"Hanno trattato Felice come uno qualsiasi"

dal nostro inviato

Limone, martedì sera.

Zilioli si sente come uno studente che venga bocciato senza neppure essere interrogato. Ha abbandonato il Tour, si è sottoposto ad accurati esami clinici, non ne conosce ancora l'esito: Ricci avrebbe potuto «rimandarlo», cioè includerlo nella lista degli azzurrabili e poi magari lasciarlo tra le riserve, se le sue condizioni fisiche e di forma non avessero dato le necessarie garanzie. Invece non gli ha neppure telefonato, si è disinteressato di lui, negandogli la maglia azzurra senza possibilità di appello. Della «vecchia guardia», manca soltanto il torinese: Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli e Basso sono stati convocati. E la lista comprende anche Boifava, Francioni, Polidori, Cavalcanti, Panizza, Michelotto e Fabbri. Il grande assente è proprio lui.

«Le polemiche — dice Italo — sono sempre controproducenti, però a volte è difficile stare zitti. Anche uno Zilioli non al cento per cento avrebbe potuto essere più utile di una mezza figura, su un percorso lungo e severo come quello di Gap. Ho vestito parecchie volte la maglia azzurra, ho esperienza da vendere: anche questo conta, mi pare. Speravo che Ricci si facesse vivo, invece sono stato messo da parte come uno scartino. Prima di bocciarmi, Ricci avrebbe almeno potuto darmi una possibilità, aspettare l'esito degli esami e giudicarmi nelle prossime corse».

«Comunque — prosegue Italo — il commissario tecnico l'errore più grosso non lo ha commesso nei miei confronti, ma in quelli di Gimondi. Felice ha vinto il campionato italiano, ha disputato un magnifico Tour: è l'unico vero campione che ci sia ancora, in Italia, in questo momento. Ricci lo ha trattato come un corridore qualsiasi, senza alcun riguardo: avrebbe dovuto dargli almeno un paio di gregari, di corridori fidati della sua squadra; invece Gimondi si troverà praticamente solo, perché della Salvarani oltre a lui è stato scelto solo Basso, che farà corsa a sé per cercare di arrivare al traguardo il più fresco possibile e piazzare eventualmente il suo sprint. Persino Bitossi, che avrà con sé Cavalcanti, è stato trattato meglio».

In maglia azzurra si dovrebbero dimenticare rivalità, bisticci e polemiche; non ci dovrebbero essere gregari «personali». Se fosse così, certo, non esisterebbero problemi. Ma si tratta soltanto di utopia: «In questa Nazionale — dice Zilioli — sarà molto difficile trovare l'accordo. E' una squadra mosaico, una squadra spezzettata in tanti gruppetti. Se Ricci mi avesse dato fiducia, avrei corso per Gimondi e, ne sono convinto, per lui sarei stato una «spalla» importante, anche dal punto di vista psicologico. Se Felice avrà bisogno di una mano, chi sarà disposto a dargliela? Motta, forse? Oppure Dancelli o Bitossi? Non scherziamo. Gimondi si sentirà molto solo, e se andrà a Gap col morale a terra la colpa non sarà certo sua. Felice non meritava certo di essere trattato così male».

Maurizio Caravella

CALCIO - Scoccata l'ora dei raduni

La neo-promossa apre a quota 2000

Perché Viciani porta così in alto la Ternana

La Ternana si raduna domani a quota 2 mila metri, nella zona del Terminillo. La novità, assoluta, è stata voluta dall'allenatore Viciani che in questa maniera intende portare i giocatori in una zona fresca, sana e non disturbata dal solito assedio dei tifosi. La Ternana, dopo il Mantova ed il Varese, che si trovano oggi, è la terza squadra a riprendere la preparazione in vista del prossimo campionato.

La società umbra, nel frattempo, ha definito le date delle amichevoli precampionato: il 15 agosto giocherà a Riccione, in notturna; il 20 agosto a Viterbo, con la squadra locale; il 23 dello stesso mese a Foligno; il 26 a Roma con la Lazio, in notturna; il 14 settembre, ad Ostia per l'inaugurazione del nuovo campo sportivo; il 17 settembre l'ultima amichevole in programma sarà disputata a Spoleto.

Il presidente Taddei appare fiducioso: «Il giudizio spetta a Viciani, credo però che l'allenatore dovrebbe essere soddisfatto dei giocatori che sono stati messi a sua disposizione».

Questa la rosa dei rossoverdi. Portieri: Geromel, Tancredi, Alessandrelli; difensori: Brutto, Benatti, Rosa, Pandrin, Agretti, Luchitta, Mastropasqua; centrocampisti: Marinai, Valle, Russo, Grossetti, Beatrice; attaccanti: Cardillo, Jacolino, Traini.

Torino e Juventus, secondo tradizione si troveranno nei ritiri di Aosta e Villar Perosa, rispettivamente sabato 5 agosto e domenica 6: i bianconeri dunque che nella scorsa stagione erano stati i primi a rientrare nei ranghi, quest'anno saranno tra gli ultimi: un piccolo premio deciso da Boniperti per la conquista del 14° scudetto.

Ecco gli altri raduni:

OGGI: Mantova e Varese.
DOMANI: Ternana.
GIOVEDI' 27: Atalanta e Vicenza.
VENERDI' 28: Sampdoria e Reggina.
SABATO 29: Roma e Reggiana.
DOMENICA 30: Perugia, Foggia e Brescia.
LUNEDI' 31: Genoa, Taranto e Brindisi.
MARTEDI' 1° AGOSTO: Bologna, Palermo, Novara, Catania, Verona, Arezzo, Bari, Como, Lecco.
MERCOLEDI' 2: Cagliari e Cesena.
GIOVEDI' 3: Lazio e Roma.
VENERDI' 4: Catanzaro.
SABATO 5: Torino.
DOMENICA 6: Fiorentina e Juventus.
LUNEDI' 7: Inter, Milan e Napoli.

ARRIVA ZOFF (per le visite)

Dino Zoff è finalmente a Torino. Il nuovo portiere bianconero, che tanto ha fatto «sospirare» i tifosi juventini, questo pomeriggio, alle ore 18, sarà presentato alla stampa nella sede della Juventus in galleria San Federico. Zoff prende dunque per la prima volta contatto con Torino, con la nuova società di appartenenza e con i nuovi tifosi.

In sede, ad accogliere il giocatore, sarà probabilmente, oltre alla stampa sportiva, il presidente bianconero Boniperti. Domani mattina per Zoff cominceranno poi le visite preliminari che dovranno accertare se il giocatore è in perfette condizioni fisiche. Dal responso delle visite dipenderà il definitivo accasamento del portiere alla squadra bianconera, successivamente Zoff sarà lasciato in libertà e si unirà al resto della squadra con l'altro ex napoletano, Altafini, nel raduno del 5 agosto a Villar Perosa.

Dino Zoff ha 30 anni, è nato a Mariano del Friuli, in provincia di Gorizia ed ha disputato le sue prime partite in serie A nel campionato 1961-62 nell'Udinese, è retrocesso con la squadra in serie B dove ha disputato tutto il campionato; prima di passare al Napoli ha giocato 4 stagioni nel Mantova, 3 in serie A ed una tra i cadetti; nella squadra napoletana si è messo in luce conquistando la maglia della Nazionale, rivelandosi uno dei portieri più costanti del massimo campionato. Nella recente campagna acquisti le trattative per la cessione del giocatore alla Juventus sono state lunghe e problematiche, ma alla fine il general manager bianconero Allodi è riuscito a centrare il bersaglio, accontentando il desiderio dei dirigenti e dei tifosi.

Roberto Bettega riprende domani gli allenamenti a Villar Perosa dopo la lunga parentesi impostagli dalla noia malattia. Gli esami clinici sostenuti a Roma hanno dato una risposta positiva sulle condizioni fisiche del popolare giocatore (Moisio)

"Cavallo matto" in vacanza prepara l'ingresso a Milano

Ultimi giorni di serena vacanza (con moglie e figlio) di Luciano Chiarugi a Fiumetto. «Cavallo matto» prepara il suo «trionfale» ingresso a Milano (Foto Farabola)

Tamburello - Dalla lunga noia del torneo alla lotta per il titolo

(m. s.) Ancora una settimana e poi calerà il sipario sul torneo del Monferrato di tamburello. Era tempo: da oltre due mesi ormai si trascinava stancamente, senza aver più nulla da dire. Dopo aver laureato gli azzurri di Vigna campioni 1972 e la Monferrina seconda squadra per le finali di campionato italiano, la lotta per il terzo posto non aveva in sé il potere di ridare interesse al tamburello. Rimaneva qualche bella partita da vedere, qualche «derby» interessante e combattuto, ma nulla di più.

Non è stato un bel campionato dunque; troppo era il divario tra squadra e squadra. Pochi incontri si presentavano aperti ad ogni risultato, ma per lo più si trattava di partite scontate. Per rendersene conto basta dare uno sguardo alla classifica: in testa il Castell'Alfero con 40 punti (19 vittorie, 2 pareggi, nessuna sconfitta), seconda la Monferrina a quota 33 (16 vittorie, 3 sconfitte). Al terzo posto Murisengo e Codana hanno solo 27 punti, che ben testimoniano il divario tecnico ed agonistico che le separa dalle due «leader». Almeno tutta questa superiorità si manifestasse anche in campo nazionale, sarebbe la volta buona per riportare in Piemonte il titolo italiano volato lo scorso anno da Castell'Alfero a Marmirolo, in Lombardia.

Anche in coda la situazione non si prestava ad emozioni. Il Cocconato con i suoi «senatori» è infatti riuscito a stabilire il record poco invidiabile di concludere il torneo senza aver conquistato un solo punto. Ed il Cremolino ha presto dimostrato di avere tutte le carte in regola per ritornare in B, dopo appena un anno di permanenza nella massima serie.

Il Marmirolo sarà ancora una volta sulla strada dei piemontesi, ma probabilmente cambierà la sua «valletta». Non ci sarà più cioè il Salvi di Verona, ma il Guidizzolo, allo stesso modo come la Monferrina sostituisce il Francavilla quale seconda squadra della selezione piemontese per il girone finale che deciderà il titolo italiano.

Dopo il «caso» Potenza

Brambilla ritorna alla carica

Vuol portare la Federcalcio in tribunale per una grossa multa

Lo scorso anno, a quest'epoca, Eugenio Brambilla, giocatore del Potenza, chiese il fallimento della sua società verso la quale vantava un credito di alcuni stipendi. Brambilla ebbe successo nell'azione di forza: furono riconosciuti i suoi diritti, ottenne il regolare pagamento di quanto gli era dovuto. Forte della precedente esperienza, quest'anno il giocatore è tornato alla carica, assistito dagli avvocati milanesi Invernizzi e Lavore, per tutelare i propri interessi contro la Federazione Italiana Gioco Calcio. La nuova vertenza giudiziaria è da ricollegarsi ad una multa di 250 mila lire inflittagli dalla Federazione per aver disputato, senza autorizzazione preventiva del Potenza, un torneo organizzato a Cassano d'Adda durante il periodo estivo delle ferie.

Brambilla, attraverso i legali, sostiene: «Nessun giocatore di calcio è mai stato multato così pesantemente per un'infrazione tanto veniale. Il provvedimento disciplinare è comunque anticostituzionale perché limitativo del diritto a disporre del proprio tempo libero».

Prima di fare questo passo Brambilla ha atteso l'esito del ricorso agli organi disciplinari calcistici: visto il responso negativo, il giocatore ha deciso di rivolgersi alla magistratura ordinaria per ottenere il rimborso della somma pagata, il riconoscimento della legittimità della propria azione e dell'illegittimità delle norme limitative dell'attività ricreativa dei calciatori semiprofessionisti.

E' evidente che Brambilla si diverte a creare casi giuridici. Se è giusta o ingiusta la sua azione, lo deciderà la magistratura. Sempre più sovente, comunque, negli ultimi mesi la giustizia ordinaria è stata chiamata a sovrapporsi alla giustizia sportiva. Fino a quali limiti la prima possa interferire con la seconda non è ancora stato definito. La nuova vicenda di cui è protagonista il giocatore potentino riporta comunque in luce l'urgente necessità di definire — se esistono — le contraddizioni costituzionali della legge calcistica, non solo per quanto riguarda la libertà di parola, ma anche per ciò che riguarda il diritto dei calciatori di disporre del proprio tempo libero nei limiti di una giusta regola sportiva.

notizie dello sport

Roberto Pangaro deve approfittare della staffetta 4 x 100 s. l. per tentare la qualificazione olimpica

I campionati italiani di nuoto (ieri cinque record) hanno già indicato una squadra per Monaco - Oggi si attendono altri risultati a sensazione per completarla - Protagonista dovrebbe essere il romano Roberto Pangaro

Cento metri allo spasimo

(sotto 54"3 per andare alle Olimpiadi)

Dennerlein silurato? La FIN smentisce

Due giorni ancora ai campionati italiani per sciogliere i dubbi sulla formazione che il nuoto italiano manderà alle Olimpiadi. Ieri, con il crollo di cinque record assoluti (tre per la «famiglia Calligaris») si sono avute le prime indicazioni, con la qualificazione di Mauro Calligaris e la staffetta maschile «quattro per due» per Monaco. Oggi si attende qualche notizia dal dorso, per valutare le possibilità della staffetta mista femminile.

Sono note positive che vanno al di là dei pronostici della vigilia. La prima giornata dei campionati era stata come una doccia fredda a causa di una serie di risultati buoni ma non abbastanza da essere presi in considerazione per Monaco. E questa è, se si vuole, una dimostrazione che l'influsso psicologico sugli atleti è importante quanto la preparazione e lo stato di forma.

Una notizia tuttavia è venuta a turbare l'ambiente esultante per i valori emersi in piscina. Si è parlato con insistenza (ed il quotidiano sportivo milanese lo pubblica stamane con grande evidenza) del probabile licenziamento dell'allenatore federale Bubi Dennerlein qualora il consiglio direttivo in carica della Federazione venisse rieletto nel prossimo congresso che si svolgerà in autunno. Per quanto prematuro su ciò che è trapelato, non è certo il momento migliore questo per far sorgere simili dubbi.

Lo stesso presidente della Federazione, comm. Parodi, con un comunicato rilasciato stamane, ha smentito decisamente l'illazione, definendola «priva di ogni fondamento».

Polemiche a parte comunque, oggi la terza giornata dei campionati di nuoto alla piscina Dino Rora di corso Moncalieri potrebbe riservare altre sorprese e le otto gare in programma hanno tutte un motivo di validità e di interesse. Il protagonista principale potrebbe essere Roberto Pangaro che, vincitore dei 100 con un tempo inferiore alle aspettative e sconfitto (onorevolmente) da Cinquetti sui 200, dovrà tentare la qualificazione olimpica in prima frazione della staffetta veloce. Lo stesso atleta romano dovrebbe poi contrastare la strada del titolo dei 400 al favorito Cinquetti e a Marugo.

Anche Massimo Nistri dovrà dare fondo alle proprie energie. Il toscano ha fallito il limite per Monaco di un soffio nella gara individuale dei 200 dorso. Può ripetere il tentativo, sia in una prova isolata che prolungando la gara dei 100 stile alla doppia distanza. In questo caso sarà costretto forzatamente a rinunciare alla lotta per il titolo (che dovrebbe cadere nelle mani del torinese Forti) badando ad un passaggio idoneo per raggiungere il sospirato tempo di 2'12"6 che è anche il suo record italiano.

Per Novella Calligaris — è già stato detto — non ci sono problemi. La padovana lotta contro se stessa e contro i propri primati. E' già arrivata a quota quattro titoli. Oggi sarà una giornata praticamente di riposo impegnata com'è in una sola gara, i 400 stile libero. Pur non mettendo in dubbio assolutamente le sue possibilità di successo, crediamo che in questa prova la giovane rivale di Novella, la romana Federica Stabilini, sarà in grado di impegnarla più di quanto sia mai stato fatto sinora in Italia. E, naturalmente, in questo caso se ne avvantaggerà la gara stessa, con buone probabilità di arrivare su limiti assoluti. Si ha ragione di credere infine che la Pinesso possa andare sotto l'1'10" nei 100 dorso e che la Talpo tenti di abbassare ulteriormente il record dei 100 farfalla.

Cristiano Chiavegato

L'amico e la rivale

Due personaggi vicini a Novella Calligaris. Massimo Nistri, a cui la ragazza padovana è legata da affettuosa amicizia, dove tentare oggi in una prova isolata di superare il limite imposto dalla Federazione nei 200 dorso (2'12"6) per andare a Monaco. A destra Federica Stabilini, la quattordicenne che si è imposta ultimamente come la più forte rivale della campionessa del nuoto italiano avvicinando i suoi record (Foto Moisio)

I favoriti di 8 gare

400 s.l. FEMMINILI (17,30)
Campionessa uscente: Novella Calligaris
Favorita: Novella Calligaris (miglior tempo stagionale 4'29"1, record europeo)

400 s.l. MASCHILI (17,40)
Campione uscente: Grassi
Favorito: Cinquetti (miglior tempo stagionale 4'16"3)

100 FARFALLA FEMM. (17,54)
Campionessa uscente: Talpo
Favorita: Talpo (miglior tempo stagionale 1'07"3)

100 FARFALLA MASCH. (18,03)
Campione uscente: Tozzi
Favorito: D'Oppido (miglior tempo stagionale 1'00")

100 DORSO FEMMIN. (18,12)
Campionessa uscente: Pinesso
Favorita: Pinesso (miglior tempo stagionale (1'10"3)

100 DORSO MASCHILI (18,21)
Campione uscente: Forti
Favorito: Forti (miglior tempo stagionale 1'02")

4x100 s.l. FEMMINILI (18,30)
Campione uscente: Aniene
Favorita: Aniene

4x100 s.l. MASCHILE (18,32)
Campione uscente: Aniene
Favorita: Aniene

Tv-Finali in diretta

La Televisione si collegherà con Torino alle ore 17,30 sul Secondo canale per trasmettere in cronaca diretta le otto finali.

BASEBALL - Crisi del Cinzanosoda

L'allenatore paga per la retrocessione?

Non improbabile la fusione con la Juventus

Burrasca alla Cinzanosoda. Era inevitabile dopo il deludente campionato. Deludente non tanto per i risultati — passare dalla B alla A nel baseball è passo difficile — quanto per gli errori compiuti da tecnici e dirigenti. L'ultimo di questi è clamoroso: due sanmarinesi, Bjordi e Massa, ingaggiati con una telefonata negli Stati Uniti, sono venuti a Torino, hanno giocato quattro partite e poi ieri sono rientrati a casa. Motivo? Erano venuti in Italia per passare una vacanza a San Marino e loro malgrado erano stati «dirottati» a Torino.

Purtroppo, errori simili erano già stati compiuti all'inizio della stagione; fece molto clamore l'ingaggio di un negretto americano che venne, giocò una partita e fu rimandato subito a Vicenza dove svolge il servizio militare. Acquistato a scatola chiusa, si rivelò un "bidone". Un altro giocatore, Frank Marrone, che avrebbe dovuto avere il passaporto italiano, all'atto pratico risultò figlio di italiani ma statunitense. Marrone è rimasto, è un discreto giocatore ma come lui in Italia ce ne saranno almeno 300. Gioca con impegno ed è da ammirare: guadagna un dollaro al giorno, un modesto rimborso spese.

Dopo questi due "buchi", ecco quello [illegible] dei sanmarinesi. A questo punto, logico che il dr. Morra, presidente della società, il quale giustamente non ha mai voluto compiere interferenze tecniche, si sia stancato. Rilevate l'assenteismo dei consiglieri, anche di quelli che avevano proceduto ai vari ingaggi, compiendo gli stessi errori della Juventus (criticata perché aveva riempito i ranghi con giocatori milanesi) il dr. Morra è esploso in una aspra e motivata critica.

«Mi auguro — ha detto — che quanto è avvenuto quest'anno non debba più ripetersi. Purtroppo la mancata fusione, che io avevo lungamente auspicata, non è avvenuta per cui ora noi della Cinzanosoda ed i cugini della Juventus stiamo cedendo verso la B. Io spero che la Juventus possa salvarsi e che sia possibile aprire un dialogo per la salvezza del baseball torinese. Se non uniamo le forze, qui va tutto a rotoli. Il baseball è cresciuto, ha compiuto passi da gigante, non si può più giocare in A con mentalità dilettantistica o con organizzazioni approssimative. Bisogna avere basi solide come hanno fatto a Parma, Nettuno, Bologna, Bollate, Roma, insomma i centri dove il baseball è una grossa realtà. Io volevo dimettermi ma poi ho accettato di restare confortato dall'azione dei dirigenti della Cinzano. Mi è stato assicurato che l'abbinamento verrà riconfermato in qualunque caso: spero che si possa restare in A, in caso contrario riprenderemo dalla B con tanta esperienza in più e con gente capace».

«A questo punto mi sembra necessario che la nostra società mescoli le carte e guardi in faccia alla sua difficile realtà. Continuare a giocare con i Carmignani, i D'Odorico, i Cardea, non ha senso: rimandiamoli a casa, impostiamo una squadra con i giovani; li abbiamo, facciamoli dunque giocare. Io proporrò al Consiglio anche l'esonero di Aldo Cardea: affidiamo la squadra a Passarotto, sono sicuro che saprà fare ben giostrare i giovani. Capisco che Cardea non è l'unico responsabile della situazione: purtroppo anche lui deve pagare le conseguenze. Occorre molto coraggio, sono sicuro che anche quei consiglieri che si sono sempre schierati contro di me sapranno dare prova di maturità e di buon senso. Continuare in questo modo, con questa squadra, è umiliante e non ha nessun scopo: qualcuno vorrebbe ancora confermare per il prossimo anno i milanesi?».

E' possibile, dunque, che già sabato contro i lanci del vecchio ed intramontabile Glorioso, si presenti una «line up» di giovani. Lo scorso anno, alla fine della stagione, la Juventus diede fiducia ai suoi ragazzi e molti di questi ora stanno maturando: anche la Cinzanosoda deve ora concludere con le sue sole forze. Perdere ma con dignità.

Giorgio Gandolfi

Cardea se ne va?

I BIELLESI AD AOSTA

Il bocciatore pessimista

E' Clerico che non credeva in un successo

La quadretta dei bocciofili della Biellese (Miniero, Beraldo, V. Botto, Clerico) è tornata nuovamente alla ribalta ed ha realizzato una bella vittoria nel torneo internazionale di Aosta, conclusosi dopo due giorni di gare nel tardo pomeriggio di ieri sui campi del bocciodromo di St-Martin de Corléans. Dopo il brillante successo, conseguito due mesi fa nella «Boccia d'oro» a Ferrania, la squadra dei laniери aveva offerto alcune prove non troppo convincenti (a Biella e a Savona nel Gran Premio Martini) e soltanto nella Coppa Cibrario, a Torino, Clerico e compagni avevano denotato qualche miglioramento perdendo però la finalissima contro la Minin per 12 a 15.

Alla gara aostana hanno partecipato 77 quadrette (alcune francesi e monegasche) e il solo grande assente è stato Umberto Granaglia («Finalmente una domenica di riposo dopo 7 ininterrotti mesi di intensissima attività», ha confidato il capitano del Pianelli): domenica e ieri la temperatura canicolare e particolarmente afosa ha messo a dura prova la resistenza dei giocatori facendo anche delle vittime illustri.

La vittoria della squadra del dottor Miniero non fa comunque una grinza e se la finale ha avuto una conclusione piuttosto strana (a causa del caldo e dei crampi il ligure Ghio non è stato più in grado di giocare come aveva fatto fino a quel momento) si deve tener conto anche che la validità degli avversari incontrati in precedenza. Tra questi spiccano la Rivodorese I (Caudera, Benevene, Chiriat, Suini) favoritissima della vigilia e la Rivodorese II (Bragaglia, Mautino, Michela, Terzolo).

All'indomani del successo di Ferrania il bravo Clerico (un bocciatore di tutto rispetto che nella Biellese sembra aver ritrovato la «verve» dei tempi migliori) aveva scherzosamente «confidato» al presidente Miniero che quella vittoria poteva anche restare «unica» nell'anno: il risultato di Aosta ha smentito il pessimismo di Clerico ed è da credere che (specie se i proverbi hanno ancora un valore) «...che c'è il due senza il tre».

I liguri dell'Italsider (Gaggero, Ghio, Longo, Molinari), piazzatisi al posto d'onore, erano i favoriti per la vittoria finale, soprattutto dopo la bella partita sostenuta ieri mattina contro il Pianelli Traversa (Andreoli, Berruetto, Macocco, Falletto) battuta con un netto 13 a 2. Nell'incontro conclusivo hanno tenuto testa agli avversari sin sull'8 a 8 e poi sono crollati di colpo subendo in due sole giocate ben sette punti dai biellesi (8-15, 8-15).

Un cenno meritano anche la Novarese - Biti (Quaglino), la Genzianella di Chivasso (Greppi), la Dipendenti Comunali di Alessandria (Morelli) e la Valperga (Enrietti) piazzatesi a ridosso del quartetto di testa. Risultati. Semifinali: Biellese b. Rivodorese II 13 a 4, Italsider b. Pianelli 13 a 2; Biellese b. Italsider 15 a 8.

Guido Tolazzi

SPORT-FLASH

Assemblea Si è svolta ad Ovada l'assemblea generale dell'A.C. Ovadese. Sono state, tra l'altro, fissate le seguenti partite precampionato: il 20 agosto a Canelli, il 2 settembre con la Juventus, il 7 settembre con il Torino, il 17 settembre con la Gaviese.

Novi La Novese, neo promossa in serie D, ha acquistato dall'Entella di Chiavari il terzino Fontana (1945) ed il libero Rovola (1956).

Pallone Questa sera in notturna, allo sferisterio comunale di Canale, si svolgerà la prima semifinale del «Grande trofeo laghi belle» tra le squadre della Pievese (Bertola-Manini) e della Don Dagnino di Andora (Defilippi-Galliano).

Portacomaro Si sono disputati nei giorni scorsi gli ottavi di finale del trofeo calcistico di Portacomaro (Asti). Questi i risultati: Juventus Club-Bar Cinquini Asti 4-1; Vaysassuto-Monteglio (dopo i calci di rigore) 6-3; Lancia-Asthar 6-1; Pizzeria Mouna Laura-Snil Martino 8-2.

Jimenez Il pugile Jimenez ha conquistato a Las Palmas il titolo di campione di Spagna dei piuma battendo per k.o. tecnico alla decima ripresa Ramiro Suarez.

Fatali a Pentotal i 300 metri finali

Corse oggi a Napoli (galoppo) a Milano e a Roma (trotto)

(e. r.) Un altro cavallo italiano era ieri impegnato all'estero: Pentotal, compagno di scuderia di Gay Lussac, ha affrontato a Maisons Laffitte i migliori puledri inglesi e francesi nel Prix Robert Papin (frs. 400.000, m 1100). Ha vinto Reine du Chant. Pentotal, a disagio per il terreno pesante (aveva piovuto tutta la notte) è apparso in difficoltà a 300 metri dal palo ed è finito sesto, vicino però ai migliori due anni di Francia ed Inghilterra finora apparsi in pubblico. Pentotal aveva vinto finora tutte le gare disputate in Italia.

Nel pomeriggio di oggi galoppo a Napoli con la Gran Corsa di Siepi dei Tre Anni (L. 3.485.000, m 3000) che vede in pista Conte Dragone 83 ½, Conte di Dobbiaco 83 ½, Droga 65 ½, Boogie Tuckman 62, Yaguara 62, Lisippo 62; favoriti: Balvin, Provisdomini, San Michele, Braga, Air Embaumé, Ombra Rossa, Jacopo Rusticoni, Rock'n Roll.

Trotto in serata. A Milano, Premio Varese (L. 3.000.000, m 2060) con Rodongo, Sans Souci, Errarico, Rendù, Texana; favoriti: Orbita, Sopramonte, Edo, Dosson, Freud, Sans Souci, Mirnigh, Tarabrà. A Roma, Premio Gargano (L. 2.500.000, m 1600) con Cuorrada, Zanker, Nad, Greta, Esemplare, Gallurio; favoriti: Smimo, Schiatto, Massarshamith, Soberana, Zenker, Vadino, Random Way.

Il giorno 21 luglio 1972 è serenamente mancata

Maria Borello ved. Garrino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Ermelia, Francesco con la moglie Carla Valperga e i figli, Don Piero, Gianluigi con la moglie Paola Frascolino e figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, via Paolini 12, 24 luglio 1972.

La Fiat Direzione Finanza - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dott. Gianluigi Garrino per la scomparsa della madre, Signora

Maria Borello ved. Garrino
— Torino, 25 luglio 1972.

Direzione, Dirigenti, Colleghi, Impiegati e Maestranze della Carrozzeria Bertone [illegible] per la perdita della Mamma signora

Maria Borello ved. Garrino
— Grugliasco, 25 luglio 1972.

L'Ufficio Mano d'Opera partecipa al dolore della Capo Servizio Signa Garrino per la perdita della cara Mamma signora

Maria Borello ved. Garrino
— Grugliasco, 25 luglio 1972.

La famiglia Frascolino, [illegible] partecipano commossi al dolore di Gian Luigi.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Maffeo ved. Masprone

[illegible]
— Torino, 25 luglio 1972.

[illegible] la carissima GIUSEPPINA.

[illegible] la carissima indimenticabile cugina GIUSEPPINA.

[illegible] la carissima PINA.

[illegible] la perdita della cara PINA.

[illegible]

Le amiche Maria, Carla e Milla la ricordano [illegible].

[illegible] la perdita della carissima MADRINA.

Il 23 luglio è mancato ai suoi cari

COMM.

Giovanni Chiappero

di anni 84

Ex pompiere

[illegible]
— Collegno, Viale Gramsci 14, 24 luglio 1972.

[illegible]

Don Mario Bostieco

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1972.

Il giorno 21 c.m. si è spento il nostro [illegible]

Romeo Boffi

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1972.

Il 19 luglio è mancato improvvisamente

DOTT. ING.

Giacomo Cibrario

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1972.

Il 20 luglio è improvvisamente mancata la

PROF.

Maria Teresa Bozzo Morra

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1972.

Lunga, atroce sofferenza sopportata con tanto coraggio e rassegnazione ha stroncato la vita esuberante e felice della nostra adorata

Paola Ballesio n. Farinet

[illegible]
— Torino, Corso Bramante 76, 19 luglio 1972.

Accompagnata da tutto l'amore che Ella seppe dare, dopo tanto soffrire è mancata ai suoi cari

Rina Ghiglieri n. Vitulo

[illegible]
— Torino, 21 luglio 1972.

Il signor N.T. Poubon, a nome del Consiglieri, dei Sindaci e del Personale della Pryce S.p.A. Mondovì, partecipa al dolore del signor Armando Ghiglieri per la perdita della MAMMA.
— Mondovì, 24 luglio 1972.

E' mancata

Maria Zeppegno ved. Toller

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la nuora Lina, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 luglio 1972.

[illegible] ricordano PIPILEA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Costa ved. Castelli

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1972.

I dipendenti dell'Officina Grafica Scarrone prendono parte al dolore delle famiglie Castelli e Scarrone.

Il giorno 22 luglio è cristianamente mancata

Bianca Barotti ved. Patta

[illegible]
— Torre Pellice, 25 luglio 1972.

Il 21 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Sacerdote ved. Vitale

[illegible]
— Torino, 23 luglio 1972.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Antonino Zagami

Medico chirurgo di anni 68

[illegible]
— Cuneo, 23 luglio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi De Finis

Ausiliare del Comune
Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 24 luglio 1972.

E' cristianamente mancata

Paolina Bonnardel in Carosso

[illegible]
— Pinerolo, 25 luglio 1972.

E' mancato

Carlo Cirio

anni 85

L'annunciano parenti, amici. [illegible]
— Torino, 25 luglio 1972.

Il 22 luglio in Bormida ad altre 80 anni è cristianamente mancata

Maria Grilli ved. Pertini

[illegible]
— Milano, 25 luglio 1972.

[illegible]

Ing. Ulrico Quaglia-Senta
— Torino, 25 luglio 1972.

E' cristianamente mancata

Elena Gabutti

[illegible]
— Ivrea, 24 luglio 1972.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Cecilia Gruero ved. Viotti

d'anni 78

[illegible]
— Torino, 25 luglio 1972.

[illegible]

E' mancato

Angelo Dotta

[illegible]
— Torino, 25 luglio 1972.

[illegible]

Angelo Dotta
— Torino, 24 luglio 1972.

[illegible]

Angelo Dotta
— Torino, 24 luglio 1972.

[illegible]

Giulia Perotto ved. Marino

[illegible]
— Castelve, 24 luglio 1972.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Bondonio ved. Bosco

[illegible]
— Torino, 21 luglio 1972.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari l'

Avv. Renato Bernt

[illegible]
— Torino, 19 luglio 1972.

[illegible]

Avv. Renato Bernt

[illegible]
— Torino, 22 luglio 1972.

[illegible]

Roberto Bussi

[illegible]
— Torino, 22 luglio 1972.

[illegible]

Mario Coelto
— Torino, 24 luglio 1972.

Cristianamente è mancata

Angelina Ceresa n. Corona

[illegible]
— Torino, 23 luglio 1972.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Adolfo Ferraro
— Torino, 22 luglio 1972.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Chiusura sui livelli mediomassimi

A TORINO — Mercato leggermente migliore, per quanto il volume degli affari si mantenga molto modesto. In apertura, la quota ripete i prezzi della vigilia. Nel corso di un «durante» scarsamente attivo, emerge un interessamento di compratori su Saffa e Bastogi. La chiusura convalida i livelli mediomassimi o massimi della riunione, sottolineando un buon consiglio delle Saffa. Migliori le Gilardini. Per il resto, si registra una leggera prevalenza di variazioni di segno positivo. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli.

Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: obblig. B.N.L. 7% 1970 99,50; obblig. Carlo Erba 5,50% convertib. 154; obblig. Ceca 7% 1972 99,40; obblig. Città di Milano 7% 1972 97,50; obblig. Liquigas 7,50% convertib. 1972 102,45; obblig. Imi 7% XXXIII 97,55; obblig. Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,30; obblig. Coop. Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 98,50; obblig. Iveicoer 7% XX 98,25; obblig. Mediobanca-Fingest 7% convertib. 113.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2332, massimo 2350, ultimo prezzo 2338; Fiat priv. minimo 1736, massimo 1744, ultimo prezzo 1736; Montedison minimo 322, massimo 522, ultimo prezzo 323.

A MILANO — Anche la seconda riunione della settimana operativa di Borsa ha ripetuto l'andamento piuttosto apatico e privo di vitalità del grosso della quota lasciando le iniziative concentrate in un quadro molto ristretto. L'attività si è infatti accentrata ancora sulle Bastogi, Centrale, Sviluppo, Mira Lanza, Carlo Erba, Invest, Ceramica Pozzi. Ben tenute, di riflesso, anche le Italpi, Sai e Sges.

Minime oscillazioni, per contro, per la totalità della quota, ancorata ai livelli della vigilia attraverso modesti scambi e con tono trascurato. Fiacca su finale la Montedison.

Tono più calmo al listino con assestamenti che in alcuni casi hanno annullato le modeste migliorie dell'apertura. Tono ancora molto calmo nel settore del reddito fisso, nonostante gli interventi difensivi.

Ecco alcune quotazioni della mattinata, con chiusura: Generali 57.730, 57.780; Olivetti priv. 1829, 1817; Toro 15.480, 15.300; Sai 21.470, 21.455; Montedison 324, 320,25. Senza chiusura: Fiat 2330, 2350, 2340, 2343, 2338, 2345; Viscosa 1365.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.850; Aedes 3950; Alitalia 9200; Alleanza 26 mila 300; Amiata 1781; Assicuratr. 97.600; Bastogi 1016; B.co Roma 18.140; Beni Stabili 4480; Binda 34 mila 100; Breda 4960; Brioschi 33.700; Burgo 9120; Caffaro 374; Cantoni 12.365; Carlo Erba or. 11.180; Carlo Erba pr. 5725; Cascami 4520.

Ciga 7145; Coge 1675; Comit 18.791; Comp. Milano or. 16.300; Comp. Milano priv. 10.150; Comp. Toro or. 15 mila 300; Comp. Toro pr. 10.440; Cond. Acqua 700; Credit 1857; Cucirini 7500; Dalmine 326; De Ferrari 1885; Donnelli 345; E. Marelli 673; Eridania 2310; Eternit 2289; Falck or. 4580; Falck pr. 4095.

Finmare 188; Finsider 267; Fisac 570; Fond. Incendio 12.800; Fond. Vita 30.410; Gavardo 1410; Generalfin 1833; Generali 57.780; Gim 3385; Ginori 384; Habitat 2040; Ifi 25.480; Imm. Roma 369; Iniziativa 7330; Interbanca 23.550; Invest 3530; Italcable 3660; Italcementi 34.745.

Italgas 883; Italpi 3105; Italsider 352; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 15.550; Lepetit pr. 12.780; Linificio 304; Liquigas 393; Magneti M. 1259; Magona 2280; Manif. Tosi 1690; Marzotto 1100; Mediobanca 81.800; Metalli 2749; Mira Lanza 47.050; Mittel 1898; Montedison pr. [illegible]; Montedison [illegible].

Nebiolo 164; Nord Milano 2190; Olcese 280; Olivetti or. 1705; Olivetti pr. 1817; Pacchetti 958; Pertusola 2150; Pierrel 7405; Pirelli e C. 2455; Pozzi or. 180; Pozzi pr. 285; Ras 49.130; Rinascente or. 279; Rinascente pr. 216; Risanamento 5600; Romana Zuc. or. 339; Romana Zuc. pr. 311; Rossari 158; Rotondi 26.200; Rumianca 760.

Saffa 4614; Sai 21.455; Sarom 948; S. E. Sardi 5275; Sges 2082; Siele 2415; Silos 2590; Sip 2250; Sme 1778; Stampati 7750; Stet 2318; Sviluppo 2518; Tecnomasio 485; Terni 166; Tilane 393; Toro Franco 4050; Trafilerie 790; Un. Manifat. 15.660; Westinghouse 2579.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 9500-10.500; sterlina oro nuovo 9500-10.500; marengo 8300-10.000.

A GENOVA — Mercato scarsamente povero di scambi e con discreto denaro sui finanziari. Le rimanenti voci iscritte al listino sono rimaste trascurate. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 8380; Generali 57.830; Ras 49.300; Meridionali 1048; Nai 4030; Viscosa ordinarie 1304; Viscosa privilegiate 1805; Finsider 274; Italsider 353; Fiat ordinarie e Fiat privilegiate nessun prezzo fatto; Sip 2210; Montedison 324,50.

A FIRENZE — Mercato con pochi scambi, ma con quotazioni resistenti.

Bastogi 1850; Centrale 8370; Fondiaria Incendio 12.950; Fondiaria Vita 30.300; Viscosa ordinarie 1310; Montedison 325; Magona 2280; Fiat 2342 (ultimo prezzo).

A TORINO

Titolo	24	25
VALORI DI STATO		
[illegible]		
OBBLIGAZIONI		
[illegible]		
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]		
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]		
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]		
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]		
COMUNICAZIONI		
[illegible]		
IMMOBILIARI		
[illegible]		
CHIMICI		
[illegible]		
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]		
METALMECCANICI		
[illegible]		
TESSILI		
[illegible]		
DIVERSI		
[illegible]		
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]		

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

I disegni di legge del Consiglio dei ministri

Le misure del "rilancio,, per le aziende in crisi disoccupati e braccianti

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

«Salario minimo» garantito per operai ed impiegati disoccupati a causa dei programmi di trasformazione ed ammodernamento delle aziende; trattamento più giusto per i lavoratori dei campi, per tentare di arginare la fuga dei contadini verso la città; facilitazioni finanziarie e di credito per tutte le imprese che vogliono rimodernare e ristrutturare gli impianti. Questo sono le tre più importanti decisioni di «emergenza» prese ieri dal Consiglio dei ministri per tentare di aumentare l'efficienza della nostra economia senza che siano i lavoratori a doverne pagare il prezzo.

Gli esempi di imprese smantellate in brevissimo spazio di tempo sono recenti: ricordiamo la Montedison, che dieci giorni fa ha deciso di chiudere cinque fabbriche troppo vecchie. Nel solo Piemonte, 12.000 persone rischiano di perdere il posto a causa della crisi delle imprese tessili e della «ristrutturazione» della Montedison.

Disoccupati

Il disegno di legge del governo (che dovrà però essere approvato dal Parlamento per diventare efficace) prevede queste innovazioni:

1) L'integrazione pagata dalla «Cassa integrazione guadagni» (sulla base del l'80 per cento del salario che il disoccupato riceveva dalla azienda che lo ha licenziato o lo ha messo a orario ridotto per cambiare tipo di produzione o rinnovare gli impianti) potrà essere concessa anche per periodi superiori ai nove mesi;

2) questa concessione è con-estesa anche agli impiegati;

3) viene prolungata la durata della indennità di disoccupazione (70 per cento del guadagno) che supererà gli attuali 180 giorni e sarà prorogata con speciali provvedimenti in caso di crisi economica;

4) il disoccupato e la sua famiglia continueranno a usufruire dell'assistenza sanitaria;

5) i licenziati dalle industrie che si rinnovano hanno un diritto di precedenza nelle assunzioni;

6) le imprese che si impegnano ad assumere i lavoratori messi in Cassa integrazione otterranno crediti e finanziamenti agevolati, come già avviene per le industrie tessili.

Braccianti

Un milione e settecentomila lavoratori agricoli godranno dello stesso trattamento del quale godono ormai da anni gli operai dell'industria:

1) anche i braccianti, in caso di sottoccupazione o disoccupazione, otterranno l'integrazione del salario, il diritto all'assistenza malattia, l'assicurazione contro gli infortuni;

2) se il bracciante licenziato era stato assunto a tempo indeterminato, otterrà dalla cassa integrazione guadagni i due terzi del suo ultimo salario;

3) se era stato assunto a tempo determinato otterrà un'indennità di disoccupazione pari al 60 per cento del salario;

4) se il bracciante licenziato si ammala, otterrà una indennità pari alla metà della retribuzione per i primi 20 giorni, che aumenterà ai due terzi nei giorni successivi;

5) saranno aumentati gli assegni familiari e migliorerà l'assicurazione infortuni.

Alberto Rapisarda

Minaccia di sciopero generale

«Gatti selvaggi» paralizzano i porti inglesi

nostro servizio

Londra, mart. sera.

Una serie di scioperi selvaggi è in atto da ieri in quasi tutta l'Inghilterra per protesta contro l'arresto dei cinque portuali riconosciuti colpevoli di picchettaggio illegale.

Lo sciopero, indetto dai 42.000 portuali del Paese ha provocato la paralisi dei porti, bloccato duecento navi e costretto decine di unità a saltare lo scalo in Inghilterra. Da ieri sera l'Inghilterra è sotto la minaccia di uno sciopero nazionale di tutte le categorie. Le pressioni sul «Tuc», il congresso delle «Trade Unions», rappresentanti dieci milioni di lavoratori, perché indica lo sciopero generale aumentano. I minatori hanno già interrotto il lavoro, seguiti dai tipografi (Londra è senza giornali per il terzo giorno consecutivo) e dagli addetti ai mercati generali. I pescatori si rifiutano di scaricare le casse di pesce mentre si preannuncia uno sciopero dei camionisti.

La situazione è estremamente grave e costituisce un durissimo colpo inferto alla stabilità del governo conservatore di Edward Heath, alle prese con altri problemi, fra cui principalmente la disoccupazione e l'inflazione, senza contare la crisi irlandese.

Durante un colloquio di due ore con il primo ministro, i leader dei sindacati hanno ammonito Heath che se i cinque portuali non saranno liberati, gli scioperi si diffonderanno inesorabilmente a tutto il Paese. I sindacalisti hanno quindi annullato il colloquio previsto per oggi con Heath e i leader dell'industria britannica, in quanto è «inutile impegnarsi in colloqui sulla situazione politica», considerata la situazione attuale.

Maurice Macmillan, ministro per gli Affari del lavoro, ha annunciato che il governo è pronto ad esaminare alcune rivendicazioni salariali dei portuali quando saranno ripristinate condizioni normali di lavoro.

Macmillan, difendendo l'operato del tribunale del Lavoro ha dichiarato che i portuali sarebbero stati condannati da qualsiasi altra corte e che la sentenza non è condizionata dalla nuova legge che regola gli scioperi.

(Associated Press)

Condannato all'ergastolo un dirottatore negli Usa

LOS ANGELES, mart. sera.

Una condanna all'ergastolo è stata inflitta ad un «pirata dell'aria» americano che nell'aprile scorso dirottò un aereo.

Il condannato, che si chiama Ricardo Chavez Ortiz, ha 38 anni ed è padre di otto figli, vive negli Stati Uniti da 15 anni. Il 13 aprile scorso dirottò su Los Angeles un aereo in volo sullo stato americano del Nuovo Messico. (Ansa - Afp)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Da Canale a Torino pesche da 20 a 300 lire

I contadini: «Vendendo 10 chili di pesche ne comperiamo uno di pane»

dal corrispondente

Canale d'Alba, mart. sera.

I produttori di pesche dell'Oltretanaro albese sono in agitazione. I prezzi della loro merce hanno subito nei giorni scorsi un disastroso ribasso perdendo nelle quotazioni di mercato all'ingrosso una media di 60-70 lire al kg e facendo registrare dei minimi sinora forse mai raggiunti.

Ieri sera sui mercati nella zona dei Roeri, Canale d'Alba, Montà, Sommariva Perno e Baldissero d'Alba quintali di pesche non hanno trovato compratori, intere partite sono state cedute a 150-200 lire al plateau «tara merce», il che significa che il venditore, detratte le spese (contenitore, carta, tasse di mercato), ha ricevuto circa 15-20 lire per un chilo di pesche.

«E' una vergogna — dicono i contadini — per poterci comperare un chilo di pane dobbiamo vendere oltre dieci chili di pesche. E le nostre sono fra le migliori d'Italia. In queste zone da circa 10 anni ci siamo specializzati in questa coltura selezionando le qualità. Noi incassiamo 15-20 lire, ma nei negozi in città le vediamo poi vendere a 200, anche 300 lire al chilo, con un aumento pari a 20 volte il loro costo originario».

Le cause della crisi, che si ripete puntualmente da alcuni anni, sono molteplici. In particolare però il mercato canalese dipende quasi esclusivamente dalla piazza torinese risentendo in modo particolare anche dell'esodo dei cittadini per le ferie e quindi di una diminuzione della domanda. Inoltre nella zona non esiste una sufficiente organizzazione da parte degli agricoltori e delle loro organizzazioni sindacali che consenta di usufruire degli interventi comunitari previsti nei casi di crisi dei prezzi agricoli.

Per quel che riguarda il prezzo di vendita al minuto il discorso è ancora diverso. Da anni frutta e verdura sono diventati generi di lusso e la massaia con problemi di bilancio sono costrette ad acquistare questi generi alimentari con la bilancia del farmacista, un frutto per ogni componente della famiglia, tre etti di insalata, mezzo chilo di pomodori o di fagiolini.

«A parte i difetti di distribuzione — ci ha detto stamane un grossista dei mercati generali di Torino — posso indicare almeno altre due cause che portano alle stelle il prezzo di questi generi alimentari. L'incompetenza dei rivenditori al dettaglio e dei consumatori. Molti negozianti non conoscono il loro mestiere, sono degli improvvisatori, ignorano le leggi che regolano il mercato e le loro possibilità d'influire sui prezzi. A loro vantaggio va anche detto che buona parte della merce esposta sui banchi, con la mania che ha la massaia italiana di toccare, palpare e spremere dieci frutti prima di sceglierne uno, la sera va a finire fra i rifiuti. Il consumatore è poi totalmente impreparato. Il suo difetto principale è di scegliere le primizie e di diffidare del prodotto a "buon mercato" che generalmente è il migliore sia come prezzo che come qualità. Non piace neppure a noi sapere che tonnellate di generi di prima necessità sono destinati a marcire, ad essere distrutti, invece di soddisfare l'esigenze della comunità».

Questa mattina a Torino, le stesse pesche acquistate ieri sui mercati dell'Albese erano in vendita fra le 200 e 300 lire al chilo in negozi di via Nizza, via Cavour e via San Pio V. Unica eccezione un banco davanti ai cancelli della Fiat di corso Settembrini: le pesche sono sempre le stesse, ma il prezzo è di 80 lire al chilo e vanno a ruba.

g. f.

Muore bruciato sull'auto all'alba presso Saluzzo

SALUZZO, martedì sera.

(v. i.) Un'utilitaria si è schiantata contro un'altra automobile, incendiandosi, alle 4 di stamane sulla provinciale della Valle Varaita. Il guidatore è morto carbonizzato.

Giuseppe Roggero, 33 anni, abitante a Melle, stava tornando a casa sulla sua «500 giardinetta», col padre Francesco, di 75 anni. A poche centinaia di metri dalla casa dei Roggero la «500» ha sbandato sulla sinistra scontrandosi con una auto che viaggiava nella direzione opposta, guidata da Renato Casavecchia, 31 anni, dipendente dell'Enel abitante a Saluzzo in via Todini.

La «500» ha preso fuoco. A fatica il Casavecchia è riuscito a estrarre dall'utilitaria Francesco Roggero.

Notte brava di due ragazzi alessandrini

Giovani banditi a Genova aggrediscono due tassisti

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Due «ragazzi terribili» di Alessandria, Roberto Soragna e Salvatore Scozzarella, sono stati arrestati all'alba dalla polizia dopo che avevano rapinato un tassista ed avevano cercato di ripetere il colpo con un secondo. Gli agenti hanno dovuto anche sparare qualche colpo in aria per bloccare i due, che hanno agito armati di pistola con estrema freddezza.

La «notte brava» dei presunti malfattori era cominciata verso l'una quando, nei pressi della Stazione Principe, sono saliti sul taxi di Nicola Rui, di 46 anni. Uno s'è seduto dietro l'autista e l'altro gli si è messo al fianco. Gli hanno detto con tono cortese di portarli verso il centro. Dopo poche centinaia di metri il Rui ha chiesto dove esattamente erano diretti. Allora il giovane alle sue spalle ha estratto una pistola, e gliel'ha puntata alla nuca intimando: «Vai avanti e non far domande».

Con gli occhi sbarrati, il Rui s'è rivolto a quello che sedeva al suo fianco, ma costui, a sua volta, stringendo una pistola, lo guardava senza parlare. L'autista ha allora implorato i due ragazzi: «Sono un padre di famiglia. Non fatemi del male. Farò tutto quello che volete. Vi prego, non sparate».

I due giovani non sembravano molto pratici della città perché, giunti a Quarto, in una strada senza sbocco, hanno avuto un attimo d'esitazione; poi quello che stava dietro e che sembrava il capo ha detto: «Portaci fuori città, verso Levante». Così il taxi è giunto a Recco. Poco prima dell'abitato, in un tratto deserto della via Aurelia, i due hanno derubato il Rui, strappandogli le 20 mila lire delle corse e poi lo hanno perquisito portandogli via il borsellino con mille lire e un orologio d'oro. Dopo qualche discussione tra loro a bassa voce, hanno deciso di tornare indietro. In corso Gastaldi, nei pressi dell'ospedale di San Martino, i due giovani malviventi sono scesi: «Guai a te se fiati», gli hanno intimato prima di lasciarlo.

L'altro, invece, s'è precipitato in questura a denunciare il fatto. Subito è scattato l'allarme e pattuglie della «volante» e dei carabinieri hanno cominciato a perlustrare la città. Un'ora dopo — erano quasi le 3 — è stato scorto un taxi sul quale viaggiavano due giovani il cui aspetto corrispondeva alla descrizione fornita dal Rui. Erano infatti il Soragna e lo Scozzarella, i quali stavano ritentando il colpo ai danni del tassista Angelo Altamura, di 32 anni.

E' stato intimato l'alt. I due hanno costretto l'Altamura ad accelerare per sfuggire alle «pantere» della polizia. A questo punto gli agenti hanno tirato qualche colpo a salve a scopo d'intimidazione. Gli spari hanno ottenuto il risultato di terrorizzare i due malviventi novellini che si sono arresi con le mani alzate.

Sono stati avviati alla Procura e dopo l'interrogatorio del magistrato trasferiti alle carceri di Marassi.

p. l.

Reggio: uccide una donna perché non voleva sua figlia come nuora

nostro servizio

Reggio Calabria, mart. sera.

(e. f.) Un contadino di Cardeto, in provincia di Reggio Calabria, si è «vendicato» del mancato matrimonio della figlia, uccidendo, dopo otto anni, la madre dell'ex fidanzato. Antonio Trunfio, di 57 anni, ha atteso dietro un cespuglio lungo una stradina di campagna che la donna, Caterina Pizzimenti, di 52 anni, passasse e le ha sparato due colpi di fucile uccidendola all'istante.

Altri sei proiettili sono stati trovati sull'erba dai carabinieri che ora danno la caccia all'assassino. Circa otto anni fa il figlio della contadina uccisa, Diego Fortugno, si era fidanzato con la sua primogenita, Giovanna.

Lui aveva 18 anni e lei appena 15. Tre anni dopo il giovane emigrò in Germania per lavoro e quando tornò si accorse che qualcosa era cambiato, che i famigliari della sua ragazza prendevano tempo per il matrimonio. Giovanna era malata dissero al giovane e quindi avrebbe dovuto aspettare prima di sposarla. Il Fortugno ripartì per la Germania ma alla stazione disse al padre della ragazza: «Fatela guarire poi la sposerò».

Nei giorni scorsi è tornato a casa nuovamente per una breve vacanza ma questa volta era il giovane ad essere cambiato. In paese circolò la voce che aveva un'altra ragazza e che i due erano ormai prossimi al matrimonio. Di qui la vendetta di Antonio Trunfio, che non potendo rintracciare il giovane recatosi a Reggio Calabria a trovare un fratello, ha atteso che sua madre tornasse a casa dai campi e l'ha uccisa senza dire una parola, in presenza della figlia maggiore e del genero. Antonio Trunfio ha sparato ed è fuggito.

Sedicenne folgorato mentre ripara la tv

Livorno, martedì sera.

Uno studente di 16 anni, Lido Della Monica, abitante a Piombino, è morto ieri sera folgorato da una scarica elettrica mentre riparava un televisore.

Verso le 22 lo studente era stato chiamato da una anziana signora che abita nel suo stesso stabile, che lo aveva pregato di «dare un'occhiata» al suo apparecchio.

Una inglesina si butta dal balcone a Roma per sfuggire al «lover»

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(l. s.) Per sottrarsi all'insistenza del suo «latin lover», una giovane e graziosa turista britannica ha preferito lasciare l'appartamento troppo galantemente ospitale passando dal balcone invece che dalla porta. Nello spiccare il salto, la bella inglesina s'è slogata una caviglia.

Sull'avventura romana dell'avvenente turista indagano ora i carabinieri di San Lorenzo in Lucina che della protagonista, che ha 20 anni, hanno detto soltanto che si chiama Diana R. Circa le generalità del «latin lover», gli inquirenti sono stati anche più avari: si sono limitati infatti a comunicarne le iniziali, S. B., di 23 anni.

Diana R. ed S. B. s'erano conosciuti per caso nel pomeriggio alla Fontana di Trevi. Il giovane s'era mostrato «divertente ed educato» e Diana R., a sera, non aveva avuto alcuna difficoltà ad accettare l'invito che il corteggiatore le aveva rivolto di passare una serata insieme.

Ma già prima di cena, verso le 20, S. B. si era mostrato di un'intraprendenza che sfiorava l'aggressività e dopo alcuni rifiuti, per sfuggirgli, la bella inglese ha deciso il salto dal balcone.

Incendio in fabbrica 4 operai ustionati

Omegna, martedì sera.

(m.) Quattro operai sono rimasti ustionati in un incendio sviluppatosi stamane nella ditta Alfonso Puppieni e figli, di Omegna, che produce articoli casalinghi. L'incendio, forse causato da un cortocircuito, sembra sia stato preceduto anche da una leggera esplosione.

Due operai sono stati investiti da una fiammata. Sono Giovanni Tonachini e Gianni Lanfranchi, entrambi di 33 anni, di Omegna. Soccorsi dai compagni di lavoro sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale civile Madonna del Popolo di Omegna. Altri due sono rimasti ustionati ma in modo meno grave.

(Segue da pag. 11)

E' cristianamente mancata

Francesca Barbero in Caudano

anni 84

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, la figlia Anna, Emma e famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 17,30 via Tellini. — Chivasso, 24 luglio 1972.

Andrino, Rosi Bonando, Enrica, Piera Savioca partecipano al lutto delle famiglie Ricci e Caudano.

Cristianamente è mancata

Giovanna Buzzi ved. Panizza

Segretaria Scuola Media Statale «A. Vochieri»

A funerali avvenuti lo annunciano: la mamma, le sorelle, i cognati, la zia, i nipoti e parenti tutti. — Alessandria, 24 luglio 1972.

Giuliana Patervidino e famiglia profondamente commossi partecipano al grave lutto.

Cristianamente è mancato

Alfredo Godino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Wilma Caprasso, la sorella Irma, il fratello Pietro e rispettive famiglie, cognati, nipoti, zia e parenti tutti. — Casale Monferrato, 24 luglio 1972.

I cugini Maria, Giancarlo, Sandro e Giada partecipano al dolore di Wilma per la scomparsa del caro ALFREDO.

Nanni Capretto, moglie e nipoti annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro zio ALFREDO. — Torino, 23 luglio 1972.

E' mancata

Maria Vallino Ottolenghi

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la figlia Liana con il marito Ugo Fanzini, i nipoti Luciano, Grazia con il marito Piero Semplicio. La presente serve di ringraziamento. — Torino, 21 luglio 1972.

Emma Semplicio Milli si unisce affettuosamente al dolore della famiglia Fanzini.

E' mancato

Salvatore Amadu

Pensionato F.S. Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne dà annuncio la moglie Rosa Milanese. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Bessude. — Torino, 25 luglio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Magone Solavagione

anni 90

Addolorati l'annunciano i figli Vittorio, Giuseppe, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 18 via Bonaccini, 7. — Chivasso, 24 luglio 1972.

Partecipano al dolore di Mary e Adelchi Burbatti per la morte del Padre

Lorenzo Burbatti

gli amici Bianca e Adolfo Albergione, Luciana e Franco Crola, Giovanni Cena, Luciana e Giuseppe Curto, Maria e Dolbo Carino, Teresa Savione Rolla, Felicita e Silvano Tamborini. — Ivrea, 25 luglio 1972.

Cristianamente è mancato

Vittorio Garino

ex Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, i figli Giuseppe, Luigi e rispettive famiglie, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. — Settimo Torinese, 24 luglio 1972.

Dopo un'esistenza dedicata esemplarmente al lavoro, tutto come ideale di vita, il 21 luglio è improvvisamente mancato, a 77 anni, il

COMM. ING.

Settimio Dragone

Direttore Centrale F.S., a riposo

A funerali avvenuti, per espresso Suo desiderio, lo annunciano la vedova, i figli Angelo e Luigi con le rispettive famiglie e i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 luglio 1972.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Angelo Dragone per la morte del padre

COMM. ING.

Settimio Dragone

— Torino, 24 luglio 1972.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice La Stampa si uniscono al lutto di Angelo Dragone per la morte del padre

COMM. ING.

Settimio Dragone

— Torino, 24 luglio 1972.

Luigi Raffaere partecipa al dolore del Dott. Angelo e familiari.

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Torino prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DR. ING.

Settimio Dragone

— Torino, 24 luglio 1972.

Dopo lunghe sofferenze, il 21 corr. ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giorgio Lavarino

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Vacchio, il figlio Carlo con la moglie Marily Cavagnero e figlie Rossana e Roberta, Vera col marito Geom. Mario Rossi ed i figli Rossana ed Ettore con la moglie ed il piccolo Luca, fratello, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. — Torino, Viale Seneca 78, 25 luglio 1972.

Giovanni e Vittoria Cocino partecipano con viva doglianza al grande dolore della famiglia Lavarino.

Cesare Sbiglia partecipa con infinito rimpianto e commozione al dolore della famiglia Lavarino.

Emilio Carlo e Pina Marasso Cunha prendono viva parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del caro GIORGIO.

La Ditta Gariglio & Magone S.r.l. prende viva parte al dolore che ha colpito il suo socio Rag. Carlo Lavarino, per la morte del padre

Giorgio Lavarino

— Torino, 24 luglio 1972.

Rita e Bruno si uniscono al dolore di Carlo e Vera.

Cristianamente è mancata dopo lunghe sofferenze

Caterina Schivo ved. Nattero

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio con la moglie e la piccola Katrin, l'affezionata Giuseppina, La Greca e parenti tutti. La cara Salma partirà oggi ore 11 dall'Ospedale Molinette per Alassio ove sarà tumulata alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento a tutti i Chirurghi della Divisione del Prof. Caragno, al Prof. Accatino e a tutti i colleghi della Divisione del Prof. Caramo e dell'Istituto del Prof. Beretta-Anguissola, al Prof. Schiffer e Fasiani, al Dott. Pavero, alla Suora Capo-Sala e al Personale infermieristico. — Torino, 25 luglio 1972.

Il Direttore, il Professore Aggregato, gli Aiuti, gli Assistenti, gli Scolari ed il Personale dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore del Prof. Dott. Giovanni Nattero per la perdita della materna signora

Caterina Nattero Schivo

— Torino, 24 luglio 1972.

Ricordano l'affettuosa amicizia e i luoghi anni dedicati alla U.I.L. di

Alberta Morgando

Giuseppe Baile
Giuseppe Pomarelli
Cesare Miravalle
Carlo Ciandotti
Luigi Carta
Loredana Beltrame
Teresina Bertolotti
Ferruccio Clerico
Renzo De Bernardi
Maria Teresa e Gianfranco Fava
Carlo Fardella
Teresio Giverso
Roberto Manzagno
Mario Ponte
Margherita Val Torbio
— Torino, 24 luglio 1972.

La Camera Sindacale UIL di Torino partecipa con profondo dolore alla scomparsa della collaboratrice

Alberta Morgando

— Torino, 24 luglio 1972.

«L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà». (Salmo 23)

E' improvvisamente mancato

Arturo Vola

di anni 74

[illegible]

Arturo Vola

Presidente del Collegio Sindacale — Torre Pellice, 25 luglio 1972.

[illegible]

Alberto Rostan

[illegible]

Araba Cavallina in Meschia

[illegible]

Giovanni Vendrame

[illegible]

Giovanni Vendrame

— Torino, 25 luglio 1972.

Giovanni Avanzi

Premio Fedeltà FIAT

[illegible]